QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 25 Maggio 1951
Anno VII - Num. 122
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-099, 50-990, 43-941. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi economici L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 300 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550. — ESTERO: anno L. 6450, semestre L. 3550, trimestre L. 1850. - Copia arretrata: prezzo doppio.

## Turismo e sovvenzioni

1. Quando furono annunziate le varie assegnazioni dei fondi della Cassa pel Mezzogiorno si seppe che al Turismo erano stati destinati quaranta miliardi. Ora si parla di trenta miliardi. E' possibile sapere i motivi di questo taglio? E' o no la Cassa sotto il controllo morale dell'opinione pubblica e sotto quello politico del Parlamento? Il fatto reale è che ancora non si è cominciato a spendere neppure un soldo dei tre o quattro miliardi del 1° anno. Che si aspetta?

2. Quando furono assegnati gli otto miliardi del fondo ERP per il Turismo italiano, autorizzati con la legge del 29 luglio 1949, fu stabilito che quattro miliardi fossero andati per nuovi alberghi: tre per mutui e uno per concorsi; il 65 per cento dei quattro suddetti vennero destinati al Mezzogiorno. Il noto Mr. Asp, tecnico (fino a un certo punto) di affari turistici dell'ECA, non approvò il miliardo di concorsi e, tranne per qualche speciale caso, circa 900 milioni sono lì in attesa di non si sa quale provvedimento.

I mutui sono stati invece assegnati tutti, ma dopo un anno e mezzo di indagini e discussioni non del tutto necessarie, anzi parecchio superflue ma burocraticamente a posto; e ora si attendono le procedure esecutive per il *perfezionamento* (è il termine di rito) delle relative pratiche. In sostanza i miliardi sono là e non si è speso un soldo.

3. Erano stati proposti altri 17 miliardi sul fondo ECA per il Turismo italiano. Questi sono stati ridotti a 3 miliardi. Il disegno di legge relativo è da parecchio tempo all'esame dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio. Se si seguirà il metro di attuazione legislativa e burocratica della legge degli 8 miliardi (29 luglio 1949), ci vorranno altri due anni e più per il così detto *perfezionamento* delle relative pratiche, prima, si intende, di cominciare a spenderli.

Questi e non altri sono i miliardi in prospettiva per il Turismo quali impieghi produttivi (come oggi si dice), con un dì là da venire non facilmente precisabile.

Nessuno di quelli che ne parlano hanno notato di quanto sia diminuito il valore di acquisto degli otto miliardi di cui sopra nei due anni nei quali li abbiamo sentiti annunziare, secondo le fasi di approvazione, prima dal CIR, poi dall'Eca di Roma, poi da quella di Parigi, poi da quella di Washington, poi dalla Camera, poi dal Senato, poi quando fu nominata la Commissione Petrilli, poi quando Mister Asp andò a passare un paio di mesi nella Riviera Ligure, sul Laghi, a Venezia, a Taormina e finalmente a Sorrento, dove si fermò a redigere il rapporto pubblicato in America e finalmente riassunto sui giornali nostri (dal quale si apprese che Agrigento essendo classificata di secondario interesse per il turismo Nord-americano, ebbe cancellata l'assegnazione per un nuovo albergo), e via via fino ad oggi.

Così avverrà dei tre miliardi annunziati sugli aiuti ERP, che ancora debbono ottenere l'approvazione parlamentare, e poi quella di un secondo Mr. Asp, che essendo diverso dal primo, girerà di nuovo tutte le stazioni turistiche italiane per formarsi un concetto esatto di quelle che hanno interesse *internazionale*, con prevalenza nord-americana, per potere stabilire con esattezza in quali centri occorreranno nuovi alberghi, alla cui costruzione assegnare quel 40 per cento di mutui di favore che l'ECA concederà.

E' così che si sviluppa un'industria? E come poter sopportare la sicurezza di un Mr. Asp e il tira e molla di una Commissione che, per assegnare tre miliardi di mutui, ci mette un anno e mezzo di discussioni e resta lì in aria per l'altro miliardo che non si sa se deve essere tramutato in mutui, ovvero dato per aiuti a fondo perduto, o invece passare ad aumentare il fondo dei tre miliardi della nuova legge, senza più il vincolo del 65 per cento da dare al Mezzogiorno (piccola beffa che speriamo non succeda), e così di seguito?

Secondo le statistiche dell'Enit le entrate turistiche in valuta estera sono state nel 1950 pari a 117 miliardi ricavati da cinque milioni di turisti stranieri. Secondo Mr. Asp le statistiche turistiche italiane sono gonfiate, calcolandovi come turisti tutti quegli svizzeri che giornalmente passano la frontiera e vengono in Italia a vendere o a comprare. Invero, l'Enit mette fra i turisti dell'anno scorso un milione e 600 mila svizzeri, il che salta un po' troppo all'occhio. Mettiamo che la maggior parte di costoro sia da classificarsi come escursionisti (non avendo pernottato in alberghi e pensioni) il cui gettito in divisa estera, secondo i calcoli dell'Enit, ascenderebbe a due miliardi, non si fratterebbe che di ben poca cosa in rapporto ai 117 miliardi; ma questa poca cosa sarebbero nè più nè meno che i due terzi del nuovo fondo ERP per mutui alberghieri.

Può ritenersi apprezzabile la svalutazione fatta da Mr. Asp del turismo meridionale in rapporto alle esigenze internazionali? A me sembra di no.

C'è un turismo di «escursionisti» che non pernottano: niente da fare nè col Centro nè col Mezzogiorno; si tratta del Nord e non va più giù di Milano, Torino e forse Venezia e Genova. C'è il turismo estero dei visitatori da tre a cinque giorni: arriva a Roma, con punte escursionistе a Napoli e Pompei; Campania e Sicilia c'entrano con bassa percentuale, che però segnà una lenta e graduale ripresa. C'è inoltre il turismo estero occasionale, di ricorrenze, feste, sport e congressi, che comincia a svilupparsi discretamente da Firenze in giù fino a Roma; ma anche Napoli, Bari, Salerno, Taormina, Palermo e Siracusa vi partecipano. C'è, infine, il turismo climatico e terapeutico, del quale il Mezzogiorno potrebbe gareggiare con la Riviera, Salsomaggiore, Chianciano, Montecatini, i Laghi lombardi, l'Alto Adige, se avesse attrezzatura alberghiera sufficiente, messa in valore delle Terme e dei paesaggi, complessi sportivi ben sistemati.

Occorre dimenticare, specie nel Mezzogiorno, le case da gioco che non formano alcuna attrattiva per il forestiero medio e che non sono cercate dai nababbi che possono andare in centri internazionali più famosi e spregiudicati.

Mi han detto che la Cassa per il Mezzogiorno vuole concentrare i suoi mezzi, relativamente scarsi, sui centri ben conosciuti della Campania e della Sicilia. Ma il Mezzogiorno va valorizzato per intiero, e non discontinuamente. La Puglia dovrebbe avere centri turistici organici e dovrebbe essere avvicinata a Napoli per mezzo di un'autostrada. L'Abruzzo e la Calabria sistemati anch'essi con centri focali importanti. La Cassa del Mezzogiorno dovrebbe tenere presente questa finalità nell'ampliamento e ammodernamento della rete stradale, essendo più adatto allo sviluppo turistico l'automezzo che non la ferrovia. Fra poco una buona rete di aviazione dovrà completare le comunicazioni dei trasporti terrestri d'interesse turistico oltre che commerciale.

Io vedo un grande avvenire per il turismo climatico italiano, compresovi il Mezzogiorno, e per tutte le stagioni dell'anno nessuna esclusa, non solo per gli italiani, ma anche e soprattutto per gli stranieri, americani compresi. Però, i miliardi già disposti (30, Cassa Mezzogiorno; 8, legge 29 luglio '49; 3, legge in corso) dovrebbero essere spesi sollecitamente e non a spizzico, e aggiungendovi normali stanziamenti in bilancio sia per il Commissariato e per l'Enit nonchè per il credito alberghiero.

E' possibile che il Tesoro non tenga conto dell'importanza degli investimenti turistici, e della relativa occupazione di... mano d'opera di tutte le qualità?

E quando un'educazione turistica di tanti giovani che escono dalle scuole medie senza conoscenza di lingue moderne, senza idea di sistemi turistici, nè delle attrattive artistiche paesaggistiche delle varie regioni d'Italia? In turismo tutti addirittura analfabeti per il 99,99 per cento.

**Luigi Sturzo**

### DOPO AVER RESPINTA L'OFFENSIVA

# Le condizioni di Washington per ristabilire la pace in Corea

***Armistizio sul 38° parallelo e conversazioni fra l'UNO e Pechino per la costituzione di uno stato coreano indipendente ed unificato - Si attende una proposta ufficiale di Truman - Primi incerti ed indiretti sondaggi della Russia***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 24 maggio**

Il generale Van Fleet ha annunciato oggi che l'offensiva cinese è stata infranta e che le sue truppe, che stanno raggiungendo ancora una volta il 38° parallelo, inseguiranno il nemico sul territorio nord-coreano fin dove sarà giudicato opportuno. Poco più tardi Truman ha confermato alla conferenza stampa che il comandante delle truppe in campo ha piena autorità di decidere dal punto di vista strategico come da quello tattico se le operazioni debbono proseguire al di là del confine convenzionale con la Corea del Nord. Ma ciò non significa, ha aggiunto Truman, che la politica coreana degli Stati Uniti sia cambiata. Non significa cioè che oltrepassando il 38° parallelo nel corso di operazioni militari, gli Stati Uniti e l'UNO vogliano spingere la guerra fino alle estreme conseguenze rinunciando *a priori* alla possibilità di trovare una soluzione diplomatica al conflitto. Se l'offensiva cinese sarà definitivamente infranta è molto probabile anzi che il presidente Truman voglia riassumere la proposta di pace che avrebbe dovuto annunciare ai primi di aprile se la intempestiva proposta di tregua di Mac Arthur non la avesse resa impossibile.

### Due punti

I termini della proposta presidenziale sono meno categorici di quelli di due mesi fa per una ragione eloquente: militarmente e politicamente gli Stati Uniti si sentono assai più forti di allora ed hanno la netta sensazione che sia Pekino che Mosca siano ormai tutt'altro che sicure di poter raggiungere i loro obiettivi proseguendo la guerra. Facendo tesoro della esperienze passata e desiderando sinceramente eliminare ogni causa di complicazioni così grave come il perdurare della guerra coreana (Truman ha ripetuto oggi ai giornalisti che lo scopo essenziale della sua politica è quello di mantenere e rafforzare la pace mondiale) gli Stati Uniti si limiterebbero a proporre a Pekino:

*Primo*, un armistizio basato sulla «temporanea» divisione della Corea lungo il 38° parallelo;

*Secondo*, conversazioni fra l'UNO e Pekino (non fra gli Stati Uniti e Pekino per non cedere nemmeno indirettamente al principio del non riconoscimento del governo comunista) sulla unificazione della Corea e la costituzione di un governo indipendente e democratico.

La proposta silurata dalla iniziativa Mac Arthur prevedevano invece un armistizio sulla linea raggiunta dalle truppe, sia a nord che a sud del parallelo, e la costituzione a cura della Commissione dell'UNO per la Corea di un governo democratico unificato. Ambedue le proposte includono naturalmente parecchie altre condizioni, fra le quali la maggiore è quella del ritiro dal territorio coreano degli aggressori e dopo un periodo di tempo determinato anche delle truppe dell'UNO.

Per ora però la questione essenziale non è di sapere a quali condizioni gli Stati Uniti sono disposti a trattare un armistizio, ma se Pekino e Mosca ritengono giunto il momento di accettarlo.

Le supposizioni che circolano sulle loro intenzioni sono molte ma nessuno sa dire su quali elementi di fatto siano fondate. La situazione è confusa, soprattutto perchè tutte le voci di eventuali sondaggi sono molto tenui. Si è detto ed oggi il capo della delegazione svedese all'UNO l'ha confermato, che un commerciante svedese abitante in Russia segnalò di sapere «da buona fonte» che i russi sarebbero stati pronti a favorire la accettazione da parte di Pekino di un armistizio lungo il 38° parallelo; la Russia però non intendeva prendere l'iniziativa per questa proposta del generale e nessuno finora è riuscito a stabilire quale attendibilità avessero le fonti del commerciante svedese.

### Intervento svedese

Comunque il Ministro degli Esteri svedese comunicò la informazione alla sua delegazione all'UNO che ne informò la commissione per i buoni uffici che da parecchi mesi prosegue senza speranza di rapido successo la ricerca di un accordo accettabile dalla N.U. e da Pekino. La commissione giudicò l'apertura sovietica, ammesso che fosse attendibile, come troppo tenue per considerarla un sondaggio di pace ed eguale giudizio espressero i governi interessati, primo fra tutti quello degli Stati Uniti. La delegazione americana a Lake Success anzi la ritenne tanto poco seria che non la comunicò nemmeno a Washington. Ciò avveniva il 7 maggio. Successivamente, cosa rivelò Edward Weinthal sulla rivista *News Week*, due membri della delegazione americana invitati da Malik a tornare nella sua macchina da Lake Success a New York discussero a lungo con lui le possibilità di liquidazione diplomatica del conflitto dopo che Malik aveva sostenuto che la guerra coreana poteva e doveva essere risolta con una conferenza fra i ministri degli Esteri degli Stati Uniti e della Russia.

Il problema da appurare a questo punto è di sapere se il Governo americano intende o no considerare la conversazione di Malik come una indiretta apertura di pace oppure come un tentativo per indurre gli Stati Uniti a commettere un passo falso impegnandosi in una trattativa bilaterale.

Per il governo americano la conversazione privata di Malik deve essere considerata col massimo scetticismo. Per questo ieri il segretario di Stato Acheson ed oggi il portavoce del Dipartimento di Stato Mac Dermott e quello della delegazione americana all'U.N.O. hanno smentito ufficialmente che gli Stati Uniti siano a conoscenza di proposte di pace, per quanto Mac Dermott abbia ammesso privatamente e non ufficialmente che la conversazione c'è stata ma che non ha avuto affatto l'importanza che la stampa le attribuisce.

### Le intenzioni russe

Tuttavia esiste sempre anche al Dipartimento di Stato la debole speranza che l'iniziativa di Malik, come quelle che precedettero la fine del blocco di Berlino e del conflitto in Grecia, sia seria. Ma finchè le intenzioni sovietiche non saranno chiarite la diplomazia dell'U.N.O. e quella americana non intendono pronunciarsi.

Frattanto oggi Truman ha inviato al Congresso il bilancio per l'anno 1951-52 per gli aiuti militari ed economici che ammonta complessivamente a otto miliardi e mezzo di dollari. Di essi 6 miliardi e 280 milioni sono destinati a fornire armi, materiali bellici ed aiuti di vario genere ai membri dell'Alleanza Atlantica e gli altri due miliardi e mezzo per l'aiuto economico suddivisi fra circa cinquanta nazioni.

**Gino Tomajuoli**

## A Mosca si ritiene possibile la pace

**Mosca, 24 maggio.**

Negli ambienti diplomatici di Mosca si considera con un certo ottimismo la possibilità che la proposta del senatore americano Edwin Johnson per una tregua in Corea (e un armistizio al 38° parallelo) possa costituire la base per la realizzazione della pace nell'Estremo Oriente. Molti diplomatici difatti stanno considerando attentamente il suggerimento di Johnson, specie alla luce della vasta pubblicità che gli è stata data nell'URSS.

Si dice intanto a Mosca che l'URSS considera la proposta di Johnson suscettibile di offrire buone possibilità per la cessazione del conflitto coreano. Le dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato Acheson nella conferenza stampa sono giunte troppo tardi per poter essere eventualmente utilizzate dai giornali sovietici odierni. Tuttavia diversi diplomatici ritengono che non mancherà una reazione del Cremlino.

Le parole di Acheson sono state interpretate come un annuncio che gli Stati Uniti sono disposti a negoziare coi cinesi e i coreani alla luce della proposta Jerhnon. Fonti bene informate affermano che in definitiva esiste una probabilità di fare qualcosa per mettere fine alla lotta in Corea. *(A. P.)*.

La prima fotografia ufficiale di re Faruk e della regina Narriman, eseguita nella sala del trono al Cairo.

# Gli alleati di nuovo oltre il 38° parallelo

**Chunchon rioccupata - Ingenti forze cinesi tagliate in due**

(Nostro servizio speciale)
**Fronte coreano, 24 maggio**

*Una colonna volante di carri armati americani ha attraversato le rovine di Chunchon. Chiusi come tante piccole fortezze viaggianti i mezzi alleati hanno superato nuclei di cinesi disorientati e atterriti, scaricando su di loro il fuoco delle armi di bordo, hanno varcato il fiume Sayang, hanno messo fuori combattimento altre diecine di nemici. La fanteria motorizzata della colonna hanno poi fatto molti prigionieri, tanti da essere fonte di imbarazzo per gli ufficiali incaricati del loro avviamento alle retrovie.*

*E intanto gli F-80 e i Mustangs seminavano il panico e la distruzione nelle file dei nemici in piena ritirata. Solo a occidente della strada Hongchon-Chunchon un reggimento cinese ha tentato di organizzare una posizione difensiva. Ma un violento assalto alla baionetta dei fanti americani ha liquidato il tentativo nemico.*

*Questi episodi illustrano quanto va accadendo sull'intero fronte di Corea. Le colonne alleate penetrano in profondità nello strato dei nemici in ritirata, superano reparti di cinesi e di nordisti che se ne vanno verso nord in fila per due, a piccolo trotto, tagliano a destra e a sinistra, isolano, annientano, fanno prigionieri.*

*Ha detto il comandante dell'ottava Armata, generale James Van Fleet: «L'Ottava è all'offensiva sull'intero suo fronte, e non vi sono limiti prefissati alla sua avanzata. Intendiamo mantenere l'iniziativa, infliggere il maggior numero possibile di perdite, impedire un contrattacco».*

*Van Fleet ha osservato comunque che, per quanto seccamente battuto, il nemico è ancora in grado di lanciare un'altra offensiva in quanto dispone di vaste riserve.*

*Ma il quadro odierno autorizza ad un cosciente ottimismo, perchè è chiaro che il potenziale difensivo delle Nazioni Unite è ormai tale da sopperire alle esigenze. Stroncata dalla seconda Divisione la seconda fase del grande attacco primaverile comunista, i rossi si sono trovati sbilanciati al punto di dover ricorrere a una precipitosa ritirata sull'intera linea.*

*In sintesi la situazione si presenta oggi come segue: per la terza volta nella campagna di Corea gli Alleati hanno superato il trentottesimo parallelo. Una colonna corazzata, che misura oltre un chilometro e mezzo, si è spinta entro il complesso dei nemici in ritirata, ha sciabolato avanti di oltre venti chilometri ed ha raggiunto, nel settore centro-orientale, il fiume Chayang dividendo in due i reparti comunisti della zona.*

*Sul fronte centro-occidentale, una colonna corazzata alleata ha conquistato la città di Chunchon, e di essa abbiamo detto più sopra. E' ora a pochi chilometri dal confine con la Corea del nord. E secondo le ultime notizie su tutto il fronte, da occidente fino al mar del Giappone, le avanguardie di Van Fleet sono a meno di quindici chilometri dal trentottesimo parallelo.*

*Nel settore che qualche giorno fa aveva visto uno sfondamento comunista delle linee sudiste i rossi si sono «liquefatti» tra i monti, dopo il taglio delle loro linee di rifornimento.*

*Il generale Edward Almond, comandante del decimo Corpo d'Armata americano sul fronte centro-orientale, ha assunto personalmente il comando della puntata alleata oltre il parallelo.*

*A vista d'occhio sulla bianca strada si stende la teoria dei carri armati, degli autocarri e delle jeeps lanciati in territorio nemico.*

**Robert Bennyhoff** dell'U.P.

### Oggi ultima giornata dei comizi elettorali

# De Gasperi invita il Paese a ritrovare la solidarietà nazionale

**Risposta polemica agli interrogativi di Togliatti e serrata confutazione della propaganda neofascista - Gli interventi del clero, le critiche dei liberali e le esigenze dei lavoratori**

**Bologna, 24 maggio.**

L'on. Alcide De Gasperi ha chiuso la campagna elettorale della D. C. in Bologna, parlando questa sera nella gremita Piazza Maggiore.

«Desidererei che non fosse necessario rivolgere un appello all'unità ed alla concordia — ha cominciato l'on. De Gasperi — ma ci sono dei momenti in cui la responsabilità della chiarezza, della precisione, della scelta della strada e dei mezzi per percorrerla s'impongono. Dobbiamo essere chiari e precisi. La nostra meta è questa: dopo una guerra disastrosa, dopo una necessaria, ma lunga e difficile ricostruzione, fondare tra i cittadini, al di sopra dei partiti, quella base di solidarietà nazionale e democratica che, ad un tempo, ricostituisca l'unità morale e sia fondamento d'indipendenza e di ulteriore sviluppo della Nazione».

### La risposta a Togliatti

Rispondendo ad accuse contenute nel discorso dell'on. Togliatti in Bologna, l'oratore si è chiesto: «E' forse vero che, nel momento decisivo, ci siamo richiamati alle nostre dottrine e teorie per negare quella collaborazione che s'imponeva per ricostruire il paese e rifare la nazione? No, non è vero: e voi ne siete qui testimoni. Noi abbiamo dato il nostro contributo costruttivo, di pace fra le varie fazioni. Abbiamo compresso le nostre obiezioni ideologiche: abbiamo accettato la collaborazione perchè dopo una guerra disastrosa, dovevamo pensare alla Patria. L'abbiamo fatto. Nè me ne pento.

«Allo stesso modo non mi pento d'avere io stesso consigliato al mio partito, nel 1922, dopo la marcia su Roma, di tentare una collaborazione con il fascismo, per vedere se era possibile costringere Mussolini e l'organizzazione militare del fascismo a rientrare nel metodo parlamentare e ad accettare la libertà come base delle istituzioni. Ho fatto, abbiamo fatto questo tentativo, in buona e pura coscienza, con di mira non il vantaggio del partito (disprezzando, anzi, il rischio che il partito correva), ma per l'Italia, per la nostra necessaria unità in momenti difficili, per tentare di salvarci da quello che fatalmente non potemmo evitare: un ventennio di dittatura.

«Ma quando il sospetto si fece realtà, quando non ci furono più dubbi che si mirava a distruggere le libertà costituzionali dello Stato italiano, allora il primo partito ad abbandonare il tentativo di collaborazione, fu il Partito Popolare, il partito che precedette la Democrazia Cristiana. Mi vanto, amici, della mia azione d'allora, come mi vanto di quella di pochi anni fa.

«Togliatti ci chiede perchè non abbiamo continuato nella collaborazione con lui: perchè abbiamo capito che nei problemi di carattere internazionale, problemi però che erano legati e vincolati alla difesa sostanziale della Nazione, il comunismo italiano non agiva come italiano, ma come una frazione del bolscevismo internazionale, o meglio dire, secondo le direttive del Partito bolscevico che ha in mano il governo della Russia».

L'on. De Gasperi ha polemizzato quindi con taluni oratori del M.S.I. e, prendendo lo spunto da alcuni manifesti affissi dal M.S.I. che dicono: «Ci odiano perchè non ci conoscono. Non ci conoscono perchè ci odiano», ha affermato: «Li conosciamo bene, anche perchè essi si dichiarano eredi della repubblica sociale italiana. E poichè conosciamo coloro che lasciarono l'eredità, conosciamo anche gli eredi».

«Italiani, sono stati commessi delitti da una parte e dall'altra. Quei delitti che sono stati commessi sotto l'impulso delle passioni possono essere spiegati anche se non possono essere giustificati. Ma i delitti commessi attraverso una formula della magistratura, attraverso i tribunali non lo possono essere in nessuna maniera».

A questo punto l'on. De Gasperi ha ricordato il processo di Verona, le fucilazioni degli ex-membri del Gran Consiglio, degli ammiragli Campioni e Mascherpa che difesero l'isola di Ponza. «Bastano queste tragedie terribili — ha proseguito — a caratterizzare da sole la vera identità della Repubblica sociale italiana. In Italia noi vorremmo una pacificazione totale e generale. Ma come è essa possibile con questo ritorno al passato? I neofascisti dicono che siamo asserviti all'America ed essi fecero fucilare i loro capi per ordine dei tedeschi. E' proprio da costoro che dobbiamo sentirci rivolgere l'accusa di essere servi dell'America?».

«Essi vorrebbero anche rifare il processo di evoluzione storica nel ricercare le ragioni della sconfitta addossandole ai capi militari, al tradimento di alcuni gerarchi e all'azione svolta dai «democratici». Così fece Hitler. In Germania l'armistizio fu chiesto dal generalissimo Hindenburg. Più tardi la menzogna si fece largo fra la gioventù tedesca che divenne nazista. Si disse che tutto era caduto a causa del tradimento interno. Questa spiegazione, che accarezzava l'orgoglio nazionale dei tedeschi, aiutò a far sorgere un movimento che minacciò poi tutta l'Europa. E' per questo motivo che mi occupo della polemica contro il M.S.I.: non già per accusare i rappresentanti del M.S.I. di tendere consapevolmente a questa conclusione, ma per ammonirli. Questa falsa interpretazione della storia porta con sè delle responsabilità gravissime, contro cui noi abbiamo il dovere di opporci.

### I ministri del culto

Qui De Gasperi è passato a parlare del problema dell'atteggiamento di Ministri del culto nei riguardi delle elezioni.

Rispondendo all'onorevole Togliatti, che in un precedente discorso tenuto a Bologna si era chiesto perchè i vescovi pubblicano raccomandazioni e moniti, perchè i preti si agitano, ha detto: «Noi abbiamo la Costituzione. La Costituzione è una regola onorevole per vivere uno accanto all'altro anche pensando diversamente. L'articolo 7 della Costituzione dice che tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Ora vi parlo come Presidente del Consiglio. Questa è la base su cui il Governo deve agire ed agisce. Nella «zona politica», cioè nella zona dello Stato, tutte le confessioni sono uguali. Questo, però, non significa che noi dobbiamo inserirci nella zona autonoma della Chiesa cattolica.

«Se i maestri di coscienza dicono «badate che se votate male o non votate siete in contrasto con la nostra legge canonica», tutto questo a Togliatti che cosa riguarda? Se l'on. Togliatti non va in chiesa nessuno lo disturba. I comunisti dicono: noi non abbiamo mai fatto nulla contro la Chiesa. Naturalmente io rispondo, finchè non avete il potere in mano, non potete aver fatto niente. Ma che hanno fatto i comunisti russi e degli altri paesi dove hanno il potere?».

### Avviso agli incerti

Dopo aver confermato, anche in confronto a talune critiche dei liberali, che il problema della riforma agraria non può solo risolversi con il principio della produttività, ma lo si deve risolvere tenendo altresì presenti le esigenze sociali, l'on. De Gasperi ha proseguito: «Dobbiamo ricordarci che, o si arriva ad una soluzione media accontentando anche i lavoratori, soprattutto i più poveri, o un giorno non saremo più in grado di esercitare questa forma di mediazione e di moderazione».

«L'aver portato tutti coloro che credono, tutti coloro che sentono la tradizione religiosa nel campo della democrazia, della libertà, della tolleranza, riconoscendo a tutti il diritto di agire secondo la Costituzione, è merito della D.C. Per difenderla ci siamo presentati con dei «parenti»: accanto agli incerti vi sono anime fiere che hanno dietro di loro la tradizione del Risorgimento, la tradizione liberale, la tradizione repubblicana. E va bene: votino secondo la loro coscienza. Però stiano bene attenti — ha concluso il Presidente — se alla D.C. portate via voti che non sono nostri per coscienza, ma bene, ma se indebolite con una campagna faziosa e reazionaria il partito-blocco della democrazia, non illudetevi. Per lungo tempo ancora la democrazia in Italia ha bisogno della D.C. Se essa non è forte, tutto rischia di cadere».

Nella mattinata l'on. De Gasperi aveva pronunciato un discorso a Cremona, in piazza del Duomo, nel quale erano stati espressi gli stessi concetti poi sviluppati a Bologna.

## Prime previsioni sul voto di domenica

**Roma, 24 maggio.**

Ancora una giornata di discorsi nelle città chiamate al primo turno di elezioni, poi scenderà il silenzio e si apriranno le cabine elettorali. Non c'è da attendersi che qualcosa di nuovo ci possa venir detto nelle ultime ventiquattr'ore di comizi, e infatti, dando per sconfitte le battute che sono ancora da pronunciare, si passerà in rassegna le esperienze compiute, si tirano le somme, si fanno tentativi di previsioni.

Ci sono caute confidenze che si dice provengano da ambienti abbastanza vicini alla direzione generale della Pubblica Sicurezza, secondo le quali non avremmo da attenderci nessun mutamento sensazionale nelle rispettive posizioni dei partiti: qualche vantaggio per i socialisti democratici a spese dell'estrema sinistra; qualche regresso della D. C. a beneficio delle forze di destra (liberali in Italia settentrionale, per esempio, e missini nell'Italia del sud). Per il resto, si dice, rimarrà tutto come prima e, a conclusione del primo turno delle amministrative, non avremo da registrare nè la *débacle* del partito comunista nè un grave sfaldamento delle posizioni democristiane.

In queste condizioni è quasi inutile avvertire che De Gasperi non avrà alcuna perplessità di fronte al problema della cosiddetta revisione della formula governativa. Conserverà il suo settimo Gabinetto nell'attuale composizione per tutta la stagione estiva, salvo a riconsiderare la questione dopo il turno autunnale delle amministrative. In ciò si vuol vedere da parte di taluni il vero significato di queste elezioni, che sarebbero dunque destinate a segnare una vittoria personale di De Gasperi sulle tendenze frondiste in seno alla D.C.

Altra considerazione che viene fatta generalmente è che assai spesso le sinistre hanno cercato di favorire l'estreme destra missina per evidenti motivi tattici che Franco Simoncini elenca questa sera in un editoriale della *Voce Repubblicana*: «V'è l'affinità ideologica delle dittature, ed il loro conseguente incontro nella lotta contro la democrazia; vi sono, per i comunisti, ragioni di tattica e di opportunità, in quanto il M.S.I. può ridurre l'area dei voti democratici a tutto vantaggio del comunismo; vi è l'affinità di una critica superficiale ed indiscriminata di tipo qualunquista; vi è, infine, l'incontro d'una facile considerazione con una esperienza storica probante che dimostra come l'avvento del comunismo possa rompere facilmente dalla frattura di un regime totalitario di tipo fascista, mentre appare impossibile nei regimi di vera e salda democrazia. I comunisti vorrebbero vincere: ma, non potendo vincere oggi, preferirebbero l'avvento del fascismo alla vittoria delle forze democratiche».

# Rinviate a Landsberg le esecuzioni dei sette criminali

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 24 maggio.**

Erano già passate le 23 questa notte ed i sette criminali nazisti attendevano a Landsberg che si decidesse la loro sorte. Sarebbe stata riveduta la sentenza oppure, come era già stato stabilito, sarebbero stati giustiziati un minuto dopo la mezzanotte?

Nel cortile del carcere erano rintronati nel pomeriggio i sinistri colpi di martello che avevano eretto le sette forche. I condannati avevano avuto stamane l'ultima visita dei loro parenti, subito dopo che era stato loro comunicato il rigetto da parte dell'autorità americana della loro domanda di grazia. I congiunti erano arrivati alla casa di pena già nelle prime ore del mattino ed erano stati ammessi alla presenza dei condannati dopo che questi avevano consumato la colazione.

Attorno al sinistro edificio erano evidenti i segni di una particolare sorveglianza. Jeeps americane munite di mitragliatrici pesanti pattugliavano lentamente le strade che circondano il carcere e i curiosi che si soffermavano davanti ai cancelli venivano invitati a proseguire. Era evidente che all'interno si preparavano i tragici capi delle esecuzioni capitali.

Respinta per due volte dall'Alta Corte di giustizia americana la richiesta di revisione del processo, respinte dall'alto commissario Mc Cloy e dal Presidente Truman le domande di grazia, al comandante in capo delle truppe statunitensi in Europa, generale Handy, non rimaneva che ordinare l'esecuzione delle sette sentenze capitali con le quali si doveva concludere la sorte dei sette criminali delle SS. nazisti.

Mentre però gli ordini decisivi s'intrecciavano attraverso i comandi militari, a Washington il giudice federale Walter Bastian esaminava per l'ennesima volta gli incartamenti delle sette «giubbe rosse». Nessun dubbio sulla loro colpevolezza; ciascuno dei condannati è responsabile di eccidi in massa; ma potevano sussistere ragioni giuridiche di competenza, sufficienti a mettere in dubbio la legalità stessa della sentenza. Improvvisamente alle 23, e cioè poco più di un'ora prima dell'impiccagione, il giudice ordinava il rinvio dell'esecuzione.

Egli ha dichiarato: «Non me la sento di lasciar giustiziare oggi quella gente», ed ha soggiunto che intende studiare ancora gli argomenti legali avanzati dal difensore dei sette nazisti, avv. Mac Gee. Il giudice ha fissato per le 10 di martedì l'ora dell'esecuzione e nel frattempo terrà una udienza per la discussione dei motivi addotti dalla difesa.

L'avv. Mac Gee basa la sua tesi su due fatti: 1) Gli alleati hanno riconosciuto la costituzione del Governo della Germania occidentale che abolisce la pena capitale; 2) Una recente decisione della Corte d'Appello della California stabilisce che gli stranieri nemici hanno diritto a ricorrere ai tribunali americani.

La notizia della decisione del giudice Walter Bastian che rinvia un provvedimento di rinvio già preso nello scorso inverno, è giunta in questo momento a Landsberg mentre trasmettiamo. Si temeva che la comunicazione ufficiale arrivasse troppo tardi.

La notizia del rinvio è stata comunicata ai sette dal cappellano della prigione. Le loro mogli sono rimaste in un primo momento sconcertate di fronte a questa decisione dell'ultimo minuto. Frau Ohlendorf, moglie dell'ex-generale delle S.S., Otto Ohlendorf, ha dichiarato: «Non credo che resisteremmo ad un'altra prova di questo genere». Alla domanda che cosa pensasse del rinvio, ella ha risposto: «Penso che è tutto un manicomio».

A Bonn l'attesa si era fatta in queste ore particolarmente grave. Oggi il vice-Cancelliere, Franz Blücher, aveva telegrafato al generale Thomas Handy, chiedendogli di sospendere l'esecuzione.

Blücher aveva affermato che vi sono «gravi deficenze di procedura» nel processo ai sette condannati. Secondo il vice-cancelliere i sentimenti tedeschi per la giustizia che sono stati scossi sotto il nazismo «non possono essere riportati alla superficie mediante esecuzioni se la profondità della colpa non è stata dimostrata senza ombra di dubbi fino all'ultimo particolare».

Blücher ha inviato il suo telegramma in qualità di *leader* dei liberi democratici di destra in seno al Governo di coalizione. Il testo del documento era stato prima approvato da una conferenza dei *leaders* dei liberi democratici riunita per discutere la tattica di coalizione.

Il Ministro della Giustizia, Dehler, fa parte del comitato che ha approvato l'appello.

**l. m.**

# CRONACA CITTADINA

Tra 5 giorni l'inaugurazione a Torino-Esposizioni

## I tre interessanti aspetti della Mostra Sanitaria internazionale

*Gli stands che raccolgono tutto ciò che interessa la salute dell'individuo*
*Le più spettacolari operazioni trasmesse per televisione - Quattro lauree ad honorem e celebrità medico-chirurgiche straniere - Attrazioni di contorno*

Mancano cinque giorni alla inaugurazione della Mostra delle Arti Sanitarie e delle Riunioni internazionali medico-chirurgiche di tutte le specialità e già il successo di questa nuova grande manifestazione torinese è assicurato. Il prof. A. Mario Dogliotti, presidente del Comitato generale organizzativo, ha infatti fornito ieri, nel corso di una conferenza stampa, alcuni dati che confermano la larga risonanza suscitata in Italia e all'Estero, nel mondo scientifico ed in quello tecnico-industriale, da queste iniziative sorte per opera del gruppo giornalistico di «Minerva Medica» e sotto l'egida dell'Associazione Medico Italiana (A.M.I.)

Tre cifre sole bastano a dare un quadro del successo conseguito: 9 nazioni partecipano alla manifestazione, 400 sono gli espositori, l'area disponibile di «Torino-Esposizioni» è stata quasi completamente occupata dagli stands. Qual grande importanza venga riconosciuta alla manifestazione lo confermano inoltre i numerosissimi consensi e adesioni, pervenuti da ogni parte, di personalità notissime fra le quali ricordiamo: René Leriche, Alfred Blalock, Bernhard Zondek, Herbert von Euler premio Nobel per la biochimica. Ai 56 convegni e congressi in programma si calcola che assisteranno complessivamente circa 10 mila medici.

Un quadro panoramico delle manifestazioni che avranno luogo dal 30 maggio prossimo al 12 giugno è stato già delineato in nostre precedenti pubblicazioni nelle quali erano pure fornite molte notizie sia sull'ordinamento generale della mostra che sulle riunioni medico-chirurgiche. Ricordiamo qui la grande importanza dell'iniziativa anche sotto il suo aspetto economico poichè una percentuale altissima (oltre il 50 per cento) dell'economia nazionale riguarda le attività svolte per la prevenzione e la cura delle malattie.

Un aspetto della manifestazione — la più importante di altre analoghe finora organizzate — è destinato ad interessare non soltanto i medici, ma anche il gran pubblico: è la Mostra ordinata in 10 sezioni. In essa i visitatori potranno apprendere come funziona l'organizzazione ospedaliera; vedere per la prima volta apparecchi scientifici e strumenti tecnici modernissimi e mezzi di ausilio a feloi debilitati o sostitutivi di organi malati fad esempio vari tipi del polmone d'acciaio » di reni artificiali); apprendere con quali criteri si deve alimentare il bambino (dall'alimentazione al vestiario, ai giochi, alle culle ecc.); conoscere di quali mezzi si vale la Sanità militare nelle sue tre branche (esercito, marina, aeronautica) e quale enorme attività abbia svolto.

Tutte queste sezioni sono ordinate in modo da suscitare un immediato vivo interesse. Ad esempio davanti agli stands della Sanità militare sarà posto il gigantesco aeroplano Fiat «G.12» — attrezzato per accogliere feriti, e nella cui fusoliera è pure allestita una camera operatoria per interventi urgenti — del cui trasporto a «Torino-Esposizioni» attraverso le vie della città abbiamo dato notizia ieri. Al centro del grande salone sarà ricostruita la sala operatoria in cristallo e acciaio di cui è dotata l'ospedale delle Molinette. In essa l'apparecchio-pilota, ideato dal prof. Guasserda grazie, per mezzo di una cellula fotoelettrica, la diffusione di nebbia antibiotica. Nell'interno della sala vi saranno macchini che rappresenteranno la scena di un intervento chirurgico: il paziente sul lettino operatorio, l'apparecchio per l'anestesia, il chirurgo ed i suoi assistenti, le suore, ecc. Anche per il gusto, dunque, con cui il comitato organizzatore, del quale è segretario generale il prof. Stefano Teneff, l'ha allestita, la Mostra è riuscita bene. Pomeriggio e sera, infine, il pubblico potrà assistere ad interventi chirurgici eseguiti alle Molinette e trasmessi per televisione a «Torino-Esposizione».

L'altro aspetto della manifestazione — ed è il più importante per il suo interesse scientifico — è costituito dalle riunioni e dai convegni. Il celebre chirurgo francese René Leriche terrà il discorso inaugurale sul tema: «Orientations nouvelles du problème de la douleur». Allo scienziato ed ai professori Blalock — creatore della moderna chirurgia cardiaca — Zondek — notissimo, fra l'altro, per la scoperta del metodo biologico di accertamento della gravidanza — e von Euler — premio Nobel per i suoi studi di biochimica sui tumori — l'Università di Torino conferirà la laurea ad honorem.

Il terzo aspetto della manifestazione contempla un unico programma di mostre e di spettacoli, programma pure assai interessante. Vi saranno mostre di medici artisti e letterati, del cartellone propagandistico delle industrie sanitarie, filatelica, fotografica, e alcuni concorsi. Ben 200 sono le opere letterarie esposte, alcune delle quali hanno dato larghissima notorietà ai loro autori: ricordiamo Cronin il quale ne sarà presente all'inaugurazione, Carlo Levi, Majocchi, Al Teatro Nuovo il maestro Isidoro Dobrowen dirigerà un concerto con l'orchestra sinfonica della EAI; un altro concerto sarà dato dall'orchestra del Teatro Nuovo di Milano con la partecipazione del pianista Benedetti Michelangeli. Al Carignano, Barrault e la sua compagnia rappresenteranno due commedie; regista sarà Louis Jouvet. Infine balli, fuochi artificiali, ecc completeranno questo vastissimo programma di contorno.

n. p.

## Si è iniziata la raccolta per la Croce Rossa

Finalmente con il ritorno del bel tempo ha potuto ieri iniziarsi nelle vie cittadine un breve periodo di raccolta a favore della Croce Rossa. Sino a domenica sera centinaia di graziose signorine, scortate da altrettanti boys-scouts, nelle piazze e negli incroci più centrali chiederanno ai passanti un obolo, un modestissimo obolo, per rinsanguare le casse di quell'istituzione che in pace e in guerra ha svolto dalla sua fondazione la più filantropica attività. La funzione della Croce Rossa si manifesta giornalmente con l'assistenza ai feriti e agli ammalati, oltre che nel soccorso incondizionato a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Fin da ieri il pubblico torinese ha risposto con generosità all'appello del benefico ente; si ha perciò ragione di ritenere che entro domenica la raccolta possa raggiungere ottimi risultati.

In piazza San Carlo, piazza Statuto, a Porta Nuova e altre località molto frequentate sono state impiantate tende ed esposte autobarelle.

# La giornata elettorale: 12 comizi con 23 oratori

Approfittando della giornata festiva i Partiti hanno tenuto ieri una serie di riunioni di propaganda in cinema, teatri e piazze del centro e della periferia. Complessivamente si sono svolti 12 comizi nel corso dei quali hanno parlato 23 oratori. Il pubblico è accorso più numeroso del solito a tutte le riunioni.

I comizi del mattino sono stati due: uno al mattino e uno alle ore. Al Vittoria hanno parlato il prof. Perchino che ha illustrato il pensiero liberale sulla nuova amministrazione; l'avv. Chiaromi che ha criticato a fondo i criteri informatori della Centrale del latte e l'avv. Malchiodi il quale dopo aver esaminato l'impostazione politica della battaglia elettorale in corso ha commemorato la data del 24 maggio. Il secondo comizio liberale si è svolto al cinema Fregus dove l'avv. Zini-Lamberti e il prof. Cansacchi si sono soffermati sui più urgenti problemi cittadini: edilizio e bilancio. In serata infine, nel salone del P.L.I. in via della Orfane, hanno parlato il dott. Bobba su temi amministrativi e il comandante Bisciani e l'ammiraglio Marenco di Moriondo sugli aspetti politici delle elezioni.

I social-democratici del P.S.L.I. hanno tenuto una sola riunione in mattinata al teatro Carignano. Ha parlato l'on. Simonini il quale ha sottolineato l'importanza che la presente consultazione elettorale ha per il consolidamento della democrazia. All'Alfieri hanno invece preso la parola, per i socialisti unitari del P.S.U., il sen. Carmagnola, l'avv. Secreto e il dott. Battistini. Il sen. Carmagnola, dopo aver esposto le ragioni per le quali il P.S.U. ha ritenuto di doversi presentare da solo, ha sostenuto l'opportunità che gli elettori, tra i due blocchi, si orientino verso le forze democratiche intermedie.

Gli ultimi tre comizi della mattinata sono stati tenuti dal P.S.I. e dal P.C.I. alla periferia. In piazza Sabotino i candidati del P.S.I., Passoni e Ruggero hanno polemizzato con il Governo «per la mancata attuazione del programma enunciato il 18 aprile». Il sen. Castagno a Traversa, pure del P.S.I., in piazza Crispi, hanno parlato delle realizzazioni dell'amministrazione uscente. Lo stesso tema è stato trattato dall'assessore Pajetta del P.C.I. al cine Spezia.

Nel pomeriggio l'unico comizio è stato quello tenuto dall'avv. Paolo Greco del P.N.M. nell'ex-piazzetta reale in serata il segretario provinciale della D. C. dott. Pistoi ed i candidati Chiolero e dott.ssa Savio hanno esposto in piazza Vittoria il programma democristiano. Altre due riunioni hanno avuto luogo in piazza Bengasi e in piazza Chironi: oratori i candidati comunisti avv. Guidi e avv. Colla.

### I comizi elettorali di oggi

Oggi sono indetti i seguenti comizi elettorali: ore 18 piazza Lagrange (P.L.I.) avv.ti Pivano e Olivero; ore 21 p.za Rayneri (P.L.I.) avv. Malchiodi e comandante Bisciani; ore 21 p.za Sabotino (D.C.) ing. Anselmetti e avv. Guglielmi-petti; ore 21.45 salone via Campana 8 (D.C.) avv. Peyron, rag. Costamagna, ing. Carret, Allisi; ore 21 sala Gobetti (indipendenti «Libertas») prof. Bernabò; ore 21 p.za Borromini (P.N.M.) col. Verde; ore 21 corso Racconigi ang. via Frejus (P.C.I.) dott. Gruppi; ore 21 piazza Crocetta (P.C.I.) Pajetta; ore 21 piazza Moncalieri (P.C.I.) Sulotto e Rossi; ore 21 p.za Chironi (P.S.I.) Filippa e Gino; ore 21 Largo Grosseto (P.S.I.) Dosio e Vola; ore 21 via Pratungo (P.S.I.) Crisman e Nola.

### Documenti per votare

Per votare — comunica la Prefettura — sono validi anche: la carta d'identità e gli altri documenti previsti dalla legge, la cui validità sia scaduta da non oltre 3 anni dal giorno della elezioni. Sono inoltre valide le tessere di riconoscimento rilasciate dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia purchè munite di fotografia e convalidate da un comando militare e le tessere di riconoscimento rilasciate dagli ordini professionali purchè munite di fotografia.

Anche per le elezioni regionali siciliane — comunica la direzione delle FF. SS. — sarà ridotta dal 50 per cento la tariffa per i biglietti di andata e ritorno.

### A. M. Dogliotti al Rotary

Numerosi sono stati lersera i partecipanti alla riunione del Rotary. Il prof. Mario Dogliotti in una brillante conversazione ha trattato dell'imminente congresso medico internazionale, iniziativa, egli ha detto, molto interessante che potrà anche essere ripetuta in futuro in modo da richiamare su Torino l'attenzione del mondo dell'alta cultura medico-chirurgica e quel complesso di industrie e organismi che hanno attinenza colla salute pubblica ed col problema del prolungamento della vita umana mediante la ricerca del male e dei mezzi per combatterlo.

Il prof. Dogliotti ha illustrato la serie di iniziative alle quali attendono da mesi alcuni dei suoi principali collaboratori tra cui il prof. dott. T. Ollaro, il dott. prof. Stefano Teneff e il dott. N. Portinari.

Ha fatto seguito una conversazione del Grand.Uff. Carlo Ruffini su argomento d'altro genere e cioè la tutela interessante: «La difesa dell'iniziativa privata» che non deve essere ostacolata — ha affermato l'oratore — dal governo ma favorita. L'iniziativa privata trova invece gravi ostacoli nella burocrazia e in una politica economica non aderente alla realtà e che arresta l'attività e lo sviluppo del Paese.

### Carità del Sabato

M. G., Lire 5000; F. C., 5000; In memoria dell'amico Comba, 3000; Jo 2000; M. M., 1000; V. M., 2000; Elisa 1000; N. N., 1000; ricordando l'amica Emma la mamma Irene, 1000, in memoria di Briatore Carlo, 800; Quinta, per una preghiera, 500; per la salute del piccolino, 500; Topi, per i poveri, 100; alla cara memoria di Nerina P., 500; la Società Fotografica Subalpina, di Torino, in occasione del 9° Festival internazionale del fotocolore offre ai poveri de «La Stampa», 10.000; in memoria del loro defunto compagno di lavoro Rosato Umberto, gli operai della Ditta O.C.I.F.E.L., 7000; Robertino e Antonio, 1000; nell'anniversario dei suoceri C. O., 3000. Per l'amica Emma, 500; M. G., per tranquilizzare di una causa a mezzo avv. Luciano Saliza, offre ai poveri 5000; residuo di una sottoscrizione in memoria della sig.na Bianca Perrelli, impiegati Snia Viscosa (Altessano), 1550; Allasia Maggiorino 500; nel primo anniversario della morte di Mura Ernesta, la famiglia Mura offre ai poveri 1000; N. N., 900; F. C. 5000; N. N. 500; F. Taragno, per oggetto rinvenuto, 1000; B. S. 9000; in memoria di Moschino Guglielmo in luogo di fiori, fratelli, sorelle e nipoti 7000; residuo carcna, in memoria coloncllo Giordano Giuseppe, 1950; Saraco, 1000; M. M., 1000; sl cav. Zangherini, 835; in memoria della mia defunta Madre morta nel 1950, 23 maggio, in suo suffragio nonno Reyneri, 1000; M. G., 5000. Comitato campionato torinese Canasta, 3000. **Totale L. 81.235.**

# Due fidanzati in motoleggera precipitano in un burrone

*Il giovane rimane ucciso; la ragazza è gravemente ferita*

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri mattina, poco dopo le ore 8 nei pressi di Chambave in Val d'Aosta. In una curva tristamente nota per altri incidenti mortali che vi sono accaduti.

Ieri mattina salivano in motoleggera verso Aosta due giovani fidanzati torinesi: Federico Testore fu Ottorino, di 25 anni, e Lia Buiori, di 18 anni. Erano partiti da Torino un paio d'ore prima e si ripromettevano di compiere una lunga gita sino in fondo alla valle. Il viaggio, sino ad allora, era proceduto ottimamente: i due giovani erano allegri, felici, pensando di trascorrere una lieta giornata fra le montagne. Ma la sventura, la morte li attendeva.

La motoleggera stava abbordando la stretta e pericolosa curva di Chambave: all'improvviso il Testore emetteva un gemito e si piegava in avanti, colto da malore. Probabilmente l'aria fredda allo stomaco gli aveva provocato una congestione. Invano tentava di tenere in istrada la piccola moto: perdeva completamente il controllo della guida e il veicolo superato il bordo, rotolava giù per la ripida scarpata. I due fidanzati sbalzati di sella, compivano un volo di una decina di metri e piombavano in fondo al burrone, giacendo esanimi.

Una macchina che seguiva la motoleggera frenava immediatamente. I passeggeri si precipitavano a soccorrere gli sventurati. Entrambi, sfranti, e sanguinanti, venivano caricati sull'auto e trasportati con la massima celerità possibile, all'ospedale Mauriziano di Aosta. Purtroppo il Testori appariva in condizioni disperate e già rantolava: i sanitari gli riscontravano gravi lesioni all'addome e al capo: poco dopo il suo ricovero cessava di vivere. La ragazza era ricoverata con prognosi riservata, causa la frattura di una clavicola e ferite varie in tutto il corpo. I parenti dei due giovani, avvertiti, arrivavano nel pomeriggio ad Aosta: e ne seguivano indescrivibili scene di dolore.

— Un vecchio di 80 anni — Carlo Gastandi abitante in via dei Mille 8 — mentre transitava in via Cavour, all'angolo con via Lagrange, è rimasto investito da una macchina guidata da Luigi Casa, che in quel momento stava compiendo una manovra in retromarcia. L'urto era di violenza limitata: tuttavia il Gastandi cadeva pesantemente al suolo producendosi la frattura di un braccio.

— Presso lo stesso ospedale è stato medicato ieri a mezzogiorno il motociclista Tullio Lazzaretto di 25 anni abitante in corso Belgio 130, il quale poco prima, in via dei Mille angolo via S. Francesco da Paola, era andato a sbattere contro la macchina dell'avv. Giovanni Agnelli e con la stessa auto era stato trasportato all'Ospedale. Per fortuna le contusioni riportate dal Lazzaretto erano di poco conto.

**Unione Culturale.** — Sul tema: «Delitto Matteotti», oggi, alle 17.45, nel corso delle lezioni sul «ventennio» parlerà il sen. Umberto

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Massima 27,4; minima 14,4; media 20. Umidità 82 %. Pressione 738,5. Vento debole, cielo coperto. **Previsioni:** Ancora annuvolamenti moderatamente estesi al mattino e fondenti a dissolversi nella giornata. Venti deboli vari, temperatura media stazionaria.

Terracini.

# Due alloggi svaligiati nella stessa casa: l'allarme dato dall'inquilina del 5° piano

**Viva impressione negli abitanti dell'edificio di piazza Risorgimento 16**
**I sospetti cadono su di un giovane che offriva in vendita opuscoli religiosi**

Ieri pomeriggio vivo allarme nelle stabile n. 16 di piazza Risorgimento. Verso le 15.30 un'inquilina del quinto piano scendeva le scale per uscire. Giunta al pianerottolo del quarto piano la signora notava, per terza, stupita un ricciolo di ferro, ornamentazione delle porte. Lo raccattava, poi alzava gli occhi e restava allibita. L'uscio dell'alloggio del signor Carlo Caselli (uscio, fatto, come tutti gli altri, di uno scheletro di acciaio incorporante dei cristalli) era stato evidentemente forzato; il cristallo appariva rotto accanto alla serratura e il battente era appena accostato: lo zerbino era spostato tutto a sinistra e arrotolato, come se avesse ricevuto un calcio.

Indubbiamente c'erano stati i ladri, forse erano ancora dentro. In preda a vivissima emozione la signora scendeva a precipizio, col fiato corto e dava l'allarme in portineria. Immediatamente salivano il custode, il padrone di casa, che per caso si trovava a passare nel vestibolo, e alcuni volonterosi: si entrava con cautela, si ispezionava tutto l'alloggio. Non c'era più nessuno, i lestofanti avevano già effettuato il «colpo»: armadi spalancati e svuotati, cassetti aperti e vuoti.

Mentre, commentando l'accaduto, gli inquilini andavano su e giù e si spingevano sin sulla soglia dell'appartamento svaligiato, risonava un nuovo grido d'allarme: ci si era accorti solo allora che anche un alloggio del primo piano, abitato dalla signorina Cristina Giraudi, era stato visitato dai ladri: uscio forzato, disordine, mobili manomessi, biancheria ed oggetti vari sparsi sul pavimento. Non era possibile avvertire subito il signor Caselli e la signorina Giraudi poichè entrambi, l'uno dopo l'altro, sin dal mattino, se n'erano andati di casa ed erano usciti da Torino. Si telefonava inoltre al Commissariato San Donato, ma posto, un quarto d'ora dopo, arrivavano funzionari e agenti della sezione e il dott. Ferrito della Squadra Mobile.

La polizia compiva un minuzioso sopraluogo nei due alloggi, ma, a quanto pare, le tracce lasciate dai ladri, tracce cioè che potessero servire per le indagini, erano irrilevanti od addirittura inussistenti. Indubbiamente erano almeno in due, data la mole di lavoro sbrigata. Nessuno degli inquilini ha sentito rumori fuori del normale: ma, d'altra parte, le giostre e i baracconi nella piazza erano in piena attività e il frastuono delle voci e della musica era fortissimo, anche nell'interno di una casa. Il fatto singolare è questo: che sono stati presi d'assalto proprio i due appartamenti in quel momento disabitati: in tutti gli altri c'erano gli inquilini. E' chiaro dunque che i lestofanti tenevano d'occhio lo stabile e conoscevano di vista gli inquilini e ne controllavano i movimenti. Sospetti? Una settimana addietro alcuni individui si erano presentati in portineria chiedendo se vi fosse un appartamento da affittare. Ma la portinaia, che è molto sveglia, aveva subito sospettato che si trattasse di ladri e aveva risposto che tutti gli appartamenti erano occupati.

# Furibonda lite tra due fratelli: entrambi finiscono all'ospedale

*Un'altra rissa fra due coppie di sposi per gelosia*

Una drammatica, pericolosissima scenata avveniva l'altra sera verso le 21.30 in un alloggio di corso Unione Sovietica, abitato dal trentunenne Attilio Stronale di Antonio, da Bari. Da molto tempo abita con lui la sorella Amelia di 22 anni. Mercoledì sera appunto la ragazza dopo cena si apprestava ad uscire. Il fratello le chiedeva dove fosse diretta. Dalle mezze risposte dell'Amelia egli capiva che essa stava per incontrarsi con un uomo. Ora, poichè lo Stronale sapeva che la sorella aveva relazione con un tizio che non gli garbava, per un complesso di ragioni, nè punto nè poco, nasceva una animata discussione. La ragazza voleva uscire a tutti i costi, l'uomo si metteva dinanzi all'uscio e le impediva energicamente il passaggio. «Tu non devi più vedere quel tipo! Non è degno di te!». In breve la discussione si trasformava in alterco: dalle frasi colleriche si passava agli insulti e dagli insulti alle minacce. Ad un tratto i due persero il lume della ragione, si scagliarono l'uno addosso all'altra, picchiandosi forsennatamente. Le grida richiamavano l'attenzione degli inquilini: ma quando alcuni volonterosi riuscivano a dividere i contendenti essi grondavano di sangue. Per entrambi era necessario l'immediato trasporto all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari del Pronto Soccorso li giudicavano guaribili in una settimana circa.

Ieri mattina la ragazza dichiarava che mai più sarebbe tornata dal fratello. «Lo odio, non lo voglio più vedere». Ma poi in seguito anche all'intromissione di alcune suore essa ritornava sulla sua decisione, si ravvedeva e riconosceva che forse il fratello non aveva tutti i torti. E tra la commozione dei presenti avveniva prima di mezzogiorno la pienariconciliazione dei due fratelli.

— Pugni, ceffoni, calci, graffi e strappate di capelli: una rissa furibonda, insomma, si è svolta ieri pomeriggio alle 17.30 in piazza Benaudengo. A quell'ora si incontravano due coppie di sposi, Alfredo Marivecchio, di 20 anni, e sua moglie Olga, di 18, e Giovanni Ottinari, di 27 anni, e sua moglie Carolina, di 32. Le coppie erano in urto per motivi di gelosia, non ben precisati. Correvano parole aspre, poi si passava alle busse. Gli uomini si avventavano, le donne si assalivano strillando. Nessuno osava intervenire, data la furia del combattimento. Si provarono, ma senza successo, due vigili urbani. Si telefonava allora alla Celere, che divideva i rissanti e li portava, pesti e bollenti d'ira, al Commissariato.

### Colto da un capogiro cade e si frattura il capo

Una autolettiga della Croce Rossa ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale Maria Adelaide il trentaseienne Antonio Mura, abitante in via Bava 36. Lo sventurato presentava la frattura della base cranica e ferite lacero-contuse al viso. Dalle prime indagini condotte dalla polizia pare che egli, mentre stava pulendo la sua bicicletta sia stato colto da un improvviso capogiro e sia caduto, battendo il capo contro lo spigolo di un tavolo. Mentre il Mura è stato ricoverato con riserva di prognosi, le autorità indagano per chiarire le cause della strana disgrazia.

### La festa della Fanteria

Nella ricorrenza del 24 maggio è stata ieri celebrata la festa della fanteria. Autorità civili e religiose e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche hanno assistito in mattinata ad una solenne funzione alla Gran Madre di Dio. Dopo la Messa è stata deposta una corona di alloro al Sacrario dei Caduti, per ricordare l'anniversario dell'entrata in guerra, nel 1915.

## SPETTACOLI

### «Gioventù malata» stasera al Teatro

Questa sera alle 21,15 la Compagnia diretta da E. Maltese presenterà al «Teatro» (v. Sacchi, 65) per la prima volta a Torino, un noto dramma tedesco che ovunque suscitò, per violenza e audacia, discussioni e appassionate polemiche: «Gioventù malata», tre atti di Ferdinand Bruckner, nella versione italiana, nuova per le scene, di G. e F. Di Giammatteo; regia di Edoardo Maltese. Domani replica.

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Sezione La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58-118*

**Alfieri:** Riposo. Domani ore 21: «La Bohème». Dir. Gavazzeni.
**Teatro:** (Comp. Stabile) ore 21,15: «Gioventù malata» di Bruckner.
**Esposizione Palazzo Madama:** Mostra d'Arte e La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
**Bar Fiera Piazza e Fiori** p. Solferino: orario dalle 8,30 alle 20.
**La Quadriennale** Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 15-19.

**Al Floride Club** p. Solferino, tel. 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F.Robin's, G.Ravera.
**Augustus:** 17 21 Jo Sinepro.
**Castellino:** ore 17 the universitari, ore 21 Orch. Rosa-Clot.
**Chalet Valentino:** ore 21 Orch. Zuccheri, canta Ello Lotti.
**Eden Danze:** 21 salone annesso ciard. O. Orsatti, d'Arenl-Vallati.
**Gaudio:** 16,30-21 Quintetto Buffa.
**Gay Danze:** 17 21 Orch. Angelini.
**Giardino Danze Moda:** ore 21. Orch. Milliego, canta B. Maresa.
**Hollywood:** 21 Quartetto Cetra.
**Montezapuccini Danze:** ore 21-24.

**Maison des Artistes:** Complesso Di Nunzio Danze 21-3. c. V. Mongardi

**HOLLYWOOD DANZE**
La Casa Arbelli offre questa sera lussuosi premi del profumo Hawaii, omaggi a tutti il

**QUARTETTO CETRA**
assegnerà i premi con un sistema moderno e divertente.

**PAGODA DANZE VALENTINO**
Stasera riapertura dell'elegante e caratteristico Dancing Estivo con la partecipazione della Grande Orchestra diretta da Edgher Andreghetti e dei noti cantanti: Marisa Colombo e E. Coelanzo.

**EL TROCADERO**
il più accogliente ritrovo Cassinalia
la più moderna orchestra

**GILDA!... GILDA!... GILDA!...**
Dall'assolata e pittoresca terra di Sardegna è giunta a Torino Gilda Pulichittu, la più dolce, la più mansueta, la più serena Gilda dell'universo. Organizzazione Blechendaull Lutrario

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** La torre bianca, tecnh. A. Valli, G. Ford, C. Rains.
**Astor:** «L'imprendibile sig. 880», E. Gwenn, D. Mc. Guire. Ultimo giorno. Pomer. 200. Sera 250.
**Garibaldi:** «Cairo Road» (Sulla via del Cairo) E. Portman, Camelia.
**Ideale:** «Non c'è passione più grande, tecnh. Larry Parks, B. Hale. Pomeriggio 250. Sera 300.
**Lux:** «La mia moglie lo sapeva» L. Darnell, P. Douglas, C. Holm. Prezzi normali feriali, ingr. 300.
**Metro-Cristallo:** Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, tecnicolor: «La saga dei Forsyte», Matinata ore 10.30 a L. 150.
**Reposi:** «La torre bianca» tech. Alida Valli, G. Ford, C. Rains.
**Turinese:** «Solo il cielo lo sa», R. Cummings, B. Donlevy. Ap. 10.
**Vittoria:** Due bandiere all'ovest. J. Cotten, Linda Darnell, C. Wilde. Prezzi normali feriali, ingr. 300.

**Alessandra:** «Harvey» James Stewart e Josephine Hull.
**Algi** 2 tecnic.: «L'isola del tesoro» e «Valle dei Castori».
**Ariston:** Rassegna docum. scientifici UNSS. Inizio 28 programma.
**Augustus:** «Cielo tempestoso» con Jean Simmons, Trevor Howard.
**Capitol:** «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
**Faro:** «Harvey» James Stewart.
**Hollywood:** La vendicatrice. Faith Domergue, George Dolenz.
**Ideal:** Freccie avvelenate, tecnh. e Gran Varietà ore 16,15 21,15.
**Manzoni:** «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, N. Dever.
**Nazionale:** «Il bivio» Raf Vallone, Charles Vanel, Claud. Dupuis.
**Principe:** «La vendicatrice» Faith Domergue, G. Dolenz. Ult. 22.
**Statuto:** «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, A. Dever.

**Astri:** Il dottor Cyclops. Ap. 10.
**CORSO:** Bill sei grande. Ap. 19,30.
**Mignon:** «Il virginiano» e «I bambini ci guardano». 2 film.
**Olimpia:** Atto di accusa, Checchi. Pe Signora in ermellino, tecnic.
**P. Nuova:** Lama di Toledo. A. 10.
**Regina:** Bellezze in bicicletta. V. Romano: «Luci del Varietà» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
**S. Felice:** «Diavolo in convento».
**Esperia:** Mamma non ti sposare.
**Imperiale:** Canaglie di lusso. V. Italiano: «Custoda di Adamo».
**Miranori:** Leone di Amalfi. A. 19.
**Vinaglio:** Aquile mare. Cooper.
**Ellseo:** «Isola del tesoro» e «Valle dei castori» tecnh. Ap. 17.
**Fraius:** Portatrice di pane, Nichi e Rivista Conter-Bini-Grasia.
**S. Paolo:** Amore selvaggio, tecnh.

**Belgio:** «Trafficanti della notte».
**Corallina:** «L'isola del tesoro» e «Valle dei Castori» tecnice.
**Cristallo:** «Leone di Amalfi».
**Oropa:** «Totò sceicco» Totò.
**Radium:** «Mercanti di schiavi» e Rivista Ta-Ra-Zum.
**V. Veneto:** Primavera, Mc Donald.

**Astra:** «Le volpi» Jennifer Jones.
**Berninl:** «Sposarsi è facile ma» Van Johnson, Comp. Riv. Flower.
**Cilrario:** «Fortezza s'arrende» D. Lamour e Ridolini fra i ciechi.
**Excelsior:** «I 12 lo chiamano papà» tecnh. Clifton Webb, M. Loy.
**Manzoni:** Donna dimentica, 2 film
**Odeon:** «Canzoni per le strade».
**Stari:** «Bellezze in cielo», tecnh.

**Colosseo** Adorabile intrusa, tech.
**Italia:** «Mani lorde» G. Ford e Rivista Sergio Galli ore 21,15.
**Moderno:** «Bardad» M. O'Hara.
**Piemonte** Rocce rosse, Montgomery
**Sperla:** Ritratto di Jenny. Ap. 19.

**Alba:** «Bambi» tecnh. W. Disney.
**Apollo:** «Figlia dei mendicanti».
**Diana:** «Persiane chiuse» Girotti
**Dora:** «Arrivano i nostri» Chiari.
**Ebera:** Cammino della speranza.
**Lucento:** Gli avventurieri, tecnh. E Flynn e Nuova Riv. Castiglia.
**Lutrario** Sono il Capatas, Rascel.
**Roma:** «Giustizia è fatta».

**Danze CHALET Danze**
Stasera ore 21 inaugurazione con la grande Orchestra
**ZUCCHERI**
e la sua chitarra magica per la prima volta a Torino
Canta Ello Lotti

**DORIA**
*Non c'è passione più grande*
in Technicolor
con LARRY PARKS
BARBARA HALE
Pomeriggi ... 50 - Sera L. 300

**LUX**
*Se mia moglie lo sapesse*
con LINDA DARNELL
PAUL DOUGLAS - C. COBURN
Prezzi normali feriali:
Ingresso L. 900

**AUGUSTUS**
Un film del «brivido»:
*CIELO TEMPESTOSO*
*Straordinaria vicenda poliziesca e passionale*
con JEAN SIMMONS
TREVOR HOWARD

**HOLLYWOOD-PRINCIPE**
OGGI
Una grande produzione di Howard Hughes:
LA VENDICATRICE
con FAITH DOMERGUE
G. DOLENZ - R. BUKA

**NAZIONALE**
Oggi la FINCINE presenta il capolavoro di Luigi Rovere, interamente girato a Torino
**IL BIVIO**
con RAF VALLONE
C. VANEL - Claudine DUPUIS

**Faro - Alessandra - Capitol**
OGGI
**HARVEY**
con JAMES STEWART
Prod. Universal Int.

**Cine ITALIA Teatro**
Tel. N. ... 138 — Tram 9-10-21-30
Da OGGI a DOMENICA
**SERGIO GALLI**
nella brillante Rivista
«MA ALLORA CHE SI FA?...»
Apert. ore 19 - Rivista ore 21,15

**NUOVO FORTINO**
Via Cigna 45 - Tram 9-10
Da OGGI a DOMENICA
**GIORGIO BIXIO**
nella brillante Rivista:
«Sport, grattacieli e... chiacchiere»
Apert. ore 15 - Riv. 17,15 e 21,15

**VITTORIA**
Due bandiere all'Ovest
con JOSEPH COTTEN
L. DARNELL - Cornel WILDE
Prezzi normali feriali:
Ingresso L. 900

# La solenne processione per il Corpus Domini

Nella festa del «Corpus Domini» si sono svolti ieri solenni riti religiosi. Dopo le funzioni svoltesi in Duomo — dove è stata celebrata la Messa con assistenza pontificale del Cardinale — aveva inizio la processione che ha percorso le vie Quattro Marzo, Milano, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, piazza Castello e XX Settembre per far ritorno nella Cattedrale.

Lungo tutto l'itinerario era ammassata sui marciapiedi una folla di fedeli il cui canto si è unito a quello del corteo. Sia Em.za Maurilio Fossati con i paramenti vescovili procedeva sotto il baldacchino, recando il Santissimo. Finestre e balconi erano addobbati con arazzi e tappeti, mentre i bimbi vestiti da angioletti lanciavano petali di fiori.

Anche nel tempio di Maria Ausiliatrice si sono svolte le cerimonie celebrative. Dopo la veglia sacra ieri alle 7, don Ricaldone, quarto successore di don Bosco, ha celebrato la Messa.

Nel pomeriggio, alle 18, per via Cottolengo, corso Principe Oddone, corso Regina Margherita e Porta Palazzo, si è svolta un'altra processione. A sera il tempio di Maria Ausiliatrice viene in questo periodo sfarzosamente adornato con l'accensione di migliaia di lampade. Alla benedizione di chiusura, ieri, alle 21, sono convenute sulla piazza antistante alla chiesa dei Salesiani migliaia di persone.

### «Meriggio di primavera» a favore della Croce Verde

Una elegante festa, dall'affascinante titolo «Meriggio di primavera», si è tenuta ieri nella palazzina ex-reale di Stupinigi, a beneficio della Croce Verde. Presenti le autorità cittadine, fra le quali il prefetto, il presidente della Corte d'Appello, i rappresentanti dei Comandi militari ed il corpo consolare al completo, il pubblico eccezionalmente numeroso ha partecipato al the danzante ed al torneo di bridge. Il trattenimento, che ha avuto un ottimo successo, si è protratto sino a sera.

### «La Quadriennale» della Promotrice di B. A.

La «Mostra della quadriennale» della Promotrice di B. A.» rimarrà aperta fino al 10 giugno p. v. I visitatori non mancano alla galleria del Valentino, poichè le 700 opere esposte costituiscono una attrattiva. Per premi ed acquisti il Municipio ha disposto di due milioni e la Commissione — composta dei dott. Viale, della sig.a Palatta e del pittore Cesare Maggi per il Comune; del pittore Mario Penelope, segretario nazionale del Sindacato artisti di Roma, e per la Promotrice lo scultore Edoardo Rubino ed il pittore Bosia — ha fatto in questi giorni un minuto esame di tutte le opere. Le dimissioni del pittore Morelli hanno però impedito alla Commissione di addivenire ad una conclusione. conclusione che si avrà soltanto quando a sostituire questo artista sarà nominato un altro.

**Dopomeridiani sportivi** verranno proiettati questa sera, alle 21, nel salone di via Salerno 19, organizzati dall'associazione «Auxilium».

### Echi di cronaca

**MACCHINE SCRIVERE** calcolatrici da L. 15.000. Anche a rate. Tutte garantite. Negozio Rotero 1, t. 48.845.
**CARABELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 561-107.

**OGGI ALLA RADIO**
**RETE AZZURRA** — 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 13,50: Novità di teatro - 16,45: Arrivo della Perugia-Terni - 18,05: Collegium Musicum Italicum - 18,30: Jazz - 19: La voce dei lavoratori - 19,20: Musiche - 20,35: Giro d'Italia - 21,05: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 22,45: Canzoni.
**RETE ROSSA** — 17,15: Lirico Serie - 19,25: Danze e folclore - 14: Musiche - 14,30: Canzoni di Napoli - 14,50: Cinema - 16,35: X

# La scuola di Neri

Che cos'è una scuola universitaria di filologia e di critica storica? Forse nient'altro, che l'influenza della personalità del maestro, del suo metodo, sul gruppo degli allievi migliori. Ferdinando Neri, di cui ora si pubblica, a coronamento e congedo d'una lunga e assidua opera d'insegnamento torinese, *Letteratura e leggende* (ediz. Chiantore) proveniva dalla scuola di Arturo Graf, la cui esperienza, e passione poetica, poco appaiono nei libri di ricerca e di dottrina. E abbiamo visto uscire, dalla scuola di Neri, Leone Ginzburg ch'era crociano ortodosso, Antonicelli e Bonfantini, Enzo Giachino e Franco Simone, Mario Soldati subito voltosi a diriger *films* e a scriver racconti, tutti temperamenti diversissimi, mentre anche fuor dal «seminario» vero e proprio, a cominciare con chi traccia queste righe, la dottrina, il metodo, l'esempio di Neri lasciavano impronte, giovando a suscitar interessi e studi, a creare un tono e uno stile.

Se dovessi riassumere in un solo vocabolo la caratteristica della critica di Ferdinando Neri, direi: aristocratica. Giacchè penso, per contrapposizione, alla farragginosa erudizione e all'impetuosa favella di Arturo Farinelli, alla sciatteria stilistica di Giulio Bertoni, alla retorica patriottarda e allo schedario di chi non voglio nominare, alle pretese di genialità e di acume di troppi altri mediocri. Fra il pittoresco e mordente Cesare de Lollis e le delizie umanistiche di Manara Valgimigli, mi è caro far risaltare la sobrietà e l'eleganza della pagina di Neri, sempre alieno dalle estetiche formolette, come dalla pedanteria ch'è fine a se stessa. A *Letteratura e leggende* va innanzi un'accurata bibliografia, fatica esemplare di Carlo Cordié che delle bibliografie è sviscerato amatore: essa ci consente di seguire tutta la parabola delle curiosità di Neri, dalla giovanile *Tragedia italiana del Cinquecento* sino all'ultima raccolta. E poichè questa comprende scritti più di erudizione che di divulgazione, c'è da augurarsi vengano prossimamente riuniti quei saggi di letteratura moderna che ebbero origini giornalistiche, e ancora restano dispersi, fra gli elzeviri.

Guardando ai temi principali che in tanti anni di assiduo lavoro hanno attratto lo storico della letteratura: tradizioni popolari, teatro medioevale e antico (gli *Scenari delle maschere in Arcadia*, fonte shakespeariana), enigmi come la vera personalità e le reali vicende della signora di Challant o l'autenticità del *Discours sur les passions de l'amour* di Pascal, edizioni delle poesie di Folgore da San Gimignano, di Petrarca, di Villon, del Poliziano, ricerche sull'opera di Dante e di Leopardi; la costruzione della storia letteraria francese e la critica del Bacetti e di De Sanctis; e poi i moderni, da Moréas a Valéry, da Conrad a Meredith, da Marceline Desbordes Valmore a Proust, si scorge il grand'arco sotto il quale Neri ha scavato. Gli universitari in senso stretto, i filologi «di stretta osservanza», come dice Giorgio Pasquali, che si sono formati sui classici e incuriositi dei contemporanei, di rado hanno colpito il segno: il caso di Gustave Lanson lo prova. E i transfughi dalle università, come G. A. Borgese e Adriano Tilgher, a un certo punto dimenticano le loro origini. Neri è stato in *Poesia nel tempo* e nei *Saggi*, uno dei pochissimi giunti in porto, e il cui giudizio non possa esser ricusato, e faccia testo.

La ricchezza del gusto che si manifesta negli studi sui contemporanei, si accompagna nelle opere maggiori con il deliberato proposito di ampliare i limiti tradizionali della storia letteraria, e a tal riguardo il recente volume è significativo. Tracciando le correnti che nell'Ottocento si affrontarono in Francia, Ferdinando Neri scrive: «L'accettazione obiettiva di tutta la zona storica, che va dal Rinascimento all'alto Medio Evo, aveva richiesto quasi cent'anni di lotta e di lavoro». Con ciò non si ricusa di lasciare che la storia sia «guidata dai valori dell'arte»; però, questi ultimi non sono più i soli a dettar legge. E mentre nelle composizioni primitive, ch'erano nel secolo scorso considerate barbarie, si tende a mostrare dei bagliori poetici, la conoscenza dei vecchi testi si fa più completa, e il quadro sommariamente delineato dai critici delle passate generazioni, si sviluppa e si popola; si disegnano le parentele delle scuole e dei generi; mediante gli studi di letteratura comparata, si precisano i raffronti europei. Non è lontano il tempo in cui la canzone d'Orlando, e la stessa *Divina Commedia* erano fuor dai cardini del gusto, e Sainte-Beuve medesimo, pigliava Villon sottogamba. Così, *Letteratura e leggende* s'addentra nelle zone petrose dantesche, in cerca di aureo pagliuzze poetiche, superando coloro che, come il Bartoli, si erano inoltrati nel Medioevo, con semplici intendimenti di «documentazione». Si mira alla rivendicazione artistica: è un lavoro minuzioso e paziente, fitto di richiami e di note, un intarsio da cui il lettore attento trae qualche gemma stilistica, e molte nozioni istruttive. Chi si ritrae tuttavia dalle preziosità e oscurità medievali, legga in *Letteratura e leggende* il capitolo sulla sciocca fortuna di Rabelais fra noi, o si diletti di veder Leopardi alle prese con Rousseau e con Chateaubriand, o cerchi nella nota sulla parola: *goliardo*, e in quella sulla «Maschera del selvaggio», i piaceri di un'erudizione eccezionale.

Ritornando alla scuola critica di Neri, mi pare che essa abbia sospinto i suoi discepoli a mantenersi fedeli ad alcune direttive ch'era indispensabile salvaguardare, nella confusione determinatasi negli ultimi trent'anni. Una certa diffidenza anzitutto, per le teorie estetiche, se non palesemente avversate e contrastate, almeno tenute in disparte: la critica di Neri ha puntato decisa sul gusto, ha cercato di affinarlo, di renderlo esperto e tradizionalmente umanistico: quindi, scarsa o nulla simpatia per gli ermetismi, i ghiribizzi, la moda: Valéry, Mallarmé, sono rimaste le colonne d'Ercole invalicabili, ad Anatole France si è aggiunto Proust, ma senza rinnegare il primo. Ripugnanza forse eccessiva per il realismo, sia proveniente da quanto di sboccato, di audace e di gagliardamente triviale contengono Trecento e Cinquecento, come pel libertinaggio settecentesco, per l'Ottocento zoliano, pel Novecento di Sartre e degli americani. Predilezione per alcuni romanzieri «difficili», da Rémy de Gourmont a Conrad, e per dei poeti delicati e trascurati, direi quasi i petrarchisti che ogni secolo produce. Scrupolosa educazione storica e filologica: testi sicuri, spogli diligentissimi, citazioni — il ponte dell'asino dei critici — esatte, frequenti e opportune. Non si transige mai, sugli strumenti di lavoro, e i pappagalli dell'erudizione, i genialoidi ignoranti o distratti, i pedanti sprovvisti di cultura generale, debbono andare ad abitare altrove. Il vago, l'incerto, il declamatorio, la retorica professorale, non stanno di casa in questo mondo serio e severo, di biblioteche e di archivi, dove anzichè trastullarsi in ghiribizzi filosofici, ancor si gode e discerne la bellezza di un verso, la tenitura di una pagina. Penso a un saggio su Lucrezio e la poesia di Ronsard, raccolto nel *Maggio delle fate*, agli studi danteschi e petrarcheschi riuniti in *Letteratura e leggende*, al *Ritratto immaginario di Pascal* e al *Chiabrera* dove, nella selva e nell'intrico dei ragionamenti e delle prove, appare, in brevi righe, l'immagine conclusiva e riassuntiva grazie a cui il critico divesta scrittore d'arte, e ch'è il segno di quella sensibilità senza la quale si possan lasciare ai posteri cinquanta volumi, che nessuno un giorno aprirà. Mentre i critici che ancor durano, sono coloro che, secondo il verso di De Musset, avevano in sè «un poëte mort jeune, à qui l'homme survit».

La critica che procede per monografie anzichè per trattazioni generali ha le più grandi probabilità di non avvizzire: le grandi costruzioni ottocentesche, eccezion fatta pel *Port-Royal*, che è soprattutto un libro di storia, e per la *Letteratura* del De Sanctis, si sbriciolano col tempo. Anche la *Littérature anglaise* di Taine, che ha tanti maestosi frammenti, si può leggere ormai solo a capitoli isolati, ma è rovinata come edificio. Le estetiche durano qualche decennio, e il breviario crociano, e l'evoluzionismo dei generi di Brunetière, son destinati alla stessa rapida fine. I critici si salvano per lo stile, e la capacità di ritrarre storicamente e penetrare psicologicamente gli autori; oppure per la delicatezza e squisitezza del gusto, che ne fanno dei consiglieri sempre ascoltati. Ferdinando Neri è fra questi.

**Arrigo Cajumi**

Le principessine Brigida e Desiderata della famiglia reale svedese sono eccellenti amazzoni; fanno ogni giorno lunghe passeggiate con il loro istruttore barone von Platen.

## I DILETTI LETTERARI

# Un salotto, un premio 250 amici della domenica

*(Dal nostro corrispondente)*

Roma, maggio.

Non soltanto le prossime elezioni amministrative sono argomento dei discorsi romani. La Città nostra, infatti, non è fra quelle che son chiamate a rinnovare il proprio municipio in questo giro elettorale e può, per una volta, guardare alle questioni della politica con un certo distacco. Di altre elezioni qui ci si occupa, di altra natura è la propaganda, diversi sono gli interessi, le passioni, i motti e i candidati.

La domenica, quando il Presidente del Consiglio, i ministri e sottosegretari e i deputati di ogni gruppo lasciano Roma per comizi da tenere in provincia, a Roma in via Fratelli Ruspoli n. 2, nelle salette e sulle terrazze della nuova abitazione di Maria e Goffredo Bellonci, si conduce la campagna elettorale per il quinto Premio letterario degli «Amici della domenica». Quest'anno è di un milione, e come gli anni scorsi verrà assegnato a scrutinio segreto mercè due votazioni successive. I cinque candidati che nel primo giro avranno raccolto il maggior numero di voti saranno ammessi alla prova finale, e il vincitore proclamato al termine dello scrutinio pubblicamente compiuto nel corso di una festa. Il primo anno vinse Flaiano; nel '46 Cardarelli; Angioletti nel '49; Pavese nel '50.

Accadde l'anno scorso uno spiacevole incidente che ora ha indotto a variare la formula elettorale. Uno scrittore, risultato terzo allo scrutinio finale, fece sapere con un dubbio gusto che tradiva il dispetto, di mai avere autorizzato chicchessia a votare per lui, nulla volendo aver da fare con «un salotto letterario». Scrisse dunque ai giornali una lettera scortese per annunciare che rifiutava la candidatura: pena perduta, veramente, perchè la votazione c'era già stata, e con la votazione la bocciatura. In ogni modo «per evitare qualsiasi equivoco — ha scritto quest'anno Maria Bellonci ai suoi amici — le opere concorrenti dovranno essere proposte ciascuna da due amici, i quali, prima di presentare il libro preferito, informeranno l'autore del loro proposito. In questo modo, l'autore, pur non concorrendo direttamente, saprà che il suo libro è fra quelli che potranno essere votati... La lista delle opere proposte sarà affissa come al solito a una parete della nostra casa, e ciascuna opera sarà affiancata dai nomi dei presentatori».

### La lista affissa

Al principio di maggio la lista è stata affissa e va allungandosi di settimana in settimana. Iscrivere un libro nell'elenco è come depositare in Prefettura un contrassegno di lista per le «amministrative»: il primo giorno si è fatta la fila davanti ai registri; adesso vengono a più lunghi intervalli i ritardatari. Il romanzo di Rea, «Gesù fate luce», è stato presentato da Vasco Pratolini e Anna Banti; il «Ciascuno con la sua miseria» di Agostino Degli Espinosa da Livia Signorini e Guido Artom; «Il conformista» di Moravia da Vincenzo Talarico e Umberto Morra; «La casa si muove» di Petroni da Ferruccio Ulivi e Rosario Assunto; «L'infanta sepolta» di Anna Maria Ortese da Paola Masino e Alberto Moravia; «L'orologio» di Carlo Levi da Luigi Barzini e Sandro Contini; il libro di Soldati «A cena col commendatore» da Carlo Bassani e Carlo Levi; «Quasi una vita» di Alvaro da Anna Garofalo e Vittorio Gorresio; «La Mariposa» di Gian Gaspare Napolitano da Mino Maccari e Raffaella Pellizzi; i «Capricci di vegliardo» di Barilli da Amerigo Bartoli ed Enrico Sciaiola; il «Panche gialle e sangue negro» di R. M. De Angelis da Libero Bigiaretti e Libero De Libero; «In quel preciso momento» di Buzzati da Neri Pozza e Antonio Barolini; «Le mie stagioni» di Comisso da Giuseppe Berto e Elio Vittorini.

Non è finita naturalmente; la lista è destinata ad allungarsi ancora ma i grandi nomi sono già qui fra presentati e presentatori.

Simile provà di solidarietà il mondo letterario italiano non l'aveva mai data fino ad ora. Si pensi al gesto di Moravia che presenta una concorrente (la poetica Ortese) ed alla lealtà di Carlo Levi che con tutto il gran peso del suo nome avalla l'opera di uno dei candidati favoriti, il libro di Soldati. Soldati, infatti, secondo i calcoli che fanno nei circoli romani elettorali, sarà nel numero dei cinque primi ammessi alla seconda votazione. Conoscitori dell'ambiente e degli umori dei votanti dànno a Soldati, fin da ora, una ventina di voti, tutti sicuri. A Rea ne dànno 13; una decina ad Agostino Degli Espinosa; 24 a Moravia; più di cinquanta a Alvaro.

Poi ci sono le incognite, o, come dicono i giornalisti spertivi, i grandi *outsiders*. Quali sorprese possa riserbarci un Barilli, un Petroni, un Carlo Levi od un Gian Gaspare Napolitano è difficile dire. Si badi bene, in ogni modo, che il termine di *outsider* non è qui usato per indicare un personaggio che giunga nuovo alla letteratura o alla fortuna decretata da un successo di pubblico; al successo, infatti, già tutti i nominati sono adusi, e la sorpresa si può intendere solo nel senso di un tributo di maggiore o minore simpatia che a uno scrittore può venire dal gruppo degli amici, i 250 frequentatori del salotto Bellonci.

Secondo una statistica redatta dall'«amico» Sandro De Feo, il salotto risulta così suddiviso per quello che riguarda le occupazioni abituali dei suoi componenti: 120 scrittori, o che vivono scrivendo; 30 professori, in maggioranza universitari; 11 tra pittori e scultori; 2 musicisti; 15 che esercitano mestieri molto vicini all'arte e alla cultura, come registi, bibliotecari, critici d'arte, traduttori; 4 uomini politici; 18 professionisti e funzionari; e finalmente 45 signore senza interessi artistici o professionali ben definiti, di quelle che all'anagrafe cadono sotto la qualifica generica di «donna di casa», e che in salotto sono presentate generalmente come meglii dei più autorevoli frequentatori.

### Libera propaganda

La percentuale dei votanti è stata sempre molto alta. Il primo anno, con 170 elettori per un premio di 200.000 lire, si ebbe la proporzione dell'85 per cento, che crebbe gradualmente negli anni successivi di pari passo con l'aumento del premio offerto dai fratelli Alberti di Benevento (300.000 lire nel '48; mezzo milione nel '49 e nel '50; un milione quest'anno): l'anno scorso, difatti, i votanti furono il 95 per cento degli aventi diritto, una percentuale che può venir considerata esemplare in qualunque sistema democratico.

Dallo stesso sistema è derivato il costume della libera propaganda elettorale, esercitata sia a favore di un certo candidato, sia contro l'avversario. Fino dal 1947 i muri di casa Bellonci si coprirono di cartellini che dicevano: ad esempio: «Lettore esperto - vota per Berto». Oppure: «Passaiero orrendo e insano - votare per Flaiano». (Ma poi Flaiano vinse il premio). O ancora: «Nutre un'anima di Jago - chi non vota per il drago». E finalmente: «Donna che è savia - non vota per Moravia».

Quest'anno la propaganda è ancora ai primi passi, dato che il premio sarà assegnato solo in giugno. Si sono in ogni modo incontrati una sera Vincenzo Talarico e il poeta Ferrante Alvaro De Torres, nella redazione di un giornale romano e hanno fornito il primo contributo di *slogans* valevoli per la campagna ora in corso. Uno è a favore di Gian Gaspare Napolitano: «Dentro l'abito si sposa - chi vota Mariposa». Un altro è per Levi: «Proceda male ed ancor peggio casca - chi gira senza «l'orologio» in tasca». Moravia ne ha avuto due a proprio vantaggio: «Ecco la nostra lista - quella del «Conformista», è il primo; ed il secondo è: «Chi è preso dall'ignavia - non vota per Moravia».

C'è Alvaro, finalmente, il grande favorito, nel cui nome si evocano concetti tratti dalla politica: «Fuori di qui, per Nenni o per Romita - ma qui votate per «quasi una vita». In questo modo si dimostra come la lotta elettorale nel salotto Bellonci non ignori quel l'altra che contemporaneamente si svolge per le «amministrative», ma che dall'altra vuole distinguersi e tenersene anzi nettamente al disopra.

**Vittorio Gorresio**

## LA LEGGE E I MATRIMONI ANDATI A MALE

# Quando il coniuge non vuol divorziare

***E' proprio la "parte innocente" ad opporsi il più delle volte ad una separazione definitiva; e lo fa per dispetto, o per interesse, o per ragioni morali e religiose***

(Dal nostro corrispondente)

Londra, maggio.

*La signora White, deputatessa laburista, ha riportato in Parlamento il problema del divorzio ed ha sollevato, come si dice, un vespaio: dice che la legge attuale non protegge certi casi importanti e dovrebbe essere ampliata.*

*«Ci sono oggi, dice la signora White, in questo paese, dalle cento alle duecentomila coppie di sposi separati che non possono legalmente risposarsi e godere della normale vita famigliare. In molti casi ne vanno di mezzo terze persone, o bambini illegittimi: il che porta a quasi mezzo milione il numero delle persone che beneficerebbero dalla mia proposta di legge».*

### La tesi della signora White

*E la signora White aggiunge: «Si presta troppe attenzione ai casi di divorzio, ma se ne presta troppo poca ai casi di matrimonio andato a male». I matrimoni andati a male, cui allude la signora White, sono quelli in cui la «parte innocente» si rifiuta di promuovere una azione di divorzio contro il coniuge.*

*Di esempi ce ne sono a dozzine: c'è un vecchietto quasi ottantenne, che racconta così la propria storia: «Io mi sposai nel 1895 e ci separammo dopo sei settimane di matrimonio. Nel 1907 ottenemmo dal tribunale una sentenza di separazione in base alla quale io dovevo pagare 9 scellini la settimana a mia moglie. Nel 1914 questa cifra fu portata a 14 scellini, ma fu ridotta a 4 nel 1924 quando io raggiunsi i sessant'anni e andai in pensione. Io non vedo mia moglie da 43 anni e sono vent'anove anni che vivo con un'altra donna, ma siccome mia moglie si rifiuta di concedermi il divorzio io non ho mai potuto risarmi dell'orrore che ho commesso».*

*Uno di questi casi ha messo in imbarazzo qualche tempo fa due teneri vecchietti che temevano di far conoscere il proprio segreto ai vicini di casa: c'era il sentimento e molte coppie hanno passato ore angosciose temendo che i vicini potessero dare un'occhiata alla loro scheda. Hanno passato, alla loro età, istanti di rossore quando l'incaricato è venuto a ritirare la scheda in casa loro. Ma con questi vecchietti passerà ogni problema. In tanti altri casi invece il problema si continuerà per almeno una o due generazioni.*

*Prendiamo per esempio il caso di quel soldato della prima guerra mondiale che tornato dal fronte, nel 1918, senza pensarci su troppo, sposò una donna (che quasi non conosceva) ed era di cinque anni più vecchia di lui. «Dopo un anno — racconta il vecchio soldato — mi accorsi che avevo commesso un tragico errore. Eravamo assolutamente inadatti l'uno all'altra. Ci separammo. Per cinque anni lo feci del mio meglio. Poi incontrai quella che oggi è mia moglie non sposata. Supplicai mia moglie legale di concedermi il divorzio. Si rifiutò e si rifiuta tuttora. Ormai sono ventisei anni che io vivo con questa mia nuova moglie e abbiamo tre bambini, uno di dodici, uno di otto e uno di sei anni. Sono bambini illegittimi e sono destinati a restare illegittimi. Vi pare giusto?». Secondo la signora White no: non è giusto. Dovrebbe esser messo anche al coniuge che ha abbandonato il tetto coniugale da almeno sette anni (cancellando la «colpa»), ed ha soddisfatto a certi impegni — come un tentativo di riconciliazione, oppure, se il marito, contribuendo al mantenimento della moglie da cui vive separato e dei figli che eventualmente può aver avuto — di chiedere ad un tribunale il divorzio.*

*Ma è stata proprio questa clausola che ha suscitato la polemica. «Divorzio d'accordo» lo chiamano gli oppositori. Essi sostengono che i coniugi in disaccordo su tutto il resto si metterebbero d'accordo soltanto sul fatto di star lontani l'uno dall'altro per sette anni per ottenere il divorzio. In realtà i coniugi che nel disaccordo matrimoniale riescono a trovare un accordo per il divorzio, già oggi — con la vecchia clausola della legge inglese — fanno molto più presto: mettono in scena un adulterio. Fino al 1857 l'adulterio era praticamente l'unica ragione per cui in Inghilterra si poteva ottenere il divorzio. Da quell'anno, grazie alla campagna e alla proposta di legge di un deputato, l'umorista A. P. Herbert, anche l'abbandono del tetto coniugale, la crudeltà e la pazzia possono esser motivo di divorzio.*

*Comunque vi è sempre un elemento fondamentale: che la causa deve esser promossa dalla parte innocente. E il parti innocenti che non vogliono il divorzio, secondo quanto si dice, ce ne sono in Gran Bretagna decine e decine di migliaia. C'è chi lo fa per far dispetto al coniuge abbandonato, chi lo fa per ragioni di interesse o di eredità, chi lo fa per ragioni di principio e chi lo fa per ragioni religiose. Quali che siano le ragioni che inducono però la moglie del soldato della prima guerra mondiale a rifiutare il divorzio al marito, resta il fatto che quei tre bambini resteranno — per volontà di lei — illegittimi. La signora White vuole proteggere il diritto del soldato. Gli oppositori della signora White difendono i diritti di colei che egli ha sposato legalmente. E viene pronunciata la frase fatale: «Non deve esser permesso ad uno dei coniugi di forzare la decisione dell'altro». A questo punto non si capisce più se parlino dal soldato o della moglie. E il problema si allarga e si approfondisce: tocca una delle fondamenta della società moderna.*

### Quale famiglia?

*La famiglia — come dice ogni anno il Re nel suo discorso natalizio ai sudditi, come dice ogni volta l'arcivescovo di Canterbury nei suoi sermoni, come dicono i giudici dalle parrucche bianche, come dicono i filosofi del paese — è il nucleo più importante della vita sociale. Ma quale famiglia? — urlano disperate le donne e duecentomila coppie. I casi in cui questi coniugi separati ma non divorziati creano nuove «famiglie» sono frequentissimi. Molte «mogli non sposate» approfittano della legge inglese che permette abbastanza facilmente di cambiare nome e prendono il cognome che l'uomo non può ufficialmente dar loro. Ma i figli restano illegittimi. E che ce ne siano tanti è provato dal fatto che, secondo una statistica pubblicata tre anni fa, nasce in Gran Bretagna un figlio illegittimo per ogni 3,5 legittimi. Ma le mogli abbandonate — continuano gli oppositori — chi le mantiene?*

*«Il nostro sistema economico, dice il giudice Mullins che è vice-presidente del Consiglio Nazionale di Guida Matrimoniale (una istituzione che funziona da clinica matrimoniale, nei casi psicologici, fisici, economici), come dal resto la nostra morale, è basato sulla monogamia». Ma il dottor Griffith, che ha compiuto una profonda inchiesta sui matrimoni, non è dello stesso parere: «C'è una preoccupante tendenza a staccarsi dalla monogamia».*

*E dopo la presentazione del progetto di legge sono entrate in polemica anche le chiese. La Chiesa cattolica in una dichiarazione della Gerarchia Cattolica emessa dall'Arcivescovo di Londra ha «riaffermato» quella che essa chiama «la ben nota obbiezione a qualsiasi rilassamento dei saceri legami matrimoniali» e assieme a lei si è schierata anche quella parte della Chiesa Alta che viene chiamata degli «Anglo-Cattolici». Ma tutte le altre chiese*

## IL LIBRO DEL GIORNO

# «Fine di un'Europa»

Georges Bonnet intitola «Fine di un'Europa», e non «dell'Europa», il suo libro di memorie. E' un atto di fede nell'avvenire, anche se in tutte le 350 pagine traspare la nostalgia per l'Europa prebellica e la certezza che con la guerra valori preziosi si siano irrimediabilmente perduti. Nostalgia, che condivide forse più facilmente il lettore francese di quello italiano; infatti l'Europa democratica è arrivata sorridendo al tramonto, senza tutte le civiltà che si spengono, e Parigi e la Francia, non l'Italia, hanno vissuto allegramente le ultime settimane di pace. «Mai Parigi — annota Bonnet — apparve più gaia, più elegante, più incurante dell'avvenire che in questa prima quindicina di luglio ('39)... Un vento di follia trascinava quel mondo inconsapevole verso una catastrofe senza precedenti».

A quello spettacolo negli uomini consapevoli, o investiti di più alte responsabilità, nasceva per contrasto un senso tanto più acuto di nostalgia (è l'ombra di questo affanno che dà talvolta un pathos intenso alla documentata cronaca del Bonnet sull'ultimo anno di pace); ma quanti, fra gli statisti responsabili, non condividevano di fronte al pericolo mortale la incoscienza dell'opinione pubblica? Quell'Europa così viva e civile non conteneva forse in sè i germi della fine propria per l'inadeguatezza e la cecità delle classi dirigenti?

Da parte di Berlino c'era una indomabile volontà di conquista, e in alcuni fra i massimi gerarchi nazisti, come Ribbentrop, quasi un furore di guerra. Ma dall'altra parte fu commessa una serie tragica di errori (di egoismo o di viltà, di miopia o di orgoglio), senza cui forse la «guerra non necessaria», come la definì Churchill, non sarebbe scoppiata. Fra una destra che temeva di fare il gioco del comunismo combattendo Hitler e una sinistra che predicava una politica antifascista ma si opponeva al programma di riarmo, le democrazie prima subirono paralizzate la tattica nazista dei colpi di mano; poi decisero la resistenza, ma tardi, male, e senza realizzare un fronte unitario. Si veda, nel racconto di Bonnet, come venne improvvisata la garanzia inglese alla Romania e alla Polonia all'indomani della occupazione di Praga.

Fu quasi più la reazione di una coscienza morale offesa che un gesto politico. Chamberlain, il «viaggiatore della pace», si ribella alla mancanza di *fair play* da parte di Hitler. Senza preparazione diplomatica, mentre giunge a Downing Street la voce di un ultimatum di Berlino a Bucarest, dice «alt» all'aggressione e dichiara che l'Inghilterra proteggerà i confini romeni. Daladier ne è avvertito durante una seduta alla Camera; l'abbandona, convoca il Consiglio dei ministri e decide di imitare l'esempio britannico; così per la Polonia, nei giorni successivi. Soltanto dopo, i due governi tentarono di rendere l'impegno operante nella realtà: ebbero inizio quei cinque mesi di aggrovigliate trattative anglo-franco russo-polacche, che si conclusero col... patto Molotov-Ribbentrop e la quarta spartizione della Polonia.

Per fermare la Germania nell'Oriente europeo, la partecipazione russa era indispensabile, ma Varsavia respingeva «con cieca ostinazione», pur scongiurata da Londra e da Parigi, l'appoggio dell'Armata Rossa. Giocava nell'atteggiamento polacco la storica diffidenza verso i russi («Con i tedeschi arrischiamo di perdere la nostra libertà; con i russi perdiamo la nostra anima», dichiarava il maresciallo Rydz-Smigly), ma anche una presunzione che racconta la follia. Spiegando al generale Georges perchè la frontiera col Reich non era stata fortificata, il ministro della Guerra di Varsavia aveva affermato: «E' nostra intenzione fare una guerra di movimento e invadere la Germania fin dall'inizio delle operazioni». Beck non si lascia turbare nemmeno dal patto russo-tedesco; l'ambasciatore polacco a Mosca va ancora più in là e confida al collega francese: «L'offerta tedesca e la visita di Ribbentrop sono la riprova della situazione disperata in cui si trova il Reich».

Quando Hitler in tre settimane distrusse la Polonia, i primi a esserne sbalorditi furono i generali di Varsavia, ma subito dopo gli esperti di Parigi. Il 23 e il 27 agosto il generalissimo Gamelin si era dichiarato certo che i polacchi avrebbero resistito almeno sei mesi, consentendo agli alleati «di venire in loro aiuto attraverso la Romania». Del resto Gamelin aveva promesso ai polacchi, «per non scoraggiarli», che la aviazione francese sarebbe stata in grado di intervenire subito nella battaglia e che entro poche settimane l'esercito avrebbe attaccato la linea Sigfrido; e Chamberlain, che pure non credeva nell'aviazione francese, aveva tanta cieca fiducia nelle forze di terra dell'alleata e nella linea Maginot, da ritenere «precisco ma non indispensabile» l'appoggio della Armata russa.

Con queste illusioni e questi errori fu cominciata la «guerra non necessaria». Poi Hitler fece degli errori più gravi, che uniti al peso dei suoi crimini gli fecero alla fine perdere la partita. Ma intanto, assieme a milioni di uomini, era morta la vecchia Europa.

**C. C.**

## FELICITA' DELL'OBESO

# Il banchetto del quintale

**Ventitre commensali del peso complessivo di 2610 chili - Presenti anche due signore, di vaste proporzioni - Finale con balletto**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Cavour, 24 maggio.

Duemilaseicentodieci chili pesavano oggi sull'impiantito del salone da pranzo dell'albergo Posta Reale a Cavour. Duemilaseicentodieci chili distribuiti, non equamente, fra i ventitre commensali del banchetto del quintale, che qui oggi ha appunto riunito alcuni fra i più formidabili rappresentanti dell'obesità piemontese. Se a quel cospicuo numero di chili si aggiungono i 117 dell'albergatore Genovesio, che svolgeva le mansioni di cuoco e salutarista, quelle di banchettante, i chili diventavano 2727, diciamo ventisette quintali in cifra tonda.

«Tondo» è un termine di rigore, parlando di questi specialissimi commensali. Il più leggero di essi pesava cento chili, minimo indispensabile per essere ammesso al banchetto, e una bilancia collocata sulla soglia controllava il peso di ciascuno. Un tentativo di frode è stato sventato a tempo. Un tale apparve sospetto alla giuria, e tra il generale biasimo dovette alleggerirsi di grosse pietre celate nelle tasche, con le quali era riuscito a scavalcare di mezzo etto il fatidico cento.

Capo riconosciuto di così imponente convivio era il macellaio Bernardo Rinaudo, con i suoi 151 chili di adipe rubicondo. Sedeva a capotavola, come un godereccio re medievale, e quali vassalli gli facevano corona i 139 chili di Cocconello, i 124 e i 118 dei fratelli Gaido, i 123 di Mela, i 121 di Martini, i 118 di Peyronet. Quelli che si staccavano di poco dai cento apparivano esili e mingherlini, ma sostenevano il confronto con la speranza di poter un giorno emulare il campione e sedere a loro volta all'ambito posto di capotavola.

Si aggiunse poi la grazia femminile, rappresentata da due signore, una di 106 chili, l'altra di 142. Questa era la signora Lucia D'Elia, di Cavour, custode dello stadio comunale torinese. Era arrivata questa mattina, ma aveva trascorso ore agitate, costretta dalla figlia a nascondersi per sfuggire all'innocente curiosità dei giornalisti e dei fotografi. Infine, più che la cronistofobia potè il digiuno.

Un'idea di buontemponi, questa del banchetto. Si discuteva una sera, nell'albergo di Genovesio, del solito cruccio dell'obeso: esser troppo pochi e perciò troppo notati in questo mondo di magri. Non sempre l'obeso, afflitto anche da un grave complesso d'inferiorità, è fiero della sua pinguedine. «Ebbene, disse uno della comitiva, invece di occultarci come mammolette, mettiamoci alla ribalta. Il mondo è dei grassi. Facciamo un pranzissimo, invitando tutti i quintalini che vogliono venirci». Ma sono accorsi da Saluzzo e da Villafranca, da Barge e da Torino; e questo di oggi non è che il primo d'una lunga serie di banchetti con sempre più numerosi convitati.

Il pranzo si è iniziato all'una, pacatamente. Un'agguerrita sfilata di antipasti; e poi fritto misto alla cavourese con lamprede, cappelletti in brodo, polli arrosto, funghi, asparagi, panettone, macedonia di frutta, vini piemontesi.

Man mano che le bottiglie venivano vuotate (ne sono state scolate una settantina) l'animazione cresceva. Si è parlato di tutto, meno che di cure dimagranti. Alle tre tutti si son messi a ballare; e quanto ad agilità non occorre precisare che, tenuto conto delle proporzioni, Fred Astaire è un piantigrado. Poi scorribanda in altri locali del paese, e sosta finale al peso pubblico. Qui ognuno ha ricevuto una bolletta con un'indicazione che stride alquanto col peso segnato dalla bilancia prima del pranzo.

**g. f.**

Imponente brindisi di pesi massimi alla riunione di Cavour.

### Un aereo da Londra al Cairo a settecento chilometri all'ora

Londra, 24 maggio.

Un aereo di linea britannico a reazione *De Havilland Comet* ha effettuato oggi un volo di prova da Londra al Cairo ad una velocità media di 450 miglia all'ora (pari a 700 chilometri). La «British Overseas Airways Corporation» ha dichiarato che il tragitto di 2415 miglia (3864 chilometri) è stato compiuto in 5 ore e 22 primi.

L'apparecchio ha fatto solo una tappa a Roma.

### Una coppia di leoncini nata allo Zoo di Roma

Roma, 24 maggio.

Dopo gli eccezionali parti della elefantessa Giulietta, un altro lieto evento è stato annunziato al Giardino Zoologico della capitale. Mira, la più bella leonessa dello Zoo, ha dato infatti alla luce nella giornata di ieri una simpatica coppia di leoncini, i quali godono ottima salute. Essi sono divenuti la principale attrattiva dei numerosi visitatori.

Frattanto da alcuni giorni sono giunti nuovi esemplari dai suggestivi nomi esotici: zebù, cervi axaix, oche egiziane, gattipardi, caprette somale, macachi indiani e via dicendo, che hanno ripopolato decine di gabbie che la «peste rossa» ed il forzato eccidio dell'anno scorso avevano vuotato.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Oggi nella tappa Perugia-Terni gli assi in lotta contro il cronometro

***La gara potrà dare un primo scossone alla classifica ma è difficile che Coppi, Magni, Koblet e Kubler riescano a colmare tutto il loro svantaggio***

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 24 maggio.

*Chilometro più, chilometro meno (merito di cui, com'è noto, i corridori ciclisti sono generosi se non disinteressati dispensatori) il Giro è giunto a un quarto del suo cammino, e ne ha preso occasione per fermarsi un giorno e due notti a Perugia. Approfittiamo anche noi di questo riposo, per dire qualche parola sulla situazione com'è venuta formandosi nel corso delle cinque tappe finora disputate e alla vigilia della sesta che, svolgendosi a cronometro, sicuramente varrà a creare degli scarti notevoli e quindi dei cambiamenti sostanziali in classifica.*

### Tenacia della Maglia rosa

*Questa, come si sa, si apre col nome dello svizzero Fritz Schaer, seguito da Van Steenbergen a poco più di un minuto, e a cinque da Bevilacqua. Ancorchè nella tappa di domani è prevedibile che questi due ultimi facciano una buona prova, entrambi non possono essere ritenuti uomini in grado di rimanere lungo tempo in quella posizione. Uguale considerazione, sebbene a scadenza più ritardata, si fa riguardo a Schaer, del quale è consigliabile non sottovalutare le qualità di tenacia e di adattazione. Non credo che gli assi potranno in quattro o quattrotto riprendersi tutti i minuti che finora hanno perduto nei suoi riguardi: quasi 6 Magni, Soldani, Bresci e Astrua, 8 e rotti Fachleitner, 7 abbondanti Kubler e quasi 9 l'altro pacchetto dei parimerito che comprende Coppi, Koblet, Bobet e Fachleitner (Bartali viene addirittura a 20 minuti). Perchè quest'eventualità si avverasse, bisognerebbe che Schaer fosse attardato da qualche incidente, oppure «scoppiasse» per avere già speso tutte le sue forze. Non credo, tuttavia, che il secondo caso sia sul punto di verificarsi; l'uomo è abbastanza costoso e robusto per «tenere» almeno fino alla tappa del Maceratese (la decima, da Foggia a Pescara).*

*Prospettate così poche ed asciutte parole, questo sono le generali previsioni che nella carovana del Giro si fanno per ciò che riguarda il possesso della maglia rossa. Ma siccome, ripeto, è convinzione anche nostra che i grossi «cannoni» si siano da Torino in poi rifiutati di sparare, così è necessario occuparci principalmente di essi, quasi come se Schaer, Van Steenbergen e Bevilacqua non esistessero, vale a dire che per ciò che concerne i «favoriti» la situazione è la stessa che si eresse con la prima tappa, le quattro successive non esendo, come dettavo ogni mattina, servite proprio a niente.*

*C'è stato un momento, ieri, un lungo momento durato più di mezz'ora, che parve stesse per accadere davvero qualcosa di molto interessante: e fu quando Koblet prima e poi Coppi a qualche minuto, furono appiedati dallo scoppio di una gomma. Era la prima volta che ciò avveniva da quando erano partiti da Milano, e dato il gran parlare che s'era fatto circa il divieto di immediato cambio della ruota, era interessante vedere come i due infortunati se la sarebbero cavata. Per Koblet posso dire che mecniche un quarto d'ora d'impiego a rientrare nel gruppo, ma non m'arrischierò ad affermare che, davanti, siano fuggiti pancinterra per vendergli impossibile il ritorno, o quanto meno fargliela guadagnare a prezzo assai alto. Posso dire, invece, che mi colpirono la gentilezza e la velocità di andatura della Maglia rossa '50 durante l'inseguimento; nessuno dei ragguinti sulle strade potè ricongiungersi a ruota, da sola egli portò a compimento la bisogna: ora davvero una locomotiva umana. Appare ormai chiaro che Koblet sta per ripartorgli, se già non lo è, nella forma dell'anno passato.*

### Magni prudente

*Per Coppi mi ricordavo che stamattina riferivo le impressioni mettendo in dubbio ch'egli fosse stato attaccato a fondo; con quella violenza giustificata da un macchio di ragioni, note a chiunque. Che in questa andatura si fosse subitamente accelerato è un fatto, tanto che il gruppo si frazionò, ma ben altro ci si aspettava da Kubler e da Magni che facevano parte del troncone di testa.*

*Ieri sera tardi, a trasmissione avvenuta della nostra corrispondenza, abbiamo appreso che sì, lo svizzero era partito come un bolide, risoluto ad approfittare dell'occasione, ma che Magni non aveva potuto imitarlo, giacchè s'era accorto di avere la ruota posteriore con vari raggi rotti. Accendere battaglia in quel momento, con chissà quali sviluppi, e col pericolo di doversi fermare in piena «bagarre» per farsi passare una ruota sana non sommata, fu una possibilità che Magni semplicemente scartò. Allora Kubler, che già era trecento metri avanti a tutti, ma Fachleitner e Menon, nel non vedersi conquistare dal maggiore interessato, altro non rimase da fare che rialzarsi.*

*Con ciò non dico che Coppi durante l'inseguimento abbia goduto di un trattamento di particolare deferenza; ma constato solo che le tante peripezie forature e conseguente perdita di almeno un minuto e mezzo, non hanno originato i patemi e le apprensioni e le ingiustizie di cui tanto s'era parlato. E poichè stamattina è stata avallata dalla giuria la decisione presa dal direttore di corsa di permettere durante la tappa di posdomani da Terni a Roma, il cambio di ruota in caso di foratura, per le brutte condizioni di quelle strade, sempre più appare evidente che, anche per la seconda volta, gli assi d'impegnarsi a fondo, prima delle grandi salite, ancora per parecchio tempo saremo condannati ad occuparci di fatterelli spiccioli e di figure di seconda piano.*

### Contro il tempo

*Per fortuna una parentesi in questa stagnante situazione la avremo finalmente domani; con la tappa a cronometro da qui a Terni, su un percorso di 83 km., che sarebbe incorso definire del tutto pianeggiante, parecchi dislivelli, seppur non notevoli, esistono; sicchè tutto lascia prevedere che all'arrivo si registreranno distacchi di una certa entità, tali da creare un po' di scombussolamento in di maggior chiarezza) nella classifica. Una cosa è sicura: che slavolta i primi posti nell'ordine di arrivo saranno occupati soltanto da corridori di gran nome.*

*Dopo tanto tempo che non avremo, rivedremo finalmente alla prese gli specialisti della corsa solitaria; l'uomo, da solo, contro il tempo e contro lo spazio. Per la trascorsa «performance», Coppi, Magni, Kubler, Koblet, Van Steenbergen, Bartali, Bevilacqua, Bobet sono quelli che appaiono sovrastare la massa, ma i primi quattro sembrano particolarmente quelli che debbano prevalere. Per Bevilacqua e per «Van Steen» si pensa che la distanza sia troppo lunga.*

*La partenza verranno date dalle 16 e mezzo di tre in tre minuti, cominciando dall'ultimo. La classifica trovi raggruppati in coda i favoriti che abbiam nominati. Coppi partirà 7° alle 14,06, preceduto da Fachleitner e inciatato da Kubler; Bobet partirà fra Milano e Bracola; Kubler prenderà il «via» dopo Giudici; infine, gli ultimi cinque a partire saranno, nell'ordine, Magni, Van Steenbergen, Soldani, Bevilacqua e Schaer. Da quest'elenco appare che certuni avranno il vantaggio di conoscere, in ogni momento, la posizione rispetto agli avversari ed a un avversario di valore che li preceda, ed è il caso di Koblet rispetto a Coppi, il Van Steenbergen riguardo a Magni. Ma, a ben pensarci, si tratta di un piccolo inconveniente, al quale è facile trovare rimedio. Ogni corridore sarà seguito da una automobile, il cambio di ruota essendo autorizzato in caso di foratura. Si prevede che i primi arrivati raggiungeranno una media fra i 46 e i 47 km. all'ora.*

**Vittorio Varale**

Coppi si è recato ieri con la sua squadra ad Assisi. Eccolo sorridente davanti alla Basilica. (Telefoto)

## Primato di Villoresi nelle prove a Berna

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 maggio.

Oggi, sul circuito del Bremgarten, si sono iniziate le prove del Gran Premio della Svizzera, automobilistico e motociclistico, valevole per il campionato del mondo. Numerosissimi gli spettatori; si prevede una folla eccezionale per la gara di sabato e domenica.

Confermando a tutte le voci che erano circolate nei giorni scorsi che davano per incerta la partecipazione della Ferrari, la 4500 della Casa modenese non solo sono scese in pista, ma hanno anche fatto registrare — con Villoresi — il migliore tempo della giornata. I piloti dell'Alfa Romeo hanno girato — tranne Farina — in tempi piuttosto modesti, evidentemente essi si sono limitati ad assaggiare il terreno.

Viene confermato che Farina a Pangin piloteranno le «Alfette 159» modificate, mentre lo svizzero De [illegible] a Xanesi (oppure Bonetto, poichè non è stata ancora deciso chi dei due scenderà in pista) guideranno il volante del normale modello delle scorse annate.

Quanto ad Ascari, sofferente ancora leggermente della scottatura ad un braccio riportata domenica scorsa nel circuito di Genova, non ha potuto partecipare alle prove. Se nel corso di rettiquattr'ore non dovesse essere completamente ristabilito, il grande asso italiano sarà sostituito da Taruffi.

Nelle prove per le gare motociclistiche il campione assoluto del mondo Ubbiali è subito ed è stato trasportato all'ospedale. Si teneva la frattura di una cavigliа, invece i medici hanno constatato che si tratta di distorsione, tanto che i dirigenti della Gilera sperano ancora che Masetti possa scendere in gara domenica mattina nella corsa delle moto di 500 cc.

Un altro incidente, molto più drammatico ma che invece non ha avuto per il pilota nessuna grave conseguenza, è capitato alla svizzero Staechalin, a bordo di una Ferrari 2000 cc. In una curva la sua macchina ha leggermente urtato, mentre [illegible] a grande velocità, contro la barriera laterale di protezione. La macchina si è in un primo tempo impennata; poi, ricadendo a terra, si è rovesciata per due volte consecutive. Per fortuna il pilota è stato sbalzato subito fuori dalla macchina su una scarpata ricoperta d'erba, e così è rimasto completamente illeso.

Ecco i tempi migliori delle prove odierne: Gran Premio automobilistico della Svizzera: Villoresi (Ferrari) in 2'30"3, media oraria Km. 144,200; Farina (Alfa Romeo) 2'30"8, media Km. 144,011; Sanesi (Alfa Romeo), 2'44"7; 4. Fangio (Alfa Romeo) 2'44"9; Taruffi (Ferrari) 2'46"2.

Gran Premio motociclistico della Svizzera, classe 500 cc.: Duke (Norton), 2'55"2, media Km. 140,580; Pagani (Gilera) 2'56"9, media Km. 140,805; Geminiani (Guzzi) 2'01"

Classe 350 cc.: Duke (Norton) 3'4", media Km. 140,455.

Categoria «sidecars»: Oliver (Norton), 3'31"9, media km. 122,805; Frigerio (Gilera), in 3'40"8, media Km. 119,674.

### Le atlete della Lancia vincono allo Stadio

Si è conclusa ieri, allo stadio comunale torinese, la gara regionale del campionato femminile atletico italiano per società. La classifica è stata fatta su 3 gare.

Ecco i risultati: metri 80 ad ostacoli: 1. A. Rossi (Lancia) 12"2; 2. C. Bosio (Sipra) 13"7; m. 100 (1 serie): 1. A. Frattini (Sipra) 13"8; 2. V. Dalmasso (Lancia) 14"; 11 serie: 1. M. Mosca (Bergamasco) 13"; 2. L. Panero (Sipra) 12"1; m. 200: 1. P. Fassio (Bergamasco) 27"2; 2. S. Trabucchi (Sipra) 28"2; m. 600: 1. A. Paruzzo (Sipra) 2'29"3; 2. L. Folletti (Lancia) 2'33"3; salto in lungo: 1. S. Mazzocco (Bergamasco) m. 4,82; 2. V. Parino (Lancia) 4,62; salto in alto: 1. E. Palmentino (Sipra) m. 1,50; 2. G. Mazzoco (Bergamasco) 1,40; lancio del giavellotto: 1. C. Bosio (Sipra) m. 29,93; 2. E. Pasquale (Bergamasco) 25,20; lancio del disco: 1. E. Cordiale (Lancia) m. 42,21; 2. A. Piccinini (Lancia) 34,60; peso del peso: 1. A. Piccinini (Lancia) m. 12,43; 2. I. Coletis (Sipra) 10,71; staffetta 4x100 1. Lancia (Mantellin, Angeleri, B. Cordiale, Parino) 52"2; 2. Sipra, 51"4. Classifica per società: 1. Lancia, con punti 5663; 2. Sipra, p. 5241; 3. Bergamasco, p. 5076; 4. Augusta di Bra p. 2885.

**Ad Alessandria**, la gara di marcia per il gran premio d'Italia ha dato i seguenti risultati: 1. Filippi della «Pietro Micca» di Biella Km. 7.300 in 40'46"; 2. Caretto della «Ganela», Torino; 3. Bonicatto della «Libertas» di Torino; 4. Odoni della «Pietro Micca» di Biella.

**Ad Alessandria**, la gara di marcia per il gran premio d'Italia ha dato i seguenti risultati: 1. Filippi della «Pietro Micca» di Biella Km. 7.300 in 40'46"; 2. Caretto della «Ganela», Torino; 3. Bonicatto della «Libertas» di Torino; 4. Odoni della «Pietro Micca» di Biella.

### I milioni del giovedì

Nessun [illegible] ieri nel concorso «I milioni del giovedì»; 40 «cinque», quota di vincita: lire 126.715.

## Felice prova nel Tigullio della motocisterna "Volere,,

***Le caratteristiche della nave e del suo apparato motore - Costruita a tempo di record***

Genova, 24 maggio.

Nelle acque del Golfo del Tigullio hanno avuto luogo oggi, molto felicemente, le prove di macchina della nuovissima motocisterna «Volere», allestita dai cantieri Ansaldo per la flotta dell'armatore Lauro, che noleggerà le navi al gruppo francese della Shell. La «Volere» può considerarsi tra le motocisterne più funzionalmente attrezzate del mondo, ed è senza dubbio la più potente e moderna d'Europa. Può sviluppare una velocità di 18 miglia orarie, ha una [illegible] lorda di 17.644 tonnellate (netta 10.388), misura 190 metri di lunghezza per 25 di larghezza ed ha una capacità ricettiva di 24.500 metri cubi di combustibile. Dispone di 24 cisterne e di una [illegible] supplementare. Il volume globale interno assomma a circa 55 mila metri cubi. Il pompaggio di carico ha una possibilità di asimilazione pari a 1200 tonn. all'ora.

La nuova nave, che porterà un equipaggio di 57 uomini, è fornita di un meraviglioso apparato macchine, comprendente due grandi motori Diesel-Fiat della potenza massima di 9 mila HP. ciascuno. Entrambi i motori sono dotati di nove cilindri da 750 mm. di diametro e pesano all'incirca 1200 tonnellate. In occasione della prova di macchina, il presidente dell'Ansaldo, avv. De Barbieri, e l'armatore Lauro, hanno invitato a bordo alcuni rappresentanti della stampa italiana, sottolineando al giornalisti intervenuti, nel corso d'una breve conferenza, l'eccezionale valore d'una impresa che indubbiamente costituisce un grosso vanto dell'industria armatoriale e cantieristica italiana.

La «Volere» è stata consegnata dall'Ansaldo con un mese di anticipo sul termine contrattuale, e ciò nonostante le ben note vertenze sindacali che hanno bloccato per settantacinque giorni la produzione dei cantieri ansaldini. Per allestirla sono state impiegate 2 milioni di ore lavorative. Il costo presumibile della motocisterna si aggira sui 4 miliardi. Tanto l'armatore Lauro quanto il presidente dell'Ansaldo si sono dichiarati lietissimi dello sforzo compiuto, auspicando che la nave petroliera — dotata di tutti i più recenti ritrovati tecnici idonei a garantire la perfetta funzionalità — possa essere soltanto la prima di una nuova serie di navi cisterna valide a confermare nel mondo lo spirito d'iniziativa e le capacità organizzative della marina mercantile italiana. La «Volere» sarà adibita a viaggi intercontinentali e farà presumibilmente i primi scali in porti del Golfo Persico.

### Automotrici della Fiat sulla Atene-Salonicco

Roma, 24 maggio.

Si apprende che le ferrovie greche metteranno quanto prima in funzione due automotrici «Fiat 77 B» destinate al servizio sulla linea Atene-Salonicco. Le vetture rappresentano la prima consegna dell'ordinativo di 10 automotrici e otto vetture rimorchiate passato alla Fiat dal Governo greco.

Sono inoltre in costruzione presso la Casa torinese 40 automotrici dello stesso tipo e 20 rimorchi destinati alla «Renfe» spagnola, che li addibirà ai servizi rapidi irradianti da Madrid.

### Ucciso da ieri uno dei feriti nello scoppio all'Officina Gas

Modena, 24 maggio.

Uno degli operai rimasti ieri infortunati nello scoppio alle officine per la produzione del gas illuminante, il 31enne Aldo Dugoni, ha cessato di vivere oggi dopo atroci sofferenze. Il Dugoni, che è stato assistito nella sua angosciosa agonia dalla moglie e dai due figlioletti, aveva riportato ustioni gravissime di secondo e di terzo grado in tutto il corpo ed ogni cura dei sanitari è stata vana. Le condizioni degli altri feriti permangono stazionarie. Uno di essi versa tuttora in pericolo di vita. Le autorità hanno frattanto aperto una inchiesta sulle cause dell'incidente, che ha causato danni per oltre 15 milioni.

### La vertenza "eredi Mascagni,, oggi al Tribunale di Roma

Roma, 24 maggio.

Domattina avrà inizio dinanzi ai magistrati del Tribunale un processo che è la conseguenza delle clamorose liti che interruppero, circa due anni fa, la vendita all'asta degli oggetti e dei mobili di Pietro Mascagni, e una vicenda giudiziaria piuttosto aggrovigliata poichè è costituita da due querele dell'antiquario Mastrantonio contro gli eredi Mascagni; una degli eredi contro Mastrantonio, una di Mastrantonio contro la signora Rigallah ed una di costei contro Mastrantonio.

L'episodio risale al dicembre del 1949 quando in una Galleria d'arte furono posti in vendita all'asta alcuni oggetti che, secondo il programma, avevano appartenuto al maestro scomparso, i giornali, naturalmente, parlarono dell'avvenimento ed allora gli eredi di Mascagni, dopo aver cercato in tutti i modi di impedire la vendita, degli oggetti, si presentarono nella Galleria il giorno dell'asta e affrontarono il Mastrantonio personalmente. Fu una scena poco piacevole e volarono degli schiaffi ed alcuna porcellane. Conclusione: ne fiumi di querele e controquerele che hanno portato l'antiquario e gli eredi di Pietro Mascagni in Tribunale nella doppia veste di accusati e di accusatori.

### Tre disgrazie mortali in quel di Trento

Trento, 24 maggio.

Un tragico equivoco ha causato oggi la morte del 30enne Mario Capelli, da Castelnuovo di Mantova, occupato presso un cantiere di Pinzolo. Il Capelli, che si trovava sulla sommità di un silos alto circa quattordici metri, invece di scendere per le scalette laterali prendeva posto sul montacarichi sopra un fusto di cemento. Azionava quindi il carrello ma, invece di premere il bottone della discesa, premeva quello della salita. L'errore gli costava la vita perchè il disgraziato, trasbalzato in alto con i fusti di cemento, rimaneva letteralmente schiacciato contro una putrella di ferro.

Un'altra sciagura è avvenuta oggi presso Caldonazzo, dove il 62enne Stefano Prati, precipitato accidentalmente da un sentiero scosceso nelle acque del Rume Brenta, è stato travolto dalla corrente impetuosa annegando.

Il cadavere di un'altra annegata, la bambina Maria Marcella, di 5 anni, che era caduta nelle acque dell'Adige mentre correva in riva di afferrare una barchetta di carta trascinata dalla corrente, è stato recuperato questa sera presso la diga di Mori.

### Due vittime dei bagni nelle acque del Po a Cremona

Cremona, 24 maggio.

La prima giornata calda di questa stessa primavera ha già registrato due vittime dei bagnanti. Molta gente, nel pomeriggio di oggi, ha affollato le rive del Po e qualcuno forse un po' prematuramente ha voluto fare un bagno. Il fiume è in piena, l'acqua assai fredda e la corrente piuttosto forte. Questi sono, probabilmente, i motivi principali della duplice sciagura.

La vittima sono un ragazzo undicenne Giuseppe Rodini, il cui cadavere è stato subito ricuperato, e il 31enne Giuseppe Barbisotti, che è scomparso sott'acqua e non è più riaffiorato. Inutilmente i vigili del fuoco hanno per ore e ore scandagliato il fondo del fiume.

### Accoltellato dalla sorella un operaio nel Parmense

Parma, 24 maggio.

Nel pomeriggio di oggi a Noceto, paese ad una dozzina di chilometri da Parma, è avvenuto un grave fatto di sangue: una donna ha accoltellato il fratello. Tale Ermes Lombardo d'anni 27 operaio presso il laboratorio caricamento proiettili di Noceto viveva con la madre e la moglie. Come spesso avviene, i rapporti fra le due donne non erano buoni e allora intervenivano ieri una sorella del Lombardo d'anni 36. Scoppiava allora fra i due fratelli un violento litigio al termine del quale la donna, perduta la testa, affondava un arnese acuminato colpendo nel ventre del fratello che crollava al suolo in una pozza di sangue. Il Lombardo è ora all'Ospedale maggiore di Parma in gravi condizioni.

### Un cadavere nel Tanaro trascinato dalla corrente

Asti, 24 maggio.

Questa sera alcuni pescatori hanno rinvenuto nelle acque del Tanaro il cadavere di un uomo di mezza età trascinato dalla corrente. Trattolo a riva, i pescatori hanno provveduto ad avvertire i carabinieri, i quali hanno immediatamente iniziato indagini per giungere al riconoscimento del cadavere. Finora, a quanto si è appreso, nulla si conosce sulla generalità del povero.

Il medico legale non si è pronunciato riguardo alle cause della morte e sulla non possibile data in cui la polizia intende far aperta la inchiesta.

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 12 | 30,5 | Perugia | 14,5 | 25,6 |
| Trento | 14,2 | 29,8 | L'Aquila | 10,4 | 23,2 |
| Milano | 15,9 | 27 | Roma | 14,4 | 26 |
| Venezia | 16,6 | 25 | Bari | 15 | 27,2 |
| Trieste | 18,2 | 24,9 | Napoli | 14,4 | 23,6 |
| Genova | 13,8 | 23 | Palermo | 17,4 | 25,6 |
| Bologna | 17,8 | 30 | Catania | 11 | 25,3 |
| Pisa | 13,6 | 25,6 | Messina | 15,8 | 21,6 |
| Firenze | 10,2 | 26,8 | Cagliari | 10,8 | 29,3 |
| Ancona | 13,7 | 25 | | | |

## Battuta la capolista Spal

## Il derby dei cadetti vinto dal Legnano: 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

Legnano, 24 maggio.

Il derby dei cadetti è terminato con la vittoria del Legnano che chiude così la matematica sicurezza di entrare a far parte nella prossima stagione della massima divisione. Abbiamo avuto oggi occasione di vedere all'opera le due unità virtualmente già promosse. Prima constatazione: il campo appariva zeppo di pubblico eppure non erano presenti che settemila persone circa. Si preparano giornate di magra per gli squadroni che devranno un altr'anno scendere a Legnano e questa una delle prime conseguenze del meccanismo del nostro campionato che parifica tutte le Società e tutte le città e inscrive il professionismo in una struttura organizzativa che è ancora quella del periodo dilettantistico.

Ha vinto il Legnano per un gol segnato al 28 minuto del primo tempo con una smezza cavalcata di Bertoni su calcio d'angolo. Non occorre dire se sia stata vittoria meritata perchè — è il caso di ripeterlo — nessuna vittoria è senza giustificazione. Quel gol ha premiato la maggiore aggressività, se non il miglior gioco, del Legnano e questa aggressività è a sua volta una conseguenza del fattore campo che nelle piccole città si fa maggiormente sentire che nelle grandi. Dopo il gol di Bertoni la partita conserva un certo interesse anche per un quarto d'ora circa, poi il gioco comincia a perdere i contatti con la tecnica e finì per smarrirsi del tutto fra ripieghi, mezzucci e scarpenate, cosicchè diventa difficile giudicare due squadre vedute per la prima volta e che lo spirito di rivalità ha trascinato spesso fuori dalle rotaie della correttezza.

Si aggiunga che mentre il Legnano manovra del suo migliore attaccante, lo svedese Eidefaell e di un paio di altri elementi, la Spal denunciava l'assenza del laterale Emiliani. Mancante lo svedese, l'attacco lilla ha proceduto a strattoni, più robusto che duttile, più aggressivo che manovriere. Senza dubbio può ricordare meglio, come meglio può giocare la Spal apparsa in quei venti minuti iniziali più organica, più unita e più corrente nel gioco dell'avversario.

L'impianto tattico quasi costantemente seguito è stato quello dell'arrembaggio. Palloni lunghi in profondità e «cariche» impetuose degli avanti ostranti a sfondare. Unica preoccupazione: la velocità; unica dote, la decisione. E' la tattica del contrattacco quale viene appresa nei campi generalmente non troppo vasti ed è anche la tattica delle vecchie squadre provinciali combattive all'estremo. Siamo d'avviso che su di un campo come quello di Lecco e con un tipo di gioco come quello d'oggi, chiunque grande unità si troverebbe in imbarazzo. Avremmo preferito assistere ad un'esibizione tecnicamente più spettacolare, tale da non farci rimpiangere troppo le squadre della A che dovranno retrocedere, ma dobbiamo dire di aver ascoltato il campo legnanese dolusi.

Gli uomini migliori della Spal sono apparsi il portiere che ha sfoggiato nella ripresa parate stupende, il mediano-mediano Macchi e il laterale sinistro Nenti. Fontanesi ha avuto più rilievo nella ripresa quando è passato all'estrema destra. C'è della stoffa in questo giocatore, ma pare a noi che la sua attuale maturità tecnica non sia ancora tale da far prevedere la grande ala sinistra di domani. Nel Legnano il vecchio Trevisan è stato ancora uno dei più utili, ma dovrebbe cercare di correggere un po' il temperamento. Nel complesso sono due squadre che per sostenere i più impegnativi confronti della A dovranno essere puntellate in parecchi punti.

Riteniamo per concludere che alla metà del secondo tempo l'arbitro Dattilo ha espulso, su indicazione del segnalinee Mezzambani del Legnano a Carlini della Spal.

**ETTORE BERRA**

### Festa di ex-nazionali italiani e svizzeri

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 24 maggio.

Quella che si è disputata oggi a Lugano avrebbe dovuto essere una gara Svizzera-Italia come le condizioni fisiche dei protagonisti delle prove di tanti anni fa le permetteranno. Hanno permesso tutto, realmente, queste condizioni fisiche, hanno permesso che i giocatori facessero ciò che non sempre nelle gare di campionato si vedano e hanno permesso che il pubblico si divertisse come raramente si diverte al giorno d'oggi.

Erano allineati, gli uni contro gli altri, i vecchi nazionali della Svizzera e dell'Italia. Ciò in teoria. Perchè l'incompletezza, dei quadri costringe da una parte a dall'altra a ricorrere all'aiuto di uomini che un vero valore rappresentativo non lo avevano. Avevano fatto comunque il viaggio, fra gli italiani uomini come Olivieri, Andreolo, Menzza, Giovanni Ferrari, Rava, Allemandi, Cevenini III, Monsetti, Marchi, Lavati, Buscaglia, Negrisoni. Erano presenti fra gli svizzeri Andreoli, Weber, Frassi, Fornara I, Fornara II, Frigerio. Costretta a letto da un raffreddore, Amadò diserità la prova, ma riservette in casa e a letto la visita dei suoi vecchi avversari.

Sul campo la partita [illegible] svolgimento regolare anche nel tempo due mezz tempo, cioè, di 45 minuti l'uno. L'incontro terminava vincitori nè vinti: 0 a 0 cioè dal punto di vista italiano la manifestazione costituì una vera sorpresa, nel senso che si vide ancora dei vecchi campioni, di quelli cioè che tanta gioia avevano dato al nome calcistico italiano in questo, dare prova di un grado di forma addirittura inatteso. Fra gli altri il portiere Olivieri si produsse in tutta una serie di parate di una difficoltà tale da entusiasmare il pubblico. Andreolo ha avuto per i novanta minuti a fianco Weber, senza demeritare in alcun modo. E' stata una bella giornata di sport che i dirigenti ed i soci del Lugano hanno voluto coronare con un ricevimento fra i più munifici nella località denominata «La romantica», sita sul lago di Lugano.

**VITTORIO POZZO**

### Vittoria di Alessandro nel galoppo a Mirafiori

Alla presenza di un buon pubblico si è svolta ieri la quarta riunione di galoppo a Mirafiori. La vittoria nella corsa principale della giornata, il Premio Castello del Valentino (L. 300.000, metri 1800), non è sfuggita al favoritissimo Alessandro davanti a Vivaio, Ghent e Diamantino. Tot.: 14, 12, 13; A. 30; D. 24, 2 l., 1 l.

Le altre corse sono state vinte da Zambana, Lyon, Corallo, Corsaio, Cimia, Banza Pudero.

### I milioni del giovedì

Nessun [illegible] ieri nel concorso «I milioni del giovedì»; 40 «cinque», quota di vincita: lire 126.715.

I "MONDIALI,, DI SCHERMA A STOCCOLMA

## Di Rosa campione di fioretto

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 24 maggio.

Lotta ad oltranza nelle semifinali del torneo individuale di fioretto in cui sono balzati vittoriosi i più altrezzati florettisti italiani e francesi assieme al sovietico egiziano Dessouki. Mentre però il detentore del titolo Renzo Nostini ed E. Mangiarotti nonostante il dito infortunato superavano senza troppi patemi d'animo l'ardua scoglio unitamente ai sempre più sorprendente Bergamini, il mancino livornese Di Rosa doveva penare alquanto prima di portarsi in zona di sicurezza con la vittoria su Buhan. Anche i nostri antagonisti francesi però dovevano rinunciare al titolo Rumilly e al promettente Bazillon e solo grazie a un vittorioso spareggio col belga Ruicke riuscivano ad affiancare il loro uomo di punta Lataste all'ultimo Netter e all'olimpionico Buhan. Qualche delusione invece nel settore femminile dove le azzurre Cesari, Strukel e Lorenzoni rimanevano ingiustamente nelle reti delle eliminatorie del torneo individuale lasciando alle più attrezzate Camber, Zanelli e all'atletica esordiente Asanzi la difesa dei nostri colori nel torneo che dovrà designare subito la nuova campionessa del mondo.

La finale si inizia con gli assalti fra i concorrenti della medesima nazionalità italiani e francesi, e cui fa da spett..tore isolato l'egiziano Dessouki. Mentre in campo transalpino è il più anziano Buhan ad essere favorito dinanzi a Lataste e Netter; tra gli azzurri si scatena una emozionante battaglia che trascina all'applauso il pubblico finalmente accorso numeroso ai richiami di questa finale.

Edoardo Mangiarotti scattante, tempista, attacca e riesce a prendere il sopravvento per 5-3 prima sul detentore del titolo Renzo Nostini, apparso appannato nel riflessi, poi sul valoroso cacciatorino Pergamini con un'ultima stoccata invero non troppo convincente, buona su Di Rosa, ritornato in stanza in possesso della sua squisita forma.

Alla ripresa del turno normale Dessouki liquida di sorpresa le residue speranze del francese Lataste, dopo di che scendono in pedana Mangiarotti e Buhan per uno degli incontri decisivi del torneo. Al ritmo tambureggiante del mitragliare si contrappone il tempo falso del bordolese. Il quale deve però inchinarsi alla parata e risposta decisiva del rivale. Via libera dunque per Mangiarotti? C'è ancora l'ostacolo di Lataste sul suo cammino, e proprio in esso inciampa l'azzurro precipitando, quando già si trovava in vantaggio per 4 a 1.

Tocca a Di Rosa allora di sbrigliarsi con un superbo assalto l'olimpionico Buhan ritornato minacciosa, ripartandosi a fianco di Mangiarotti nella corsa verso l'agognata ultima mondiale. Prima Lataste, poi Netter sono travolti dai marcellanti attacchi del livornese, apparso trasformato stasera dall'infelice prestazione che martedì ha permesso al francesi di strapparci il titolo a squadre.

Nella stretta decisiva Mangiarotti, ancora scosso dall'inattesa precedente sconfitta, si dimostra e rimane battuto anche da Netter, lasciando via libera al compagno Di Rosa, il quale, in un convulso finale, abbatte l'ultimo ostacolo del tenace Dessouki che lo separa dal trionfo finale e succede a Nostini nel titolo mondiale, portato in trionfo dai suoi connazionali.

Ecco la classifica: 1. Manlio Di Rosa (Italia), 6 vittorie; 2. Edoardo Mangiarotti (Italia) con 5 vittorie; 3. Buhan (Francia) con 4 vittorie e 5 stoccate; 4. Lataste (Francia) con 4 vittorie e 11 stoccate; 5. Bergamini (Italia) con 3 vittorie e 5 stoccate; 6. Netter (Francia) con 3 vittorie e 9 stoccate; 7. Renzo Nostini (Italia) con 2 vittorie; 8. Dessouki (Egitto) con 1 vittoria.

**e. f.**


**PUBBLICITA' ECONOMICA**

*Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annz. una volta e mezzo la tariffa*

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.**

**ACQUISTIAMO** carta libri cartoleria stampati, rottami ferro metalli pesanti macchinari. Telefonate Orsola 21-328. 7446

**AMMINISTRAZIONE**, contabilità, consulenza fiscale, assume esperto dottore commercialista. Mio ufficio. Dispone cauzione. Eventualmente rilevo quota sociale. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

**ARTIGIANI**, industriali per macchine utensili, presi, trapani, limatrici, trancatrici, demolatrici, ecc. visitate OCMU, corso Como 4, Milano, telefono 82-431. Richiedete listino prezzi. 6582

**ASSISTENZA** tecnico-finanziaria aziende in difficoltà. Scrivere cassetta 6888, SPI, Torino. 6410

**CANCELLI** forte [illegible]. Prima di acquistarlo visitate ditta. Corso 4.

**LAMIERE**, lamierini, striscie, tondo commerciale acciaio, perditori, acciaio rotorevena, specialmente fabbisogni. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 6221

**LAMPADARI** di ogni stile. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 21-278.

**MERCATINO** nella da 2000-3000 libri acquisto, lettura, lavoro, fresa.

**DISTRIBUZIONE** profittevolmente rappresentati monopolisti mondiale rinomatissima azienda. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino.

**STABILIMENTO** liquida macchinario lavorazione legno. Via Tenivelli 16.

**TORNIO** revolver barra 10 motorizzato vendesi. Telefonare 79-782. 6587

**2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.**

**ATTREZZATURE**, stampi, lavorazioni meccaniche precisione, ditta artigiana bene attrezzata esegue convenientemente. Telefonare 20-859.

**CERCASI** lavoro litistrice corsa mm. 700. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

**GAB.** Fabbrica apparecchi ripara cucine Bonelli assicurando provvedimento. Telefonare 31-434.

**IMPIANTI** termosifoni particolari, serrali, cargalisca anche corso terzi. Robetti, Artisti 26. Telefono 51-782.

**MOBILI** artigiani corso Vittorio 58. Tavole scrivibili matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

**OFFICINA** assume lavoro stampi, stampaggio lamiere, presse, fino 100 tonnellate. Ocmea, Cuneo 1 ang. Pin. Mamoli.

**RIPARAZIONI** guarnitori cucine elettriche, ferri stiro, fornelletti, inoplanti luce, forza. Via Lombardore 10 G angolo Barbania.

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.**

**ABBIAMO** giornali, cartoleria centralissimo alloggio occasione vendesi. Borio, Vanchiglia 10. 6293

**ABBIAMO** commercialità, alloggio, causa matrimoniale cedesi 1.000.000. Borio, Vanchiglia 10. 6293

**ABBIAMO** poliambrino redditizio vicinanze Torino, vera occasione. Borio, Vanchiglia 10. 6293

**ABBIAMO** industria, fitti 150, alloggio, cedesi 2.000.000. Borio, Vanchiglia 10.

**ABBIAMO** rivendita pane, alloggio, 3.000.000, altra 2.000.000. Borio, Vanchiglia 10. 6293

**ABBIAMOANDOVI** informazioni private, commerciali, istituto Carvilli, Cavour 5.

**AOSTA** avviata industria delterzi, licenza ingresso cedesi ottime condizioni, annesso alloggio. Ida, viale Carducci, Aosta.

**ATTENZIONE** centro via Garibaldi cedesi qualsiasi negozio. Franc. Asdel 1, Brindisi

**ATTIVA** lunga pratica commercio mese morebbe gerenza qualunque genere alimentari. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

**AVVIATISSIMA** bottigl

DOPO QUATTRO ANNI E MEZZO

# Il congedo di Herriot all'Assemblea francese

**L'ultima seduta ha dimostrato che era impossibile continuare così - Difficoltà per gli apparentamenti**

*(Dal nostro corrispondente)*
Parigi, 24 maggio.

Nell'aula di Palazzo Borbone il calendario continuava a indicare ostinatamente il 22 maggio, ma fuori di quel cerchio magico erano le ore 1,40 del giorno 24 quando il Presidente Herriot potè infine togliere la seduta e chiudere ufficialmente la legislatura, la prima della quarta Repubblica. Incominciata a fine novembre 1946, essa ebbe dunque quattro anni e mezzo di vita.

Il Presidente, nella sua allocuzione finale, ha reso omaggio alla mole di lavoro che è stata smaltita in tempi difficili e ha aggiunto alcune considerazioni che hanno un valore politico generale. « La volontà di pace — ha detto — è comune a tutti i francesi e non può essere monopolio di un partito. La Francia non intende preparare la guerra contro alcuno. Ne ha assunto impegno solenne e pensa soltanto a difendersi contro una invasione eventuale: tale è il senso del suo programma di riarmo e del Patto atlantico ».

Dopo questo accenno evidentemente rivolto ai comunisti, Herriot ne ha rivolto un altro ai gollisti, che « hanno voluto costituirsi in partito unico ». Con parole di deferenza verso l'uomo, ma di profondo dissenso politico dal generale Degaulle, Herriot ha deplorato che egli nel discorso del 1° maggio abbia lanciato una sfida al regime, cioè alla Repubblica. La difesa della Repubblica e la salvezza del Paese sono ciò che è in gioco nelle imminenti elezioni. E qui Herriot ha deprecato sia l'astensionismo elettorale, sia la formazione di due gruppi di opposizione monolitici — cioè comunisti e gollisti — che renderebbero difficilissima se non impossibile addirittura l'attività del Governo.

Le vicende dell'ultima seduta dell'Assemblea nazionale meritano che vi si torni sopra un momento. La legge conclusiva del bilancio è stata bocciata dai socialisti in quanto campioni della laicità, perchè vi era stata inserita quasi alla chetichella una norma fiscale intesa a favorire le scuole private e quindi soprattutto le scuole confessionali. Successivamente è stata avversata dai democristiani perchè i socialisti avevano ottenuto il ritiro di quella norma. Fra questo alternarsi di gesti che all'ingrosso possono dirsi dispetti fra clericali e anti-clericali, si riaffacciava così la vecchia contesa che diede la sua impronta a una storica fase della vita politica della terza Repubblica. Vi sono delle questioni che non conoscono tramonti e una di esse è quella della scuola libera. E' uno dei punti che meglio esemplificano la continuità fra terza e quarta Repubblica. Toccherà al nuovo Parlamento occuparsene di proposito. Lo ha ripetuto la notte scorsa il Presidente del Consiglio Queuille rilevando che, senza ignorare la questione scolastica, nel formare un governo di liquidazione al termine della legislatura egli aveva dichiarato fin dal primo giorno di non volerla nè poterla affrontare.

Lo stesso Queuille con ripetuti e patetici appelli alla ragionevolezza dei deputati li esortava a non scartare tutta la legge sul bilancio, solo perchè un determinato articolo in quel complesso di provvedimenti pareva inaccettabile o viceversa indispensabile ora ai socialisti, ora ai democristiani. Così la legge finiva per raccogliere — soppresso l'articolo oggetto della contesa — la maggioranza relativa di 243 voti contro 207: quanto bastava per passare oltre all'opposizione senatoriale e chiudere la partita. Essa ha lasciato malcontenti tutti, meno i socialisti che segnano un punto di fronte ai loro elettori come strenui difensori dei principi laici della Repubblica.

La maggioranza di centro, su cui stentatamente si sono retti gli ultimi gabinetti, esce da questa suprema scaramuccia parlamentare più sconquassata che mai e fa presagire gravi difficoltà nel gioco degli apparentamenti, che dovrebbe essere la grande risorsa elettorale della lotta contro le due estreme, quella dei comunisti e quella dei gollisti. La scarsa e stanca rappresentanza parlamentare che guerniva appena, la scorsa notte, i banchi di Palazzo Borbone, si è subito dispersa per raggiungere in provincia il grosso delle forze politiche già mobilitate e immerse nella lotta elettorale con tutti i suoi conciliaboli, i suoi discorsi, le sue complicate manovre preparatorie.

L'Assemblea eletta nel '46 si è spenta in una discussione puntigliosa e confusa dando un'ultima prova della sua decrepitezza. Le prospettive su cui si apre la campagna elettorale per designare la nuova Assemblea sono anche esse tali da suscitare quelle vive apprensioni già espresse, con la sua autorità di vecchio repubblicano liberale, dal Presidente Herriot.

l. e.

## La causa "Eredi-Savoia,,

**L'Erario impugna la sentenza del tribunale di Roma**

Roma, 24 maggio.

La sentenza con la quale, il 6 giugno 1950, il Tribunale di Roma aveva riconosciuto alle tre figlie di Vittorio Emanuele III e ai suoi quattro nipoti, figli di Mafalda d'Assia, il diritto ad entrare in possesso dei quattro quinti dei beni facenti parte del patrimonio italiano dei Savoia, è stata impugnata dalla Avvocatura dello Stato a soli 13 giorni di distanza dallo spirare del termine fissato dal codice. La sentenza non era stata notificata dalla parte vincente all'avvocatura dello Stato e, per tale motivo, il termine per la presentazione dell'appello, invece di essere contenuto nel limite di un mese, si è protratto in quello massimo di un anno.

L'atto di appello è stato, invece, notificato oggi in sette copie a firma del sostituto avvocato generale dello Stato, Cesare Arias ed in persona del ministro Ezio Vanoni contro Jolanda, Giovanna e Maria di Savoia; Maurizio ed Enrico d'Assia, Elena e Umberto di Savoia, tutti « maggiorenni » e contro Ottone ed Elisabetta d'Assia, minori, per « presentazione ».

I Savoia dovranno comparire alle 9 antimeridiane del 15 dicembre 1951 davanti ad una Sezione da destinare. Frattanto gli eredi che sono assistiti dagli avvocati Carlo D'Amelio e Andrea Serrao, dovranno pagare allo Stato, malgrado questi contesti loro il diritto alla eredità, 350 milioni di lire per tassa di successione di cui 100 già versati nel corso della causa.

L'avvocatura, nella odierna impugnativa, si duole che il Tribunale abbia erroneamente interpretato il significato della 13ª norma delle disposizioni transitorie della costituzione che stabilisce la confisca dei beni esistenti nel territorio nazionale dell'ex-Re, della ex-Regina e dei loro discendenti maschi. Tali beni — sostiene l'avvocatura — sono tutti quelli esistenti al 2 giugno 1946. Da questa data i beni in questione sono immobilizzati allo scopo della confisca e nessun trasferimento nè volontario nè per disposizione di legge si è potuto operare. La difesa dello Stato, traverso una serie di argomentazioni di natura giuridica, confuta le conclusioni del Tribunale e chiede alla Corte di Appello la totale riforma della sentenza. La perizia fiscale dei beni dei Savoia in Italia ha fissato l'ammontare del loro valore a circa un miliardo.

## Trenta casi di intossicazione

**per ingestione di dolci guasti**

Livorno, 24 maggio.

Trenta casi di avvelenamento per ingestione di dolciumi si sono verificati nel paese di Vicarello.

Secondo quanto risulta, i colpiti avrebbero consumato delle paste acquistate a Pisa da una rivenditrice. Sebbene le manifestazioni velenifiche abbiano culminato con attacchi febbrili piuttosto intensi, le condizioni degli intossicati non sono preoccupanti.

SEGRETO SVELATO

# Valentina Cortese ha sposato l'attore americano R. Basehart

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 24 maggio.

Quando stamane il telefono squillò e la voce di un giornalista inglese disse: « Congratulazioni, signorina Cortese. Quando possiamo mandare il fotografo? ». Valentina ebbe uno scatto di rabbia che provocò persino due lacrimette. « Accidenti — disse — che non mi riesca proprio di mantenere un segreto? ». Era la stizza di chi ha perduto una battaglia. Da Hollywood durante la notte, una agenzia aveva violato il segreto cui Valentina Cortese, che odia la pubblicità alla quale la vita di un'attrice e di una diva è sottoposta, teneva di più. Il suo matrimonio con Richard Basehart, uno dei più promettenti giovani attori di Hollywood, era su tutte le prime pagine dei giornali londinesi della sera.

Valentina Cortese

Il segreto, finora, era stato gelosamente custodito dai pochissimi amici cui esso lo aveva confidato a Hollywood, a Londra e a Milano. Le lacrime di Valentina svanirono però rapidamente quando le giunse da Hollywood una telefonata del marito, che ha appena terminato un film e sta per cominciarne un altro.

Valentina Cortese si trova a Londra per girare un film intitolato « *Secret People* » (gente segreta). Lo ha cominciato ai primi di marzo e lo completerà entro due o tre settimane. Per evitare la pubblicità qui a Londra, anzichè abitare come fanno molte attrici, in un grande albergo, ha preso in affitto un appartamento all'ultimo piano di un magnifico palazzo in Portman Square. E' rimasta di gusti, di carattere, di umore identico a quello che era dieci anni fa, quando a Roma, in « Orizzonte dipinto » interpretò la sua prima parte cinematografica, quella della nipote di Ermete Zacconi: una ragazza che ama la sua professione di attrice e odia la pubblicità.

Dick Basehart, e un attore di 34 anni che viene dal palcoscenico ed ha seguito per qualche tempo la professione del padre che era direttore di un giornale dell'Ohio. Entrato in palcoscenico giovanissimo a Broadway, Richard Basehart interpretò molte parti di primissimo piano e conquistò un Oscar con l'interpretazione di « *The Hasty Heart* ». Subito dono Darryl Zanuck lo chiamò a Hollywood e lo impegnò con un contratto di esclusività, convinto com'è, e come ha dichiarato ufficialmente, che Dick « è destinato a diventare uno dei più grandi attori ». Già la sua interpretazione del protagonista di « *La Houra* » (14 ore), un ragazzo che trascorre questo periodo di tempo sul cornicione di un grattacielo meditando di buttarsi giù, gli è valso grandi lodi da tutta la critica americana.

Valentina Cortese e Richard Basehart interpretarono insieme, verso la fine dell'estate, « *Telegraph Hill* », film che proprio in questi giorni viene distribuito in America e in Gran Bretagna. Appena terminato quel film, Dick venne in Europa per girare sulle rive del Reno gli esterni di un altro film americano. Tornò a Hollywood subito dopo. La decisione di sposarsi, raccontano i due divi, fu fulminea: a cena a capodanno. Lui era solo. Lei era sola. Decisero di sposarsi ambedue a una condizione: di mantenere il più assoluto segreto. Da allora, di questo segreto erano stati messi a parte soltanto pochissimi amici di Hollywood.

Quando Valentina Cortese giunse a Londra, ai primi di febbraio, per discutere i particolari del film che stava per cominciare a girare, ne parlò ad altri due amici. Poi proseguì per Milano dove trascorse due settimane e mise al corrente del suo segreto le persone a lei più care. Quando tornò a Londra c'era però una sorpresa: col pretesto di un viaggio di riposo, il marito era venuto a trascorrere qualche settimana qui. Riparti senza che i cronisti fossero riusciti a scoprire il suo segreto. Ma ora, nel corso di alcune pratiche burocratiche, la notizia che i due volevano tener celata è fuggita.

Valentina Cortese proveda di tornare a Hollywood verso la metà del mese prossimo, ma intende poi ritornare regolarmente in Europa per interpretarvi films sia in Italia che in Gran Bretagna. Il suo nuovo contratto la impegna a un film all'anno a Hollywood. Ma per il momento, soprattutto dopo una giornata di telefonate ininterrotte da parte dei cronisti, essa desidera tornare al più presto a godere ciò di cui godono tutti i mortali, eccetto che i divi del cinema: una vita privata che sia veramente privata.

r. a.

## Tre persone travolte nel crollo di un balcone

Tunes, 24 maggio.

Una grave disgrazia che fortunatamente non ha avuto conseguenze funeste è avvenuta nel pomeriggio di oggi nella nostra città. Su di un balcone interno dello stabile di proprietà della signora Luisa Armandi-Tesio e della signorina Margherita Adamo, sito in via Bonelli 7 angolo via Alba, si stava effettuando un sopraluogo, con l'intervento del tecnico geom. Giacomo Sarà, di 46 anni; dell'avv. Giuseppe Giordanengo, di 45 anni, per constatare l'inadempienza all'ordine impartito giorni or sono dal Pretore del luogo di sospendere certi lavori di sopraelevazione intrapresi da una ditta in un fabbricato situato dirimpetto. Improvvisamente, il lastrone su cui si trovavano anche le due padrone di casa crollava fragorosamente provocando la caduta da un'altezza di circa cinque metri del geom. Sarà, della signora Armandi e della signorina Adamo, mentre l'avv. Giordanengo rimaneva miracolosamente appeso alla ringhiera e potè poco dopo, con l'intervento dei vigili del fuoco, ripiegarsi sul vicino balladoio.

Le tre persone precipitate nel vuoto andavano a cadere su dei laterizi leggeri che trovavansi disordinatamente sistemati sotto il balcone e con molta probabilità è stata la presenza di questo materiale che ha attutito la loro caduta. Infatti la signorina Adamo ha riportato lievi contusioni, il geom. Sarà è rimasto pressochè incolume, mentre la signora Armandi-Tesio ha avuto la frattura esposta e comminuta della gamba sinistra, una ferita alla regione frontale e contusioni multiple per le quali è stata ricoverata d'urgenza in questo ospedale civile e giudicata con prognosi riservata. Non è possibile stabilire le responsabilità di chicchessia allo stato delle cose.

A QUARANTOTTO ORE DAL VOTO

# Nè una casa nè una colonna libere dai manifesti a Genova

**La battaglia cartacea supera quelle di Milano e Torino - Nove liste in lizza per la maggioranza a Palazzo Tursi - Pronostico: se vota l'80 % i comunisti sono in pericolo**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Genova, 24 maggio.

La battaglia elettorale di carta sui muri di Genova, più estesa in superficie che non quella di Torino (la quale tuttavia ha ancora parecchio tempo davanti a sè) supera di gran lunga anche quella di Milano. La domina una concezione diremo così di massa, in seguito alla quale un'immagine, un'idea, una cifra, non si contentano di presentarsi nel loro valore unitario, ma si ripetono una accanto all'altra come getto di mitragliatrice o come una pagina di uno stesso francobollo per molti metri lineari o quadrati. Così nessun disattento potrebbe sfuggire alla loro insistenza se l'esagerazione non contenesse in se stessa il germe che svaluta il tema sul quale si preme troppo.

### Anche gli altoparlanti

E' in testa — o almeno sembra — il partito comunista, al quale si direbbe che non sia sfuggita nessuna colonna per avvolgerla da cima a fondo con l'invito perentorio a salvare la pace di tutta la terra e quella di Genova in particolare, rinnovando la maggioranza comunista a Palazzo Tursi; ma le colonne non bastano. Ogni parete è buon punto d'appoggio, esclusi i vicoli, trascurati però anche da tutte le altre propagande. Nei pressi della sede del partito comunista e delle varie sezioni vi si aggiunge inoltre il frastuono di altoparlanti.

Chi crede che le sorti della pace si giochino a Milano, a Mosca o in Corea si sbaglia. Tutto dipende da Genova. Ritorni quindi in Comune il sindaco Adamoli con i suoi amici, oppure, se la cosa non piace più, i genovesi votino almeno ai danni della D.C. Contro di essa è stato anche ingaggiato san Giorgio (il drago che il cavaliere trafigge con l'antica lancia ha nome per l'appunto D.C., con «guerra », « reazione » e « miseria » per testa, corpo e coda). Anche Balilla mira con il suo sasso alla d.c., sia pure vestito (o travestito) da ragazzo « indipendente ».

A sua volta la d.c. non scherza in fatto di carta. Le poche colonne rimaste libere od occupate di sorpresa, inalemme con intere case fino al secondo piano o anche più in su, sono letteralmente tappezzate da scudi crociati, specialmente le gallerie Garibaldi, Bixio, Colombo, via XX Settembre, via Dante, via Petrarca, piazza De Ferrari, metà di piazza Vittoria, e ripetono senza commento il concetto « libertà », che è imprescindibile in ogni vivere civile e che la d.c. al potere ha sempre rispettato nel gioco leale delle parti. E non è senza significato che oggi stesso a Genova abbia potuto tranquillamente parlare a gran folla l'on. Togliatti, non molto amico della religione cristiana, quando non era ancora spento il profumo dei petali di rosa versati sulla processione del Corpus Domini.

### I partiti minori

Si affiancano alla d.c. i manifesti dei comitati civici, intesi a sottolineare le idee con propaganda visiva. Uno di essi mostra Stalin intento a soffiare bolle di sapone sul mondo: esse vanno per l'aria con l'etichetta di pace, libertà, giustizia, lavoro e simili, scoppiando dopo breve corsa.

In ordine d'importanza cartacea seguono i repubblicani « Edera » il cui concetto di libertà risale all'etica mazziniana, e che si schierano tra coloro i quali « vogliono amministratori al Comune, non uomini da barricate ».

Dopo i repubblicani vengono i socialisti liberi, i quali vogliono tutelare « gli interessi delle classi lavoratrici in armonia con quelli della collettività e sganciare la democrazia dall'umiliazione bolscevica dell'ubbidienza ai dettami di ogni totalitarismo ».

Anche i liberali gridano abbastanza forte, appoggiati dai monarchici e dagli ultimi qualunquisti. Fa un certo chiasso il m.s.i., che schiera in gran copia il suo simbolo di fiaccola funeraria e che s'impegna anche qui a far « rinascere » l'Italia sugli stessi schemi già dimostratisi sorgenti di sciagure. Il resto conta poco ed è quasi assente come carta dalle competizioni massime, specialmente quelle che, non ancora contenute dei muri e della colla, ricorrono all'aria ed al volo dei manifestini dalle automobili e dai vari piani delle case.

Complessivamente Genova presenta nove liste: le citiamo nell'ordine di apparentamento. Si stringono in un solo blocco democratico la D.C., il P.L.I., il socialismo già di Saragat e Romita, il partito repubblicano; in un secondo blocco si uniscono comunisti e socialisti nenniani insieme a quei pochi indipendenti ai quali abbiamo già accennato e che hanno come padre il piccolo Balilla. Restano solo il M.S.I. ed un altro gruppo di indipendenti i quali hanno per simbolo la vecchia torre degli Embriaci ed il grido di battaglia « Meglio soli che male apparentati ».

I pronostici sono relativamente facili. Non c'è da stupirsi che il professore ex-sindaco Adamoli, comunista, e i probabili futuri sindaci on. Bettinotti, socialista, e on. Pertusio, democristiano, abbiano uguali speranze di vincere. Il 10 novembre 1946 alle elezioni comunali votarono il 66 per cento dei genovesi. La D.C. ebbe allora 85.455 voti, il partito comunista 121.203, il PSIUP 79.448, il partito repubblicano 10.576, il partito liberale 16.251. Il 18 aprile '48, per le elezioni politiche, i genovesi votarono nella proporzione dell'88,4 per cento e la D.C. ebbe allora 183.318 voti, i comunisti e socialisti nenniani ne ebbero 183.670, l'Unità Socialista ne raccolse 42.633, il partito repubblicano 12.434; altre liste 20 mila. Ne deriva che il blocco democratico facente capo alla D.C. potrà arrivare al Comune solamente se il numero dei votanti supererà l'80 per cento. I comunisti sperano che ciò non si arrivi. Sono chiamati alle urne 503.668 votanti, divisi in 237.368 uomini e 266.300 femmine. Oltre all'on. Togliatti oggi hanno parlato l'on. Romita e l'on. Giannini. Chiuderà domani i comizi l'onorevole Scelba.

a. a.

## 2 nuovi arresti ad Asti per la lista del MSI

Asti, 24 maggio.

La scoperta delle irregolarità nella presentazione delle liste del M.S.I. per le elezioni amministrative di Asti è il fatto nuovo in materia elettorale. Dopo i due arresti di ieri, che com'è noto sono costati la libertà al notaio Zappalà e all'elettore Sconfienza, altri due arresti sono stati effettuati oggi nelle persone di Annibale Musso e Antenore Coggiola, entrambi della nostra città. Si tratta di due persone tra le meno in vista del Movimento in Asti. Si conferma frattanto che le numerose firme apocrife che hanno permesso la presentazione della lista dei neofascisti sono in numero tale che le sottoscrizioni della lista stessa sono scese al di sotto delle duecento richieste dalla legge. Questo dovrebbe far decadere automaticamente la validità della lista del M.S.I. Il merito a questo fatto in Questura mantiene ancora uno stretto riserbo. Il segretario della federazione neofascista di Asti, dott. Lora, è tuttora irreperibile.

## Promesse per i cani dei candidati milanesi

Milano, 24 maggio.

La propaganda elettorale a Milano ha raggiunto il culmine della sua concitazione: si è giunti persino a tirare in ballo i cani cercando di ingraziarsene i padroni. La sezione milanese della « Lega nazionale per la difesa del cane » ha infatti ricevuto in questi giorni una circostanziata segnalazione da alcuni partiti politici, secondo la quale i loro candidati al consiglio comunale si propongono di far oggetto di studio i bisogni e tutti i problemi riguardanti il più fedele amico dell'uomo (dal canile municipale, al criterio di applicazione delle tasse, alla repressione delle infrazioni, ecc.).

La Lega è stata perciò invitata a fornire il suo appoggio a codesti candidati, ma i suoi dirigenti hanno concordemente declinato l'invito.

SEGRETO SVELATO

# Maggiore equilibrio nella bilancia commerciale

Milano, 24 maggio.

La scorsa annata fu, come si ricorderà, particolarmente favorevole all'andamento della nostra bilancia commerciale, la quale si chiuse con un disavanzo inferiore alla norma.

Ma i dati riguardanti il nostro interscambio con l'estero durante il primo trimestre del '51 — cifre rese note proprio oggi dall'Istituto Centrale di Statistica — mostrano che una tale situazione, il miglioreequilibrio, si manterrà — almeno per ora — durante l'anno corrente. Ne fa fede, del resto, la seguente tabella che pone a raffronto il volume complessivo delle nostre importazioni ed esportazioni nei primi tre mesi dell'anno, permettendo inoltre un paragone col disavanzo avutosi durante il primo trimestre del '50.

ANDAMENTO DELLA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA
(miliardi di lire)

| MESI | import. | export. | saldo '51 | saldo '50 |
|---|---|---|---|---|
| genn. | 96.244 | 75.022 | - 21.344 | - 23.742 |
| febb. | 92.540 | 71.290 | - 23.250 | - 25.996 |
| marzo | 99.496 | 82.091 | - 17.405 | - 23.600 |
| primo trim. | 288.510 | 228.411 | - 61.099 | - 69.338 |

Il disavanzo registrato quest'anno (61 miliardi di lire nel primo trimestre) è lievemente inferiore a quello dello scorso anno (69 miliardi) e pari a quasi la metà del disavanzo registrato nel primo trimestre del '48 (103 miliardi di lire).

Approfondendo l'analisi, si apprende tuttavia che queste risultanze statistiche non sono sempre di buon auspicio, per l'economia italiana. Le importazioni si contraggono perchè sono acquistate minori quantità di frumento all'estero (238 mila tonnellate nel primo trimestre del '51, contro 289 mila dello scorso anno), ma anche perchè, purtroppo, si assiste a una contrazione negli acquisti di carbone (da 2,5 milioni di tonnellate nel primo trimestre del '50 a 2,2 milioni di tonnellate nel '51).

D'altro lato l'aumento nelle esportazioni che si verifica specialmente in marzo può destare il sospetto che esso non avvenga con l'osservanza di precise norme circa il reintegro delle materie prime impiegate. Onde, nella presente delicata situazione di approvvigionamento internazionale, il nostro sistema economico ne può sortire depauperato.

Si avvantaggia del migliore equilibrio nella bilancia commerciale, la nostra bilancia dei pagamenti; e pertanto l'andamento della lira sul mercato dei cambi.

m. f.

# 7 GIORNI ALLA RADIO

## Una invocazione da Hiroshima

L'ombra del signor Tagota è rimasta inchiodata al suolo, ancora viva, dopo l'esplosione atomica su Hiroshima. « Il signor Tagota — dice l'ombra — morì nell'agosto 1945 quando questo terribile sole cadde improvvisamente dal cielo. Era sulla veranda della sua casa. Morì subito. Ma io giacevo sul pavimento. Contro ogni regola, vivevo ancora. Vivevo, in verità, ma non capivo come, e neanche ora capisco, poichè avrei dovuto seguire la sorte del mio corpo. Ma chi capisce più il mondo? »

Così si apre il radiodramma «Hiroshima» del tedesco Oscar Wessel, nome fin qui sconosciuto agli ascoltatori italiani. La trasmissione, organizzata adesso dalla nostra radio, costituisce un avvenimento d'interesse notevole. Anzitutto, perchè preludo ad un allargamento del repertorio straniero (sinora formato dalla produzione non sempre eccellente che ci giunge dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti); in secondo luogo perchè segna una rievocazione abbastanza incisiva ed efficace di una svolta fondamentale nella storia della scienza moderna: l'inizio dell'era atomica.

« Chi capisce più il mondo? » geme l'ombra del signor Tagota, ed è su tale domanda che Wessel ha voluto imperniare il suo dramma. E intende così dar testimonianza dell'angoscia di vivere in balia di forze sconosciute, che superano le capacità di comprensione e di adattamento dell'uomo. Forse, questo di Wessel, vuole anche essere un grido di ribellione e, insieme un'invocazione alla saggezza. « Che cos'è accaduto? — si chiede l'ombra del signor Tagota, terminando il suo racconto. — Chi lo può dire? Il mio signora ed io, non lo sappiamo. Io credo sia come se l'orologio avesse cominciato segretamente a battere, un immenso orologio posto nel cuore del mondo. Muove una piccola ruota, null'altro che una piccola ruota. Non lo sente nessuno? Nessuno lo capisce? Salvatela, salvatela dunque. La città, Hiroshima ».

Wessel ha cercato di fissare in una breve composizione radiofonica, fra stupore e lo sbigottimento dell'uomo dinanzi allo scatenarsi d'una furia devastatrice che mai prima d'ora era apparsa sulla terra. Si è servito di parole magiche ed allusive, di simboli e riferimenti arcani, quegli stessi che si addicono alle fiabe. Ha scelto, se vogliamo, la via più facile per assolvere il compito che si era prefisso. Ma quale altro linguaggio adottare, quali parole scoprire, reali e umane, per narrare una storia come questa? Certo, la fiaba in tal caso rappresenta un compromesso, e perchè riuscisse pienamente accettabile sarebbe occorsa la presenza d'un poeta (ed Oscar Wessel non è un poeta). Eppure, ammesso tutto questo, non ci sentiremmo di respingere il tentativo. Del quale, se non altro, si dovranno apprezzare la nobiltà e il coraggio.

* *

« Non si vuol tanto — dichiara l'autore — narrare la storia di un giapponese quanto ricordare ciò che accadde a Hiroshima ». La storia, di fatto, è insignificante. Poco più di un pretesto. Il signor Tagota trascorre l'ultima mezz'ora della sua vita, occupandosi di piccole cose, comportandosi con alquanta volgarità, trattando con alterigia quanti gli si avvicinano. In fondo, un uomo come un altro. Come tutti gli altri che, senza nulla presagire, andavano incontro — in quella afosa giornata d'agosto — ad una morte spaventosa e sconosciuta. E Tagota morirà schiacciato dalla « tremenda calma che sovrasta Hiroshima: una nuvola di nulla, una nuvola di silenzio ».

f. d. g.

**Segnalazioni.** — Settimana dal 27 maggio al 2 giugno. Trasmissioni liriche. La « Giovanna d'Arco » di Verdi sarà trasmessa domenica alle 21 sulla rete rossa, e sabato alle 16,30 sulla rete azzurra. Un'altra opera di Verdi [« I Vespri Siciliani »] sarà trasmessa lunedì alle 21 sul terzo programma e martedì alle 21 sulla rete azzurra. « La serva padrona » di Pergolesi sarà trasmessa mercoledì alle 18,30 sulla rete azzurra e giovedì alla stessa ora sulla rossa.

E' inoltre da segnalare domenica alle 18, rete rossa, l'« Egmont » di Goethe nella riduzione di Guerrieri e nell'interpretazione della Compagnia di prosa di radio Roma; l'orchestra sinfonica di Roma, diretta da Fernando Previtali, eseguirà le musiche di Beethoven. Canterà il soprano Magda Laszlo. La trasmissione sarà ripetuta giovedì alle 21,30, rete azzurra.

Musica sinfonica: Un concerto diretto da Wilhelm Furtwaengler sarà trasmesso mercoledì sulla rete rossa (musiche di A. Bruckner, Debussy, Strauss e Wagner). Venerdì alle 21,05, concerto diretto da Issay Dobrowen (musiche di Berlioz, Strawinski e Ciaikowski). Sabato sul terzo programma, alle ore 21,30, Roberto Lupi dirigerà musiche di Lukas Foss e di Ghedini.

Trasmissioni di prosa: « Le stelle ridono » di Gerardo Guerrieri sarà trasmessa lunedì alle 21, rete rossa. Venerdì, mentre il terzo programma ripeterà in onda « Lilola » di Pirandello (alle 21,15), la rete rossa trasmetterà alle 22 un radiodramma di Alberto Casella, « Chopin ». Sabato alle 16,30, per la serie del « Teatro popolare », la rete rossa trasmetterà « Evelina sicilia per bene » di Andrea Della Stella; in serata alle 22,40, la rete azzurra replicherà « Niente amore », radiodramma di Beni Montresor.

**Trasmissioni estere.** — « Madama Butterfly » di Puccini sarà trasmessa domenica alle 20 da Monaco di Baviera. Monte Ceneri trasmetterà lunedì alle 20,10 « Così è se vi pare » di Pirandello. Musiche di G. Cristiano Bach, G. Sebastiano Bach, Pergolesi e Mozart saranno trasmesse mercoledì alle 20,30 da Sottens.

in pochi giorni
Cadum
vi convincerà!
Une carnagione più vellutata, più giovanile, più attraente... questo era il mio sogno... ed ora si è avverato con la semplice scelta di un sapone, il Sapone Cadum!
Sin dalla prima prova ho sentito come la sua morbida e cremosa schiuma accarezza delicatamente la pelle.
E' questo l'effetto della lanoline contenuta nel Sapone Cadum, un elimento naturale che viene interamente assorbito dall'epidermide... Così il Sapone Cadum deterge e nutre nello stesso tempo la pelle. Il Sapone Cadum mi ha convinta. Fin dal primo giorno e convincerà anche voi!

E poi... il suo delizioso profumo...
ha contribuito a fare del Sapone Cadum il Sapone da toilette più venduto in Francia.
al pezzo L. 120
382

CHINA MARTINI Lixy
Il nome Lixy spiccherà d'ora innanzi sul collarino di ogni bottiglia di China Martini. Lo abbiamo messo per difenderVi dalle numerose contraffazioni, per permetterVi di riconoscere a prima vista la bottiglia di China Martini originale.
Richiedendo un Lixy sarete certi di avere l'originale China Martini perchè Lixy è China Martini.
MARTINI & ROSSI S. A.

Lixy MARTINI
..mantiene sano come un pesce.

ALESSANDRIA
VIA S. LORENZO, 6
PROSSIMA APERTURA
DELLA NUOVA FILIALE
DEMATTEIS di TORINO
Soierie - Lanerie - Cotonerie - Pizzi
Foulards - Bottoni - Novità
Tutte l'occorrente per l'abbigliamento femminile
Succ. DEMATTEIS TORINO - Piazza Castello ALESSANDRIA, via S. Lorenzo, 6

FABBRICATO
Due piani ad uso abitazione situato in San Mauro Torinese vendesi ad incanto a prezzo fallimentare. Rivolgersi al Curatore: Avv. Dezani, via Assarotti 9. Telefono 41-956.
TORINO

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

COMUNE di SAMBUCO
(Provincia di Cuneo)
AVVISO D'ASTA
Giorno 14 giugno 1951 pubblico incanto vendita due lotti bosco alto fusto L. 2.967.000 e L. 2.340.000.
Chiarimenti Segreteria Comunale.
Segretario: PELOSI
Sindaco: BONETTI

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Gestanti e Puerpere
Chirurg. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 35 - Telef. 45-827
Visite 10-12 - 15-19

# ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DEI PETROLI

## Londra spera che lo Scià sostituisca il suo Primo ministro

*Richiesta inglese a Nazioni amiche di interporre i loro buoni uffici - L'offerta di negoziati non ha ancora avuto risposta*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 maggio.

*Un portavoce del Foreign Office ha confermato oggi che il Governo britannico ha discusso il problema del petrolio persiano con i governi francese, indiano, pakistano e turco ed altri. In seguito a domande, egli ha dichiarato anche che non si pensa affatto a sanzioni economiche contro la Persia, ma ha fatto presente anche che « qualora venisse a cessare la produzione del petrolio, le conseguenze economiche per la Persia sarebbero molto serie ».*

### Opera di persuasione

*A ciò si può aggiungere che le conseguenze economiche sarebbero gravi anche per la Gran Bretagna. Il portavoce ha spiegato poi che la Gran Bretagna non aveva chiesto ai governi coi quali si è consultata nè una mediazione, nè l'uso dei cosiddetti « buoni uffici », ma soltanto un'opera di persuasione presso il governo di Teheran. Questo delicato passo inglese dà la misura della gravità della situazione. Questa situazione può essere composta, in quasi tutti i suoi elementi tipici, come un mosaico. A Londra i paracadutisti che furono mobilitati sabato scorso, secondo molti giornali, per il caso di una emergenza in Persia (ipotesi che il governo non ha mai smentita), sono stati ora inviati in breve licenza, ma si annuncia che « verso la fine della settimana sarà resa nota la loro destinazione ».*

*Questa destinazione — secondo varie voci — dovrebbe essere una base del Medio Oriente, dalla quale Abadan possa essere raggiunta in volo in poche ore. Se queste voci fossero vere, si dovrebbe pensare ad un possibile intervento armato britannico. Ma è chiaro che un intervento armato può avere conseguenze fatali e per la Persia ed addirittura per il mondo intero.*

*Da Washington poi si annuncia che varie compagnie petrolifere americane hanno già preparato piani per aumentare rapidamente la produzione loro nel caso che venissero a mancare all'Europa occidentale i rifornimenti di petrolio persiano.*

*Da Teheran infine giunge la dichiarazione di uno dei pochissimi esperti locali, Kazem Hassibi, che è l'esperto del Ministero delle Finanze nella Commissione per la nazionalizzazione del petrolio. Egli rivendica fra l'altro alla Persia la proprietà del venti per cento delle petroliere della Anglo-Iranian. Ciò fa pensare che il governo persiano abbia intenzione di escludere completamente la compagnia britannica da ogni futura operazione dei pozzi e dal commercio del petrolio. D'altra parte però la stessa intervista concessa da Hassibi conferma l'intenzione del governo di Teheran di tenere in servizio i tecnici britannici che ora lavorano in Persia.*

*Dietro le quinte di Teheran poi, si dice in alcuni ambienti londinesi, si sta forse preparando un cambiamento di governo: questo cambiamento avrebbe lo scopo di mandare al potere uomini meno rigidamente nazionalisti, che sappian da una parte bilanciare le necessità interne e dall'altra tenere conto degl'interessi esterni: uomini che siano, per esempio, disposti a mantenere la nazionalizzazione, ma anche a concedere un qualche tipo di licenza alla compagnia anglo-iraniana del petrolio o a qualche misura società, purchè la produzione sia garantita e la situazione mondiale non ne risulti turbata.*

*Tutti questi elementi della questione: prestigio britannico e prestigio persiano, interessi inglesi ed occidentali, interessi sovietici ed interessi americani, demagogia di Teheran e truppe di Londra, sono per il momento tenuti sospesi alla risposta che il governo dovrà inviare alla proposta britannica di trattative.*

*Nello spazio di un mese la Gran Bretagna ha capovolto la sua posizione, andando incontro ai desideri persiani più di quanto i persiani stessi si aspettassero a un primo momento: Londra ha accettato, nella sua ultima nota, la nazionalizzazione. Ora però spetta ai persiani di decidere se sono o non sono disposti a trattare.*

### Prudenza

*Secondo i dispacci da Teheran del corrispondente del conservatore Daily Telegraph, i persiani stanno preparando un netto rifiuto alla proposta di Londra. Ma il fatto che siano già trascorse 24 ore dalla redazione di questo rifiuto e la nota non sia ancora giunta a Londra fa pensare che, forse, almeno per il momento, prevalga anche in Persia il consiglio della prudenza. E' facile capire infatti come da una parte sia difficile alla Gran Bretagna subire senza una giustificazione concreta tanto i danni quanto le beffe della decisione persiana senza reagire energicamente, dall'altra come sia difficile un qualsiasi energico intervento senza che la contropparte — ossia la Russia — non intervenga a sua volta, a cercare d'ingoiare la Persia col pretesto di difenderla.*

*Già a Londra si dice, qualora il governo inglese decidesse l'intervento, la posizione britannica dinanzi alle Nazioni Unite sarebbe estremamente imbarazzante e forse sarebbe inevitabile una gravissima crisi dei rapporti anglo-americani. Gli americani, a quanto pare, sono recisamente opposti a qualsiasi forma d'intervento armato. Resta ora a vedere se, durante i giorni scorsi, il governo britannico o quello americano abbiano saputo proporre o suggerire al governo persiano una soluzione di compromesso che possa essere accettabile a Teheran.*

*Finora per la verità il governo britannico, pur rinnovando frequentemente l'offerta di negoziati, non ha pubblicato alcuna soluzione di compromesso. E certo, il solo gesto pubblico — la mobilitazione dei paracadutisti — non è stato tale da confortare i sentimenti esaltati del governo di Mossadeq. Ma Mossadeq, si pensa anche a Londra, potrebbe essere sacrificato dallo Scià con un atto di coraggio e con grande sollievo della situazione internazionale.*

r. a.

Un aereo militare americano « B-17 », mentre atterrava a Ciampino è uscito di pista riportando gravi danni. Le dieci persone a bordo sono rimaste contuse. (Telefoto)

## La straordinaria avventura di tredici soldati tedeschi

**Dispersi in Groenlandia vissero con gli esquimesi fino all'agosto del '50 - L'intervento dei russi - Ora sono tornati a casa**

*(Nostro servizio speciale)*

Londra, 24 maggio.

A Londra, proveniente da Amburgo, è giunta oggi la sorprendente storia di un reparto della Wehrmacht tedesca che rimase libero ed indipendente in Groenlandia fino all'agosto dell'anno scorso, senza essere ritracciato dagli osservatori militari di nessun paese alleato.

La storia è stata narrata da uno dei soldati facenti parte di quel reparto il quale, dopo essere stato rimesso in libertà dai russi, è giunto ora alla sua città natale di Essen.

La vicenda ebbe inizio nel dicembre 1944, quando un certo sergente tedesco Kulik, accompagnato da dodici radiotelegrafisti dell'esercito, fu sbarcato da un sommergibile nella località di Lombwik, in Groenlandia, per stabilire una stazione meteorologica per l'alto comando tedesco. Qualche giorno dopo vennero sbarcate anche due compagnie di fanteria per proteggere il centro.

I radiotelegrafisti, alla ricerca di migliori condizioni atmosferiche per le loro trasmissioni, si stabilirono a 30 miglia di distanza da Lombwik ove, nonostante il gran freddo, si sistemarono felicemente. I 12 uomini e il sergente divennero amici con gli esquimesi abitanti di quella zona, si fecero crescere lunghe barbe, si dedicarono alla pesca delle foche e quasi dimenticarono la guerra. Nel 1947, navi americane raccolsero i militari tedeschi delle due compagnie di fanteria e della stazione radio di Lombwik, facendoli prigionieri di guerra. Ma gli esquimesi di Lombwik non tradirono i loro 13 amici, rifugiati più a nord, e questi ultimi decisero di non farsi vivi e di attendere gli eventi piuttosto che affrontare le incertezze di un ritorno.

Attraverso la loro radio essi seguirono però gli avvenimenti nel resto del mondo e, nel 1949, essi si azzardarono, con le dovute precauzioni, a mettersi in contatto radio con un dilettante di Essen, del quale sovente avevano captato messaggi. Quest'uomo essi considerarono sufficientemente fidato da metterlo a parte del loro segreto. Nel contempo, i tre scapoli del reparto avevano sposato ragazze esquimesi e l'intero gruppo era stato « adottato » dalla tribù. Essi vivevano liberi e felici, tutt'altro che invogliati dalle notizie a tornare in patria. Ma gli uomini divennero sempre più imprudenti e, nell'agosto dell'anno scorso, un radiotelegrafista di una flottiglia di MAS sovietici in navigazione nelle acque dello Spitzbergen intercettava — con sua enorme sorpresa — il segnale caratteristico di chiamata della Wehrmacht, seguito da una serie di chiari messaggi fra il radio dilettante di Essen e la stazione di Lombwik.

La sorprendente notizia veniva subito riferita al Quartier Generale a Mosca, che dava ordine alla flottiglia di far rotta su Lombwik per compiere accertamenti. I 13 tedeschi venivano scoperti e il « Kommando Kulik » veniva trasportato, al completo, in Russia. I sovietici hanno trattato con grande clemenza i prigionieri, che sono stati messi in libertà dopo soli otto mesi.

m. c.

### Un tennista polacco non ritorna in patria

**Parigi, 24 maggio.**

Il giocatore di tennis polacco Windyslaw Skonecki, il quale è venuto nella capitale francese per disputare la Coppa Davis e che oggi ha vinto il singolo ed il doppio, ha annunciato ai propri compagni che non farà più ritorno in Polonia.

Invano il capitano della squadra Jerzy Olszowski ed un funzionario della Legazione hanno cercato di avvicinarlo, evidentemente con l'intenzione di convincerlo a rientrare in patria. « In Polonia io non metterò più piede, finchè dura questo regime », ha risposto seccato lo Skonecki. Il tennista parlerà questa sera per radio nel programma del Servizio polacco.

### Galline con gli occhiali

### Uno strano esperimento in una fattoria inglese

**Londra, 24 maggio.**

*(m.c.)* Chi si recasse a visitare quella regione dell'Inghilterra nord-orientale nota col nome di Lincolnshire, avrebbe in questi giorni la sorpresa di trovare, in una grande fattoria modello, ben 300 galline con occhiali anzi, per la precisione, non proprio occhiali, bensì lenti a molla, del tipo *pince-nez*. E a questo punto necessita una spiegazione: l'idea nacque quando il proprietario della fattoria constatò che le sue galline venivano prese di sovente da accessi di « ira beccatoria » ai danni di qualche altra gallina, accessi che si concludevano assai presto, con la morte di uno dei due volatili. Il fattore applicò allora di fronte agli occhi delle sue trecento galline degli occhiali a *pince-nez*, con le lenti color rosa, sostenute da una molletta appoggiata sul becco. Questi occhiali, pur non impedendo alla gallina di vedere in basso e di lato, rendono loro però impossibile di vedere di fronte e di conseguenza di avvistare le altre galline.

L'esperimento ha avuto grandissimo successo: le galline sono guarite dai loro accessi e sembrano essere estremamente soddisfatte delle lenti poste dinanzi ai loro occhi.

### Si rovescia una motobarca con novanta marinai a bordo

**Newport, 24 maggio.**

Un portavoce della Marina americana ha informato oggi che, nel corso di una violenta tempesta, è affondata una grossa motobarca che aveva a bordo circa 90 uomini tra ufficiali e marinai. Il portavoce ha precisato che la tempesta è scoppiata mentre l'imbarcazione riportava a bordo delle loro navi i marinai scesi a terra in franchigia. Secondo informazioni non confermate, sei navi ed un elicottero della marina e dei guardacoste partecipano alle operazioni di salvataggio.

Secondo le ultime informazioni pare che solo due marinai non siano stati tratti in salvo.

### Ultimatum di Teheran alla Anglo-Iranian

**Teheran, 24 maggio.**

Nei circoli più influenti di Teheran si osserva che il Primo Ministro Mossadeq sta perdendo terreno e che si sta delineando una crisi in seno al suo Gabinetto.

Lo Scià segue lo sviluppo della situazione molto da vicino. Gli osservatori sono dell'opinione ch'egli debba esercitare una parte di primo piano nella composizione della vertenza che invece di avviarsi alla distensione registra un nuovo grave episodio che ne causerà con ogni probabilità l'aggravamento. Il governo persiano ha infatti inviato alla Anglo-Iranian Oil Company un perentorio « ultimatum », intimandole di svolgere, entro i prossimi sette giorni, le pratiche relative alla liquidazione dell'attuale gestione. Nel caso in cui la « Anglo-Iranian » non ottemperi a tale ordine, il governo di Teheran minaccia di assumere il diretto controllo della Compagnia.

### Togliatti a Genova auspica la concordia

**Genova, 24 maggio.**

L'on. Palmiro Togliatti ha parlato oggi a Genova. Il segretario del P.C.I., iniziando il suo discorso, ha rilevato che, « mentre i comunisti avevano impostato la campagna elettorale sul terreno amministrativo per dare luogo ad un dibattito sereno e tranquillo fra i cittadini italiani, i dirigenti della D. C. e in modo particolare l'on. De Gasperi, hanno voluto condurre questa battaglia sul terreno della discordia fra i cittadini, tentando di dividere gli italiani da coloro che sarebbero gli antitaliani ».

« Perchè si è voluto dare questa impostazione? » ha chiesto Togliatti. « Ne ha bisogno l'Italia? I comunisti ed i socialisti, si sono liberati della vecchia zavorra dell'anticlericalismo, poichè questo semina odio, divisione fra i lavoratori ove, invece, è necessaria l'unità — fra credenti di qualunque fede e non credenti — per condurre insieme le fondamentali lotte per la pace, la libertà, il lavoro ».

Dopo aver denunciato « le conseguenze del monopolio politico della Democrazia Cristiana », l'oratore ha detto che « è necessario riuscire a modificare la situazione. Essa potrà essere modificata se si giungerà ad ottenere una distensione politico-sociale, un superamento delle discordie più acute se verrà iniziata una politica economica di investimenti produttivi. Occorre, togliendo ogni esclusivismo politico, che sia fatto largo alle forze del lavoro nel campo economico, politico e sociale ».

« Solo in queste condizioni — ha affermato Togliatti — si avrà una situazione migliore, nell'interesse di tutti i cittadini, nell'interesse di tutti i produttori ».

L'on. Togliatti ha concluso il suo discorso con un invito al popolo di Genova « a votare per i partiti dei lavoratori che garantiscono la pace, la libertà, il lavoro. Dal voto dovrà uscire la volontà di pace del popolo italiano, perchè sia imposta al Governo una politica di pace, perchè l'Italia venga staccata da ogni blocco di guerra e faccia qualche passo per la pace, per sè, per l'Europa, per il mondo intero. Dal voto dovrà uscire la volontà di distensione, di concordia, di libertà, di lavoro del popolo italiano ».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### Le estreme onoranze ad Antonio Gandusio

**Milano, 24 maggio.**

Si sono svolti oggi i funerali del compianto attore Antonio Gandusio morto improvvisamente, com'è noto, all'alba di ieri nella clinica Columbus in via Buonarroti 48. La salma dell'illustre artista trasportata stamane nell'abitazione in via Luigi Vitale 2 e deposta nel suo studio apprestato a camera ardente, è stata poi accompagnata da un folto stuolo di personalità, amici, compagni d'arte e ammiratori, alla chiesa di San Babila e poi fino al cimitero Monumentale per esservi domani inumata in attesa di una eventuale traslazione nella tomba di famiglia a Rovigno d'Istria dove Gandusio era nato 76 anni or sono.

### Disposizioni delle FF. SS. per i biglietti agli elettori

**Roma, 24 maggio.**

Il Ministero dei Trasporti comunica: « A parziale modifica di quanto precedentemente comunicato circa il periodo di validità dei biglietti a riduzione del 50% a favore dei viaggiatori muniti del certificato elettorale che debbono recarsi a votare per le prossime elezioni amministrative del 27 maggio e del 10 giugno e per quelle regionali siciliane del 3 giugno, si precisa: a) per le elezioni del 27 maggio: i biglietti saranno rilasciati dal 24 al 27 maggio; il viaggio di ritorno dovrà iniziarsi non oltre il giorno 30 maggio; b) per le elezioni del 10 giugno: i biglietti saranno rilasciati dal 7 al 10 giugno; il viaggio di ritorno dovrà iniziarsi non oltre il 13 giugno; c) per le elezioni regionali siciliane, ferme restando dal 31 maggio al 3 giugno il periodo fissato per il rilascio dei biglietti, il viaggio di ritorno dovrà iniziarsi non oltre il giorno 6 giugno.

FIORI D'ARANCIO E MANETTE

## Neo sposo arrestato durante il corteo nuziale

**Roma, 24 maggio.**

Da un po' di tempo a questa parte Roma sembra divenuta la città degli strani matrimoni. E' di alcuni mesi fa la notizia del promesso sposo che giunto dinanzi al sacerdote, formulò il deciso « no »; è di oggi invece quella dell'arresto di un uomo, da pochi minuti divenuto marito, proprio mentre il corteo dei parenti e degli invitati si stava dirigendo verso l'abitazione dello sposo per il banchetto nuziale. Il non comune episodio è avvenuto stamani nel Quartiere del Prati poco dopo la cerimonia nuziale celebrata nella chiesa di Santa Maria di Transpontina.

Colà, infatti, venivano dichiarati marito e moglie l'autista Gennaro Divona, abitante in via Crescenzio 73, e la signorina Leda Raini, di 21 anni, da Serrone nei pressi di Fiuggi. Nessun incidente aveva turbato la funzione e al termine di questa, dopo le fotografie che ritraevano gli sposi, lui in abito nero da cerimonia, lei in bianco e, dopo il lancio del riso da parte dei parenti e degli amici, si formava una specie di corteo che si dirigeva verso la vicina abitazione del Divona.

Erano quasi giunti, allorquando l'autista veniva avvicinato da due signori. Al vederli egli impallidiva e la sposa non faceva, in un primo tempo, gran che caso alla forte stretta di mano che il marito le aveva dato, credendo trattarsi di una semplice manifestazione d'affetto.

Dopo aver tergiversato un po' alle parole che i due sconosciuti gli avevano bisbigliato all'orecchio, il Vidona è costretto ad allontanarsi con loro, non senza però aver prima detto alla sposa: « Non temere, debbo allontanarmi per pochi minuti. Aspettami perchè tra un quarto d'ora sarò di ritorno». Trascorrono alcune ore e non vedendolo tornare, i familiari pensarono che l'autista fosse stato rapito, e tale voce si diffuse con tale rapidità in tutto il quartiere che i giornali stessi nelle loro prime edizioni del pomeriggio davano la notizia del sensazionale rapimento. Ma la cosa un tempo poco accadeva soltanto alle spose, e la notizia che il Vidona era stato arrestato dai carabinieri dimostrò più tardi che è passato anche quello, se mai c'è stato, in cui si rapivano anche i neo-mariti. Così il lato romantico della faccenda svaniva lasciando delusi un po' tutti.

Sembra che ad effettuare l'arresto siano stati i carabinieri del Ministero degli Esteri, essendo il Divona indicato come il responsabile di varie truffe in danno di persone che avrebbero voluto espatriare clandestinamente.

### Lo scoppio alla "Cokitalia,, dovuto a sabotaggio?

**Savona, 24 maggio.**

Le indagini della polizia circa le cause dello scoppio verificatosi ieri in un forno della « Cokitalia » di Cairo Montenotte appena caricato di carbone per la distillazione, confermerebbero il sospetto di sabotaggio. Si apprende infatti che uno scoppio del tutto analogo avvenne una settimana fa: lo stesso forno aveva subito gravi danni e alla prima carica effettuata dopo la riparazione, lo scoppio si è ripetuto. Sembra ormai accertato che esso sia dovuto a una bomba a mano: una cassetta di bombe infatti sarebbe stata rinvenuta nell'interno dello stabilimento. La inchiesta in corso viene condotta con la massima riservatezza.

## La Chiesa scozzese contro Elisabetta e Filippo

*Duro attacco all'erede al trono per aver assistito di domenica ad una partita di polo*

*(Nostro servizio speciale)*

Londra, 24 maggio.

Inesorabile, la Chiesa scozzese continua a biasimare duramente la condotta della principessa Elisabetta durante il suo recente viaggio in Italia. Siamo giunti oggi al quarto attacco che, come i precedenti, prende lo spunto dal fatto che la coppia reale fu presente a una partita di polo durante una domenica, giornata che, secondo i protestanti più ortodossi, dovrebbe essere dedicata esclusivamente ad attività religiose e all'osservanza più assoluta del riposo festivo.

Queste nuove parole di biasimo sono apparse sulla prima pagina dell'organo ufficiale dell'Associazione scozzese per l'osservanza del riposo domenicale, sotto il titolo: « Uno spiacevole esempio reale »: eccone i punti salienti: « I membri della nostra Associazione e tutti i membri britannici si rendono conto di quanto siamo onerosi gli obblighi che incombono sulla nostra famiglia reale e i sacrifici che l'adempimento di questi impegni comporta. Le apparizioni in pubblico dei nostri reali non debbono pertanto essere sempre considerate manifestazioni spontanee della loro vita privata o dei loro gusti o desideri personali. Pur riconoscendo questa dura verità non possiamo d'altro canto non deplorare la presenza di S. A. R. la principessa Elisabetta a un torneo di polo a Roma al quale fra l'altro ha preso parte suo marito il duca di Edimburgo ».

L'articolo così continua: « Nella loro veste di rappresentanti della casa reale di Gran Bretagna le LL. AA. RR. rappresentavano in Italia il concetto britannico di vita ed è per questo che ci sentiamo autorizzati ad affermare che giocare al polo la domenica non è in armonia con la tradizione inglese di osservanza del riposo domenicale. Abbiamo quindi l'impressione, come protestanti, di essere stati posti in condizioni di inferiorità di fronte alla comunità cattolica romana che ha tradizioni del tutto diverse dalle nostre. Ma non si tratta soltanto di una violazione delle tradizioni nazionali: è stata violata, infatti, anche quella legge di Dio cui tutti noi grandi e piccoli dobbiamo essere fedeli ».

L'attacco termina con queste parole: « La principessa Elisabetta e suo marito hanno dato così un increscioso esempio ed hanno sottoposto a indebita tensione quei vincoli che legano noi tutti alla Casa Reale. Da un punto di vista religioso ciò che essi hanno fatto è un torto che solo può essere sanato col loro ravvedimento e dal ravvedimento di coloro che approvarono questa loro azione. Soltanto in questo modo possiamo sperare di fruire di quella benedizione divina che ci vincola l'uno all'altro al servizio di Dio e dei nostri fratelli ».

m. c.

### Mons. Beran trasferito nel monastero di Nova Rise?

**Praga, 24 maggio.**

Secondo notizie degne di fede, l'arcivescovo di Praga, mons. Beran, che si trovava confinato a Rozalov, in Boemia, fino dallo scorso aprile, è stato trasferito giorni addietro nel monastero di Nova Rise, 32 chilometri a nord del confine austro-moravo.

### Cinquanta fermi a Roma di elementi neo-fascisti

**Roma, 24 maggio.**

Da stamane a San Vitale i corridoi che portano alle stanze dell'ufficio politico sono bloccati: ne è impedito l'accesso a qualsiasi estraneo. Si stanno infatti effettuando gli interrogatori dei cinquanta fermati, frutto di un'operazione condotta personalmente la scorsa notte dal dott. Immè in diversi punti della città. La questura mantiene sulle ragioni del rastrellamento un rigoroso riserbo; si sa solo che una decina dei fermati appartengono ai m.s.i., mentre altri sono iscritti ai f.a.r. (fasci d'azione rivoluzionaria).

Molte sono state le voci subito corse sullo scopo del rastrellamento, ma si ha motivo di ritenere che l'operazione debba essere messa in relazione alle indagini tuttora in corso per i noti attentati dinamitardi alle sedi del P.R.I. in via dei Prefetti e del P.S.U., in via Lombardia, delle ambasciate americana e jugoslava ed a Palazzo Chigi.

Facendo poi seguito ai suddetti fermi sono state operate perquisizioni nelle case dei fermati ed anche nelle sedi delle sezioni del m.s.i. dei rioni Pigna, Regola e Campitelli. Qui veniva subito fermato il segretario della sezione stessa, Giovanni Gucci.

### Aggredito da un rapinatore reagisce e lo mette in fuga

**Como, 24 maggio.**

Un tentativo di rapina si è verificato questa notte alle ore 23 nel paese di Veriamate. Il tessitore Renato Albonico, di anni ventuno, da Grondate, mentre procedeva in bicicletta, era fermato da una signorina che gli faceva segni in mezzo alla strada. Non appena l'Albonico si è arrestato, da un cespuglio a lato della strada sbucava un giovane armato di bastone che lo colpiva violentemente al capo. L'aggredito ingaggiava una furiosa lotta con il rapinatore il quale al sopraggiungere di altre persone era costretto a fuggire. Anche la signorina si eclissava. L'Albonico ha dovuto ricorrere alle cure dei medici all'ospedale per una ferita alla testa.

## Violento scoppio a Taranto a bordo di una pirocisterna

### Quattro morti e undici feriti

Stamane, alle 7,30, si è verificata una esplosione a bordo di una pirocisterna di 6300 tonnellate battente bandiera panamense, alla fonda nelle acque del Mar Grande. Pochi minuti prima che si iniziassero alcuni lavori di pulizia da parte degli operai della Cooperativa « Italia », si verificava un forte scoppio a causa del quale si lamentano 3 morti e 10 feriti, dei quali uno molto grave. Si ignorano ancora i motivi che hanno prodotto il luttuoso incidente. E' stata aperta subito una inchiesta.

Si apprende all'ultimo momento, che il ferito più grave, certo Donato di Pietro, è deceduto questa sera in ospedale. Salgono così a quattro i morti mentre i feriti, secondo ulteriori accertamenti, sono undici.

Il nome della petroliera è « Springwater » della Compagnia ... marsense di Baltimora. Essa era giunta vuota da Venezia per alcuni lavori di riparazione che dovevavano essere compiuti nei cantieri navali locali. Una squadra di 60 operai era salita a bordo, per effettuare la pulizia dei residuali di petrolio e di benzina. Improvvisamente nella cisterna n. 4 si verificava una violentissima esplosione.

Immediatamente il comandante della nave capitano Libero Cappelluti, assieme all'equipaggio rimasto illeso, provvedeva a soccorrere gli operai feriti e faceva chiedere radio soccorsi alla Capitaneria. Mentre i tre morti ed i 12 feriti erano trasportati, a bordo di motopescherecci, a terra l'equipaggio allagava la cisterna n. 4. I nominativi degli altri operai deceduti sono: Cosimo Orlando, di anni 42; Antonio Peluso, di anni 24, e Donato di Pietro. Le condizioni dei feriti sono gravi ma non destano preoccupazione. L'inchiesta intanto continua condotta dai ufficiali della marina militare.


"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE — GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

| | da GENOVA | NAPOLI | PALERMO |
|---|---|---|---|
| T/N G. BIANCAMANO (1) | 12/6 | 13/6 | — |
| M/N SATURNIA | 17/6 | 18/6 | — |
| M/N VULCANIA (1) | 27/6 | 28/6 | 29/6 |
| T/N G. BIANCAMANO | 13/7 | 14/7 | — |
| M/N SATURNIA (1) | 18/7 | 19/7 | — |

(1) Con scalo a Halifax

BRASILE e PLATA

| | | |
|---|---|---|
| M/N P. TOSCANELLI | da GENOVA | 1/6 |
| T/N CONTE GRANDE | » GENOVA | 15/6 |
| P/fo SAN GIORGIO | prima decade di Luglio | |
| P/fo SANTA CRUZ | da NAPOLI 16/7 | da GENOVA 17/7 |
| M/N P. TOSCANELLI | » GENOVA | 22/7 |
| T/N CONTE GRANDE | da NAPOLI 8/8 | » GENOVA 9/8 |

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

| | da GENOVA | NAPOLI |
|---|---|---|
| M/N MARCO POLO | 15/6 | 16/6 |
| M/N A. VESPUCCI | 1/7 | — |
| M/N LEME | 20/7 | — |

TORINO:
Piazza Castello angolo via Bartolomeo 2 - Tel. 44-903
Per merci: Telefono 44-905



Turismo Sport Villeggiature

BORMIO — Alta Valtellina (m. 1300) piedi Stelvio. Gr. Alb. BAGNI NUOVI 260 l. Com. mod. annesse Terme. Bagni, fanghi piscina term., grotta sudatoria, giardino pineta. Pensioni mediche 2316-3019

CERVINIA — La sci primaverile a Cervinia vi entusiasmerà - 3 metri di neve si scierà sino a luglio

CERVINIA — Grandi varietà di piste sciistiche al sole dai 3000 metri

COURMAYEUR — Scuola sciiva di sci nella pittoresca conca del Monte Bianco Funivia - Sciovia e Sky-lift

QUESTO NON VI CAPITERÀ PIÙ!

Se il vostro abito di nuova porterà l'etichetta « Sanfor », voi sarete certi di portarlo per lungo tempo, sempre in perfetta forma. Non più impaccio nei movimenti, non più il pericolo, dopo ogni lavatura, di indossare un abito così ristretto da sembrare quello « di un altro ». Uno speciale trattamento americano, finalmente impiegato anche in Italia, rende i tessuti che portano l'etichetta « Sanfor » irrestringibili e indeformabili.

NON SI SFORMA
E NON SI RESTRINGE SE È:

•SANFOR•
MARCA REGISTRATA

*La Cluett, Peabody & Co., Inc. concede l'uso del marchio "Sanfor" solo per i tessuti che abbiano le prescritte caratteristiche d'irrestringibilità.*

Per informazioni: A. M. I. S. A. - Milano - Via Dorial 27 - Tel. 79.22.42



IL CALDO NON PUO' TARDARE...
PRENOTATE IN TEMPO IL VOSTRO

FRIGORIFERO
da Stemag

| | | |
|---|---|---|
| VIA PO, 20 | TELEFONO | 82-837 |
| VIA CERNAIA, 11 | » | 42-815 |
| VIA MESSINA, 32 | » | 90071-2-3 |

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

La scelta s'indirizza sempre sull'ordine e la dignità. Un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico sostanzoso 20 lame Gillette Blu . . . L. 600
Ricarichi Gillette da L. 300 e L. 3.600

Gillette Blu

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY — PIAZZA S. ERASMO 2 — MILANO